ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 309

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/3560): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 30.000, semestre 8000, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 29 - Ven. 30 Dicembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.i. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 796-331 Roma, largo N. Ignoli 5, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Pubblicità: Avvisi Econ. L. 300 ogni mm altezza colonna (lun. 600) posiz. e data prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 800 (lun. 650) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 500) per parola (partecipaz. L. 800, lun. 650) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) le linea - Economici e rubriche - Estero tariffe 20 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Premi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per.) Paesi contrassegno con (asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo Lib. 10; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 05; Francia fr. 40 (N.F. 0,90); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 10; *Libano p. (1,50); *Libia pia 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1/4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia L. L. 1,10; *U.S.A. cents 25

PARTITO A MEZZOGIORNO CON FABIOLA DA SIVIGLIA

Baldovino giunge in volo a Bruxelles

Tragico episodio in Congo

Passeggeri d'un treno massacrati dai Baluba

Il convoglio attaccato tre volte mentre percorreva una zona boscosa del Katanga - I primi rapporti affermano che almeno venti persone sono state uccise e parecchie altre (tra cui una donna) rapite - Vi è il sospetto però che la strage sia stata ben più grave - Continuano nella provincia orientale i progressi delle truppe fedeli a Lumumba

Nostro servizio particolare

Elisabethville, giovedì sera.

I rappresentanti delle Nazioni Unite e un forte reparto di poliziotti del Katanga sono in viaggio verso il Katanga settentrionale, dopo la notizia giunta ad Elisabethville (e che ha acceso l'opinione pubblica della capitale della provincia secessionista) del triplice assalto di ribelli Baluba ad un treno diretto a Kamina. Dicono le informazioni che sul convoglio viaggiavano trecento persone, fra cui un centinaio di ragazzi, e che «almeno venti» viaggiatori sono stati uccisi.

Il comando delle Nazioni Unite non ha dato per ora alcuna notizia ufficiale dell'episodio. Si ignora se vi siano perdite fra i soldati svedesi che, con l'elmetto blu del corpo di spedizione nel Congo, scortavano il convoglio, e non si ha neanche quale atteggiamento essi abbiano assunto nei confronti degli assalitori. Negli ambienti katanghesi si afferma comunque il timore che le frammentarie notizie fin qui pervenute diano un quadro dei fatti lontano dalle reali proporzioni, e che si sia trattato di un massacro di entità assai più grave.

I Baluba che viaggiavano sul treno erano della provincia del Kasai. Sono della stessa razza di quelli che li hanno assaliti; ma fra gli uni e gli altri l'odio è profondo. Il treno era diretto, come si è accennato, a Kamina, un importante centro situato a 450 chilometri a nordest di Elisabethville. Era quasi giunto a destinazione, ma stava attraversando una zona di fitta boscaglia quando i Baluba hanno attaccato. Solo una quarantina dei viaggiatori sono giunti a Kamina; mancano all'appello anche decine di ragazzi che si recavano a raggiungere le famiglie, approfittando delle vacanze scolastiche, per festeggiare il Capodanno. L'assenza di tante persone spiega il timore di un massacro di angosciose proporzioni.

Il primo assalto è avvenuto nei pressi di Luena, a 325 chilometri a nordovest di Elisabethville dove i ribelli avevano interrotto i binari. Armati di fucili, archi, zagaglie e lunghi coltelli i Baluba sono emersi dalla giungla e con feroci urla si sono avventati all'attacco delle vetture, uccidendo tre passeggeri, portandone via altri, ferendo due gendarmi e saccheggiando le carrozze. Poi si sono dati alla fuga. Vana sarà tentare di inseguirli nella foresta.

Riparati i binari, il treno ha ripreso il viaggio. Ma un poco più a nord dal bosco sono partiti colpi di fucile diretti al macchinista. Il convoglio si è nuovamente arrestato, e si è ripetuta la scena di Luena. Gli assalitori hanno ferito parecchi passeggeri e se ne sono poi andati, portando seco una donna.

I due assalti non erano che preludi di quanto stava per accadere. A Bukama, vale a dire a un centinaio di chilometri da Kamina, un'ondata di guerrieri Baluba si scagliava contro il treno. Diciassette viaggiatori (e almeno «diciassette», dicono le informazioni) venivano trucidati; e il triste bilancio saliva così a quota «almeno venti». Tre degli infelici, feriti dalle zagaglie, venivano finiti dai Baluba che li affogavano in un vicino corso d'acqua. Poi — come nei casi precedenti — gli aggressori si allontanavano precipitosamente. E il treno con il suo carico di superstiti terrorizzati arrivava a Kamina.

Negli ultimi giorni si erano avuti vari casi di attentati ai treni nella zona di Kamina; ma i ribelli si erano limitati a sparare da lontano sui convogli. Nulla faceva presagire un'offensiva tanto sanguinosa. Nella regione di Luena si trovano da qualche giorno pattuglie miste di soldati marocchini delle Nazioni Unite e di gendarmi katanghesi. Evidentemente la loro presenza non è stata sufficiente a intimidire i ribelli Baluba.

I portavoce delle Nazioni Unite tendono, nei loro commenti privati, a sdrammatizzare un po' gli annunci da Kamina. Probabilmente, dicono, se solo quaranta passeggeri sono arrivati ciò è dovuto al fatto che la maggior parte dei viaggiatori era diretta a Bukama, ed è ancora in questa località. Si ammette, tuttavia, che si tratta di una semplice ipotesi.

Sembra, ma non è confermato, che una quindicina di Baluba che viaggiavano sul treno si siano uniti a quelli che lo avevano assalito. E' possibile quindi che si tratti anche di una manovra preordinata.

A Léopoldville intanto il colonnello Mobutu è preoccupato, dicono informazioni di buona fonte, per la intensa attività dei leaders lumumbisti nella provincia di Kivu. La vigilia di Natale truppe lumumbiste provenienti dalla provincia orientale rapirono il premier di Kivu, Jean Miruho, tre dei suoi ministri e il locale comandante della forza congolesi. E due giorni fa è giunta da Bukavu notizia che i dirigenti della provincia orientale stanno inviando reparti armati in quella di Kivu: quattordici/sedici con soldati lumumbisti provenienti da Stanleyville sono stati segnalati di passaggio da Goma, a capo chilometri da Bukavu, che è la capitale del Kivu.

Enrico Dundes

Nel cuore della capitale, presso il Parlamento

Si accendono verso mezzogiorno nuove tempestose dimostrazioni

Diecimila scioperanti percorrono le vie centrali insultando la polizia [che presidia saldamente la cosiddetta «zona neutrale»] e lanciando sassi - Sfasciata la facciata di una banca - Due passanti feriti - Un dirigente socialista annuncia: «La manifestazione odierna sarà la più violenta»

Nostro servizio particolare

BRUXELLES, giovedì sera.

Re Baldovino del Belgio e la regina Fabiola sono partiti in aereo da Siviglia diretti a Bruxelles. Essi avevano lasciato la tenuta di San Calisto, dove avevano trascorso la luna di miele, alle ore 11,53 di stamani. Poco dopo mezzogiorno, la loro auto giungeva all'aeroporto di «San Pablo», alla periferia di Siviglia, dove era già in attesa un quadrimotore «De-6» dell'aviazione militare belga.

Il primo ministro Eyskens attende all'aeroporto di Bruxelles il sovrano che anche durante la luna di miele si era tenuto costantemente informato dell'evoluzione della situazione nel suo Paese.

Nella capitale intanto la situazione è inquietante. Gli scioperanti si sono addensati in piazza Van Der Velde, di fronte alla sede del partito socialista, mentre forti contingenti di polizia si ammassavano nel parco di Bruxelles, a un chilometro e mezzo di distanza.

«Questa sarà la più grande dimostrazione da quando, dieci giorni fa, hanno avuto inizio gli scioperi» così diceva un portavoce del partito socialista.

La polizia è pronta a intervenire in forze per evitare una marcia sulla «zona neutrale» della capitale, che comprende il Palazzo Reale, il Parlamento e i principali ministeri.

Verso le 11 diecimila scioperanti sono sfilati per le vie centrali, ma non sono penetrati in questa «zona neutrale». Mentre la testa della colonna si avvicinava al limite del settore presidiato dalla polizia, uno dei dimostranti lanciava una pietra agli agenti. Il proiettile colpiva un tale che stava a guardare e che cadeva a terra avanzato.

Un altro spettatore è stato colpito poco dopo quando un dimostrante ha scagliato un calcinaccio con l'intenzione di colpire un agente.

Insulti contro la polizia partivano dalla folla che però si guardava bene dall'attaccare direttamente gli agenti, avendo visto che costoro erano ben decisi a difendere la posizione. Qualche centinaio di metri più in là, volavano pietre contro la facciata di una banca, una cui finestra rimaneva fracassata.

«Le fabbriche agli operai!» gridava un gruppo di dimostranti.

Dinanzi ad un grande emporio alcuni scioperanti fischiavano e schernivano i dipendenti al lavoro. I più accaniti se la prendevano anche con gli spettatori che guardavano ai lati delle strade.

«Se il cardinale Van Roey (il primate del Belgio), fosse in questo corteo — gridava uno scioperante agli spettatori — batterebbe le mani e cadrebbe in ginocchio».

Mentre l'esito del servizio sta per giungere, la tensione aumenta.

a. p.

Paracadutisti belgi attraversano i binari deserti della stazione sud di Bruxelles per prendere servizio di guardia nei punti prestabiliti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nelle zone dei ministeri

All'alba la polizia si è schierata in forze

Bruxelles, giovedì sera.

Stanotte, col favore delle tenebre, la polizia ha messo in atto uno spiegamento di forze precauzionali nel centro della capitale belga, in vista delle dimostrazioni di oggi che dovrebbero essere le più massicce di questo ultimo diciassettennio (le quali già hanno gettato il Belgio nel caos dopo uno sciopero di enormi proporzioni).

Nel parco di Bruxelles, zona in cui sono proibiti cortei o dimostrazioni e che ospita il Parlamento e palazzo reale, si sono radunati nelle ore antelucane reparti di agenti armati di manganelli, pistole, mitra e candelotti lacrimogeni.

Ultimamente i dimostranti hanno rivelato la tendenza a marciare su questa «zona neutrale» del parco al grido di slogan anti-governativi, per effettuare delle dimostrazioni di forza. Nel 1830 il parco stesso fu teatro dei primi episodi per la lotta dell'indipendenza belga.

Molti dei reparti ammassati stanotte nel posto dispongono di autoblindo e camionette, schermi per barricate smontabili e autopompe ad alta pressione capaci di disperdere rapidamente qualsiasi folla.

Ieri sera a tarda ora nel corso di una intervista, il vice-segretario generale della federazione del lavoro socialista, André Renard, ha dichiarato che lo sciopero si sta diffondendo in tutto il Paese, ed ha soggiunto:

«Noi crediamo che la nostra lotta sfocerà nella vittoria. Non ci fermeremo finché la legge proposta non verrà ritirata. A noi non interessa far cadere il governo, cosa può benissimo, e questo sarebbe il suo modo migliore di uscirsene dalla situazione. Ma quel che importa è che non vogliamo quella legge, né da questo né da un altro governo».

Circa la situazione dello sciopero, il sindacalista ha detto: «Domani si vedranno molte cose importanti. Saranno dimostrati la maturità e lo straordinario coraggio degli scioperanti. E' incoraggiante seguire lo spirito del movimento».

Quanto poi alla denuncia di «rivoluzionario», applicata allo sciopero in corso dai sindacati cristiani, Renard ha commentato:

«Lavorare o tornare al lavoro significa rompere il fronte dello sciopero. E chi rompe il fronte dello sciopero è un traditore, a qualsiasi organizzazione appartenga».

Gli osservatori diplomatici ritengono inoltre che sull'intero Paese, stretto in una morsa che ne fa scricchiolare le strutture, gravi lo spettro di una crisi economica tanto più grave in quanto andrebbe ad aggiungersi agli sviluppi finanziariamente negativi, che hanno fatto seguito alla perdita del Congo.

In realtà nemmeno l'atteggiamento dei sindacati cattolici, che hanno sconfessato lo sciopero denominandone i fini «rivoluzionari e politici», è riuscito a moderare il movimento delle masse operaie che rispondono agli ordini dei socialisti.

Si può anzi dire che la presa di posizione dei cattolici ed i provvedimenti adottati dalle autorità per soffocare l'agitazione hanno ancor più inasprito gli animi provocando un'estensione di essa anche in diversi centri della Fiandra, vale a dire in quella parte del Paese dove l'attuale governo democristiano ha la maggioranza dei suoi sostenitori.

Era corsa voce che il governo avesse intenzione di imporre la legge marziale nella Vallonia, dove l'astensione dal lavoro è pressoché totale, ma il ministro ha smentito tale possibilità. Invece il primo ministro Gaston Eyskens ha respinto ieri la richiesta dei socialisti per un'immediata convocazione del Parlamento, posto in vacanza fino al tre gennaio.

Lo stesso Eyskens ha comunicato all'esecutivo del partito socialista la decisione adottata nel corso di una riunione del Gabinetto cui hanno preso parte dodici ministri, di mantenere il Parlamento in vacanza.

In altre parti del Paese, quali la zona mineraria del Borinage e quella industriale di Liegi, nessuno ha interrotto. Tale situazione perdura ormai da nove giorni. Ad Anversa, il più importante porto del Belgio, è stato dichiarato nel pomeriggio lo sciopero generale in segno di protesta contro quanto avvenuto in mattinata a Liegi. Qui la polizia, per far sgomberare alcuni impianti di utilità pubblica occupati dagli scioperanti, aveva fatto uso di bombe lacrimogene e petardi. Si è avuto un ferito.

Cortei e manifestazioni hanno avuto luogo, per citare soltanto le località più importanti, a Mons, Origane, Charleroi e Arlon. Un episodio che documenta l'esasperazione degli animi è accaduto a Liegi. Dopo aver manifestato davanti alla stazione, almeno un migliaio di ferrovieri si erano avviati per recarsi ad ascoltare un comizio. Non appena, incolonnatisi, un gruppo di essi ha aggredito un lavoratore capo, dalla ferrovia abbandonandolo poi privo di sensi.

n. b.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	28	29
TALONI DI STATO		
Redimibile 3½%	78,70	78,85
» 5%	78 —	78 —
Ricostruz. 3½%	70,75	70,75
Redimibile 5%	108,60	108,60
»	108,50	108,50
Redimibile 5%	95,90	95,90
»	95,80	95,80
Redimibile 5%	100,60	100,60
»	100,50	100,50
Ricostruz. 3½%	86,35	86,45
»	86,25	86,35
Mobil. Stato 5%	100,90	100,90
Prest. Ricostruz. 5%	100,80	100,70
»	99,50	99,50
Prest. Edilizia 5%	99,60	99,60
»	99,50	99,50
B.T.E. 5%	100,60	100,70
»	101 10	101 —
»	101,90	102 —
»	101,30	101,40
»	101,40	101,50
»	101,50	101,60
»	101,45	101,45
»	101,20	101,30
B.T.E. 5%	100,95	101 —
OBBLIGAZIONI		
E.C.L. 3,50%	99,50	100 —
» 1,50%	102,35	102,50
» 5%	102,50	102,50
» 5%	102,40	102,60
» 5%	102,50	102,30
» 5%	102,10	102,30
» 5%	146,50	146,50
» 5%	146,50	146,50
» 5%	100 —	100 —
» 5%	100,25	100,25
» 5%	96,50	96,50
» 5%	101,50	101,50
» 5%	100,50	100,50
» 5%	99,90	99,90
» 5%	100 —	100,20
C.E.L.P. 6%	103 —	103 —
C.I. Parte 2 ¼%	98,50	98,50
» 4%	94 —	94 —
» 5%	96,50	96,50
Montecatini 4%	99,50	99,50
C.I.R. Stat. 5%	99,30	99,30
»	99,20	99,20
C.I.R. Risp. 5%	99,20	99,20
»	99,20	99,20
» 5%	101,50	101,60
» 5%	101,80	101,80
» 5%	101,40	101,20
» 5%	102,20	102,20
» 5%	96,60	96,60
Italia 5%	101,60	101,60
» 5%	101,50	101,50
» 5%	101,30	101,50
» 5%	102 —	101,90
Fiat 6%	102 —	101,90
Fiat 5,50% '58	102 —	102 —
Fiat 5,50% '59	102,50	102,65
Fiat 5%	100 —	100,10
Fiat 5%	102 —	102 —
Fiat 5%	102 —	102 —
Fiat 5%	101,50	101,50
Fiat 5%	101,40	101,40
Fiat 5%	101,50	101,50
Fiat 5%	101,80	101,80
Fiat 5%	101,40	101,20
Fiat 5%	102,20	102,20
Fiat 5%	101,60	101,60
Fiat 5%	101,50	101,50
Fiat 5%	101,30	101,50
Fiat 5%	102 —	101,90
Fiat 5%	102 —	102 —
Fiat 5%

CRONACA CITTADINA

L'Atm contro i troppi che fanno i «portoghesi»

In un giorno: 1500 sorpresi in tram senza il biglietto

Più frequenti i tentativi di viaggiare gratis sulle linee a tratte - Dal primo gennaio la multa per i passeggeri disonesti aumentata a 290 lire

Lo slogan dell'Azienda tranviaria: «Chi paga il biglietto è un passeggero perfetto» (Foto Moisio)

A partire da domenica 1° gennaio, chi sarà sorpreso sul tram o su un filobus o su un autobus dell'Atm senza biglietto dovrà pagare una multa di 290 lire oltre al prezzo della corsa semplice. Il consiglio comunale ha deciso di aggiornare l'importo dell'ammenda che venne fissata con decreto luogotenenziale del 1945 nella misura di 50 lire e non fu mai aumentato.

Una multa di 50 lire rappresenta per i «portoghesi» del tram una minaccia trascurabile. Quando venne istituita, era molto superiore al valore del biglietto che il passeggero disonesto cercava di non pagare. Oggi invece la multa di 50 lire risulta inferiore al prezzo della corsa per cui (se si prescinde dalla figuraccia di fronte agli altri viaggiatori) il rischio per colui che cerca servirsi del tram «a sbafo» è minimo.

Fissata dalla legge, la multa non può essere cambiata che con una nuova legge. Per giungere ad una modifica in sede locale si è dovuto inserire il viaggiatore senza biglietto nella categoria di coloro che infrangono il regolamento di polizia urbana.

L'articolo 138 di detto regolamento dice infatti «Chiunque viaggia sui mezzi pubblici di trasporto urbano e interurbano è tenuto ad esibire il documento di viaggio al personale di servizio». Chi viene meno a tale obbligo, e saranno ovviamente soltanto coloro che il biglietto non l'hanno, sarà soggetto ad una pena pecuniaria di 200 lire oltre al pagamento del biglietto e delle 50 lire della vecchia multa.

Anche il comune di Milano, per aggiornare l'ammenda ha dovuto aggirare l'ostacolo ricorrendo ai regolamenti di polizia urbana come è stato fatto a Torino. Nella città lombarda però il consiglio comunale ha stabilito che la nuova ammenda sia di 500 lire.

A molti potrà sembrare eccessivo tanto accanimento per colpire i viaggiatori senza biglietto. E' opinione corrente che siano pochissimi a tentare di servirsi gratuitamente del tram. Un'inchiesta compiuta dalla direzione dell'Atm ha dimostrato il contrario. Nelle scorse settimane è stato intensificato il servizio di controllo sulle vetture filotranviarie e sugli autobus. I risultati sono stati sconcertanti. Su una sola linea, la «C» furono sorpresi in un giorno 41 persone senza biglietto e in certe giornate il totale dei multati per lo stesso motivo fu superiore a 1500.

In particolare le maggiori infrazioni si sono riscontrate sulle linee «a tratte», quelle cioè su cui si pagano tariffe diverse a seconda del tragitto che si deve compiere. Un esempio: sulla linea tranviaria numero 5 si pagano 35 lire per la prima tratta e 45 lire per l'intero percorso. Accade spesso che un viaggiatore salendo ad esempio al capolinea di Sassi chiede un biglietto da 35 lire e che con quel biglietto resti sulla vettura anche oltre la fermata di via Pier Carlo Boggio angolo via Vochieri, dove il documento di viaggio scade.

In qualche caso si tratta di persone che sbagliano in buona fede ma la maggior parte delle volte il viaggiatore multato ha deliberatamente tentato di risparmiare le 10 lire. La linea su cui funziona la tariffa a tratte sono la tranviaria «5», le automobilistiche «C» ed «F» e la filoviaria «33».

La stessa ammenda di 290 lire colpirà i trasgressori alle altre norme che disciplinano l'uso dei veicoli autofiloviari. Si ricorda a questo proposito che è vietato salire o scendere da una porta diversa da quella prescritta, conversare con il manovratore o comunque disturbare dalle sue funzioni il personale in servizio, aggrapparsi alle parti esterne della vettura, salire sul tram armati di fucili carichi, fumare, cantare, suonare strumenti, fare una ingiustificato dal campanello e del segnale di allarme, danneggiare o rubare parti del tram o del pullman.

Ignobile furto ai danni di un suonatore ambulante

Derubato della fisarmonica un cieco a Porta Nuova

Oscaro Salvo con l'amico Guido Pellegrini

Divideva i guadagni con un violinista polisensitivo

Un cieco che molti torinesi hanno visto guadagnarsi la vita suonando la fisarmonica nel sottopassaggio di Porta Nuova, è stato protagonista di un penoso episodio. Un ladro ignobile e malvagio, gli ha rubato lo strumento. L'episodio è accaduto nelle prime ore del mattino.

Il cieco, Oscaro Salvo, di 56 anni, abita in una soffitta in via Giulia di Barolo 7. Era arrivato al sottopassaggio con un compagno di sventura, Guido Pellegrini, di 32 anni, cieco anch'egli dalla poliomielite, che suona il violino. Ma sulla strada sbagliano: lui un a destra e lo fa salire su una macchina, l'altro si allontana con l'amico.

Così salvano la corsa Vittorio per andare dal fabbricante. Il Salvo aveva lasciato sul posto, nel sottopassaggio, la fisarmonica e aspera vi avrà messo il bastone bianco) l'amico si portò il violino sotto il braccio.

Tornarono dieci minuti dopo: la fisarmonica era sparita. Si trattava di uno strumento da poca presa, ma era l'unico sostegno del povero cieco, che dividerà con il Pellegrini il ricavato delle macchinette offerte ai passanti.

Il riconoscimento ufficiale dopo 15 anni

Valide dal 1° gennaio le firme con penna a sfera

150 mila al giorno fabbricate in Piemonte - L'inventore, l'ungherese Biro, vive in Argentina quasi in miseria - Ceduto il brevetto nel 1941

Dopo 15 anni dalla nascita la penna a sfera ha avuto soltanto in questi giorni il suo riconoscimento ufficiale: dal 1° gennaio prossimo, secondo una disposizione dei servizi del Tesoro, sarà consentito l'uso di questo penne per le firme di quietanza da apporre sui titoli di spesa, vaglia postali e simili.

La penna «biro» è uno dei prodotti che hanno caratterizzato questo dopoguerra, come le scatole e la radio a transistor. I principi su cui essa si basa sono antichi: già nella seconda metà dell'800 furono concessi brevetti per la sfera sulla punta e per un condotto capillare capace di portare l'inchiostro, ma entrambi rimasero senza realizzazione pratica. Nel '40 un inventore ungherese, László Biro, riuscì a realizzare una matita o penna che univa questi due principi. Fuggito dall'Ungheria, egli si trasferì nell'America del Sud dove vendette il suo brevetto. Incassò una forte somma che gli consentì di acquistare una vasta fazenda in Argentina, dedicarsi unicamente all'agricoltura, ma la sua genialità male si addiceva alla cura della terra. Dopo pochi anni, quando le sue penne stavano invadendo il mondo, Biro incontrò a Buenos Aires difficoltà. Vendette un pezzo di fattoria, poi un altro, un altro ancora. Adesso non ha più niente e vive, sempre in Argentina, quasi in miseria.

Il brevetto di Biro passò negli Stati Uniti e due o tre fabbriche iniziarono la costruzione delle penne a sfera. I primi esemplari erano considerati oggetti di lusso, costavano sulle 10-12 mila lire e funzionavano malissimo: l'inchiostro era denso e spandeva con molta facilità imbrattando mani e tasche. A mano a mano che passavano i mesi la produzione si perfezionava. Reynolds, il titolare di una grande ditta americana, fece un giro del mondo in aereo e su ogni città lanciava, per propaganda, la sua penna. In Italia, la diffusione della penna a sfera è legata all'arrivo delle truppe americane: quegli stessi tipi che attraverso la Svizzera entravano a un prezzo di 12 mila lire, si compravano dalle truppe di colore a mille o due mila lire.

Proprio a Torino, nel 1950, si iniziò la produzione su scala industriale, della prima penna a sfera italiana. Un anno dopo le nuove matite costavano appena cento lire, mentre adesso il prezzo è addirittura diminuito. Ogni giorno se ne costruiscono circa 300 mila esemplari, dei quali 150 mila in Piemonte. L'inchiostro non è più denso, ma secco, a base di solventi e non spande. Non c'è tasca d'uomo o borsetta di donna che oggigiorno non contenga una «biro»; i bambini cominciano a fare le aste e i primi ghirigori con questa penna. E' un oggetto popolare che però sa anche vestirsi con eleganza: certi tipi costano due-tre mila lire.

La diffusione della penna a sfera andò a discapito, in un primo tempo, della matita stessa di grafite, ma ora questa è riuscita a superare la crisi e a ritornare al suo normale livello di produzione: circa 300 mila esemplari al giorno in Italia. Quelle che effettivamente hanno risentito dell'invasione della sfera sono le matite copiative e un po' anche le penne a inchiostro.

F' terminato alle dieci lo sciopero dei ferrovieri

Alle 10 di stamattina è terminato lo sciopero del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato, aderente al sindacato della Cgil. A mezzogiorno anche i controllori dipendenti dal medesimo sindacato hanno cessato la loro agitazione. Il servizio è tornato quasi quello normale, sebbene alcuni treni abbiano dovuto essere soppressi ed altri abbiano viaggiato con ritardi anche considerevoli. E' stato però possibile far riprendere immediatamente il traffico merci che per 24 ore era rimasto completamente paralizzato. Da un primo esame della situazione si può osservare che, nel complesso, l'agitazione ha trovato meno della volta precedente sui treni dei treni viaggiatori.

Per quel che riguarda la situazione nel Compartimento di Torino, i dati che si riferivano alle ore 8 di stamane facevano rilevare che fino a quel momento erano viaggiate ben 238 treni, 114 autopattuglie, 31 autocorri militari. Scarsissimo quindi il disagio dei viaggiatori, che hanno potuto tutti raggiungere — e senza gravi ritardi — la loro destinazione. Nessun incidente ha turbato la giornata di sciopero.

*** Le maestranze dei Cotonifici Valle Susa di Perosa, San Antonino, Borgone, Lanzo, Meithi, Collegno e Pianezza hanno iniziato stamane lo sciopero di una giornata per la sola vertenza di zona di quasi tre mesi. Sabato sospenderanno il lavoro le altre aziende del gruppo e cioè: San Giorgio, Rivarolo, Strambino e Susa.**

*** Domani, a Luserna, si svolgerà un incontro tra i rappresentanti della Direzione della Manifattura e della Commissione interna per discutere le richieste salariali. Lo sciopero indetto per domani, pertanto, è sospeso.**

L'uomo aggredito da due rapinatori al "rondò" dei Giardini reali

La guardia se lo vide davanti barcollante e coperto di sangue

Lo sventurato cercava di trascinarsi come poteva verso l'ospedale Maria Adelaide - Qualche contraddizione nel suo racconto: si affaccia l'ipotesi che il ferito conoscesse i giovani banditi

Il dottor Sgarra della «Mobile» è tornato stamane all'Istituto chirurgico Maria Adelaide per interrogare nuovamente il mannovale Domenico Biga, che questa notte è stato vittima di una selvaggia aggressione. L'uomo, forse perché ancora in preda ad un certo «choc», è caduto in alcune contraddizioni: ad un certo punto ha detto di aver già conosciuto, a Porta Palazzo, i suoi aggressori, poi è ritornato alla prima versione secondo cui non li aveva mai visti prima.

Ha insistito su questa tesi malgrado le contestazioni del funzionario esclamando ad un certo punto: «Sto male, lasciatemi in pace!» ed il commissario, in considerazione del suo stato, non ha insistito.

Già durante la notte la polizia ha fermato e interrogato alcuni giovani di dubbia moralità che si danno convegno sulle spalle della Dora: il nome è vicino almeno al «rondò» dei Giardini Reali e non è improbabile che proprio in quell'ambiente si debbano cercare i colpevoli.

Il Biga, che è celibe ed abita in via Bava 48, aveva trascorso la serata in un'osteria di Porta Palazzo. All'una di stanotte si era diretto verso casa. Da corso Regina Margherita stava per imboccare corso San Maurizio quando — secondo il racconto fatto stanotte — tre giovani sono sbucati fuori dall'ombra degli alberi del giardino e gli si sono fatti incontro per aggredirgli il passo.

Un primo pugno lo ha colpito, violentissimo al naso. Un altro dopo un colpo alla nuca lo ha fatto cadere. Poi è seguita ancora una gragnuola di pugni e di calci, mentre delle mani frugavano affannosamente nei suoi abiti. Il bottino è stato però molto magro: il portafoglio scomparso conteneva infatti, oltre ai documenti personali, soltanto 1000 lire.

Rialzatosi a fatica, qualche minuto dopo l'aggressione, il Biga si era avviato verso il Maria Adelaide che sapeva non lontano. Stava trascinandosi penosamente per il corso Regio Parco quando lo ha visto una guardia notturna, Giuseppe Degio, di 45 anni, del «Cittadini dell'Ordine». Il Degio si è affrettato a soccorrerlo ed a tamponargli alla meglio le ferite: poi, sorreggendolo, lo ha accompagnato fino al pronto soccorso, dove il dott. Cavalli lo ha medicato suturandogli le ferite.

Nel frattempo erano accorsi al pronto soccorso la «Volante», la «Mobile», il Commissariato di Vanchiglia. Non appena portato in corsia, lo sventurato ha ripetuto, sia pure a fatica, il drammatico racconto che già aveva fatto al «Cittadino dell'Ordine». I funzionari però insistevano soprattutto per sapere se potesse fornire qualche particolare prezioso dei suoi aggressori.

«Era un punto poco illuminato — aveva risposto il Biga — e per di più c'era un po' di nebbia. Il primo pugno mi ha quasi completamente tramortito: dopo sentivo delle botte, ma non vedevo più niente. Non credo che potrei riconoscerli neanche se mi li portassi davanti, tanto è stata una cosa fulminea. Posso dire solo che erano giovani».

Stamane però, come si è detto, il racconto del rapinato si è fatto più incongruo e contraddittorio, lasciando perplessi gli indagatori della «Mobile», tanto più che il Biga era già noto in precedenza alla Questura. Si rafforza così l'ipotesi che gli aggressori siano persone da lui conosciute in qualche ambiente poco raccomandabile.

Domenico Biga è ricoverato al Maria Adelaide

Da 40 anni insegna canto alla Silvio Pellico

Sono tornati a scuola per premiare il maestro

L'amicizia con Nino Costa e col tenore Lauri Volpi

Gli ex-allievi della «Silvio Pellico» e i loro familiari hanno riservato una gradita sorpresa a Carlo Saroglia, di 70 anni, da 40 insegnante nello stesso Istituto. Nel corso di una cerimonia gli è stata consegnata una medaglia d'oro di benemerenza e la insegna di cavaliere.

Non è stata difficile riunire in breve tempo molte persone. E' bastato dire il nome, Carlo Saroglia, perché tutti siano accorsi felici di poter esprimere al vecchio maestro affetto e riconoscenza. I meriti del cav. Saroglia sono molti: combattente con il grado di capitano nella grande guerra, valoroso sul Carso dai mitraglieri, premi ne ha inoltre e per la difficoltosa della cultura e via di seguito. Ma la virtù con più sommersale è sempre stata la bontà.

Carlo Saroglia, maestro di canto, napoletano e sarà sentimentale, compagnando musica per cori, in trincea, sul Carso, aveva al suo fianco un illustre collega, il tenore Giacomo Lauri Volpi.

Tra un bombardamento e l'altro erano soliti discutere insieme di semiminime e di biscrome, come se le bombe provenissero altrove. Per Volpi, Carlo Saroglia compose «Canto di reduce» che il celebre cantante interpretò addirittura al «Metropolitan» di New York, in occasione di un «recital».

Ma la più cordiale e fattiva collaborazione è legata al nome del poeta dialettale piemontese Nino Costa. Tutte le liriche musicate sono state raccolte in volume da Lattes sotto il titolo: «Il vento Primavera». Naturalmente Carlo Saroglia non ha avuto la fama e la fortuna dei vari Bindi, D'Annunzio, Mascagni, ma questo prospettiva non lo ha mai allettato. «Io scrivo musica per me e per i cori che ho diretto — confessa —. Questa è stata sempre la mia soddisfazione». Infatti i suoi allievi sono tornati a scuola per festeggiarlo e per accompagnarli una medaglia che vale più di milioni: piccoli da «Volare» e da «Pinterella di luna».

Il maestro Saroglia

Scoperto dal proprietario, in via S. Francesco da Paola

Il guardiano della fabbrica era morto accanto alla stufa

Aveva ottenuto quel posto da poco tempo, per non dover più andare a dormire al ricovero pubblico - Il decesso dovuto a un fulmineo infarto

Il signor Giacomo Moirano, proprietario dell'officina meccanica «Splendor gas», in via San Francesco da Paola 40, ha fatto stamane una macabra scoperta: entrato nel locale, ha trovato il guardiano notturno cadavere accanto alla stufa accesa. Lo sventurato si chiama Antonio Diego Chiurata, di 56 anni.

Il Chiurata, nato a Roverchiara, in provincia di Verona, da alcuni anni era nella nostra città. Per parecchio tempo era stato ospite del ricovero di via Lanzo-Cavallo. Ma da qualche mese non andava più a passarvi la notte: conosciuto il signor Moirano è ottenuto l'incarico di chiudere l'officina al termine del lavoro, con il compenso ottenuto preferiva prendere alloggio altrove.

Nei primi tempi il suo compito era unicamente quello di chiudere il locale, dopo avere osservato che tutto fosse a posto, e di consegnare la chiave alla portineria. Ogni tanto si fermava nell'ufficio per scaldarsi con una stufetta a gas. Ultimamente aveva ottenuto di trascorrervi la notte come guardiano. Al mattino, verso le 7, egli se ne andava dopo avere consegnato la chiave alla custode dello stabile.

Stamane il proprietario dell'officina chiedeva la chiave alla portinaia. La donna gli rispondeva di non avere ancora visto il Chiurata. Il signor Moirano si avvicinava allora alla porta e la trovava accostata; entrava e vedeva il locale illuminato. Si dirigeva, perplesso, all'ufficio e faceva la macabra scoperta: il custode era a terra, immobile, gli occhi sbarrati ed il volto contratto, accanto alla stufetta accesa.

Telefonava alla Guardia Medica. Poco dopo un sanitario esaminava la salma e constatava che lo sventurato era morto per infarto. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina Legale.

Soltanto 10 mila auto hanno pagato il «bollo»

Appena 10 mila automobilisti hanno finora rinnovato il «bollo»: nella grande maggioranza sono soci dell'Aci e che si sono recati agli uffici per la quota sociale o nel frattempo si sono messi in regola. I 200 impiegati dell'ufficio principale (via San Francesco da Paola) e delle delegazioni cittadine e provinciali hanno lavorato assai meno che non negli anni scorsi, alla stessa epoca. Su i 100 mila automobilisti (soltanto tanti ci sottostanno) gli ultimi giorni prima della scadenza improrogabile del 10 gennaio parteranno dalle «code» senza precedenti malgrado gli alacri predisposti degli uffici per accelerare al massimo il lavoro.

Il «Coro delle voci bianche» in canti natalizi al Gobetti

Canti natalizi sono stati eseguiti stamane dal «Coro delle voci bianche» al teatro Gobetti alla presenza di un folto pubblico e del dott. Renzi-Tedeschi, sovrintendente del Regio. Il coro è composto di una quarantina di bimbi che fanno parte della Scuola corale dell'Ente Autonomo del teatro Regio e sono figli di soci o dipendenti dell'A.C.T. Li ha istruiti e diretti il maestro Cassarà.

DOMANI AL CRISTALLO

Finalmente il film più premiato nel mondo per la sua comicità e per la particolare interpretazione di

TONY CURTIS

IL GRANDE IMPOSTORE

Ammirerete il simpatico TONY in tante travestimenti, in tante professioni, e..... in tante imbrogli pur di essere sempre un a grande s!...

IL GRANDE IMPOSTORE

EDMUND O'BRIEN · ARTHUR O'CONNELL · CAROL MERRILL · RAYMOND MASSEY · KARL MALDEN

Prenotatevi per domani al CRISTALLO

all'AMBROSIO

SECONDA SETTIMANA di strepitoso successo

Un film di David MILLER che per «suspanse» e per tensione drammatica non ha nulla da invidiare a quelli più classici di A. Hitchcock

DORIS DAY · REX HARRISON · JOHN GAVIN

Merletto di mezzanotte

Technicolor

Il film non è vietato!

al REPOSI inizia la seconda settimana di grande successo del film che è tutto un divertimento

FACCIAMO L'AMORE

MARILYN MONROE

YVES MONTAND

CINEMASCOPE - COLORE DE LUXE

Produzione JERRY WALD

Distribuzione 20th CENTURY FOX

Taccuino del lettore

I tram in servizio la notte di Capodanno

Nella notte di Capodanno il servizio sulle linee 5, 8 (Borgata Lanzo-Rocci), 9, 9, 13, 15, 19 (corso Tassoni-piazza Solferino) e 21, verrà intensificato e prolungato sino alle ore 3 (ultima partenza dai capilinea).

Prolungata sino alle 3 anche il servizio sulla linea C, mentre verrà effettuata un servizio notturno eccezionale sulle suburbane A, D, F e sulla filoviaria 66.

Sabato resteranno chiusi tutti gli uffici municipali

Sabato resteranno chiusi al pubblico gli uffici municipali ad eccezione dei servizi a carattere permanente e dei seguenti: bacini e lavatoi, affissioni, denuncie di nascita e di morte, verifiche anagrafiche per fatti atti, marcati visuali. Aperti sino alle ore 12,30 i Musei civici e la Galleria d'Arte Moderna.

● Il Sindaco Peyron ha presieduto a Roma il Comitato esecutivo della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa.

● Il Console della Repubblica di Bonn, dr. Augusto Ponschab, accompagnato dal Console a Torino, dr. Willy Rosenfeldt, nella sede del Comitato «Fior di» dal presidente cav. Giuseppe Ratti.

● Il Prefetto di Torino, con atto decretato, ha nominato il Commissario straordinario della Cassa Mutua per gli esercenti attività commerciali della Provincia, nella persona della signora Anna Rosa Gallesio in Giroia.

● Al Rotary Club, che si riunisce stasera all'Hotel Turin, il dr. Bernardo Gurgo Salice parlerà sul tema: «Torino: un esempio unico di occupazione totale».

● Il numero telefonico dell'Arcivescovo è cambiato. Ora si forma il 45-22-96.

● Al Consorzio Ittico organizzato dall'Unione Culturale «Bolaffio Giglio» i migliori cantanti sono risultati i soprani Ponchia e Valeri e i tenori La Micela e Fratini.

● «Musicalbrandi» di dicembre contiene un folto repertorio di poesie dialettali piemontesi e la traduzione, ad opera di Luigi Olivero, del «Cantico dei Cantici».

● Milva e Mina sono in testa alle preferenze del pubblico torinese. I dischi «Arlecchino di Tolado» e «Il cielo in una stanza» sono stati i più richiesti dalla settimana.

● Per la Svizzera sono richieste tre maestranze a macchina di età dai 21 ai 30 anni. Le interessate possono rivolgersi con sollecitude in via Gioberti n. 3, dalle ore 8,30 alle 12.

● Dal Brasile sono richiesti periti industriali meccanici ed elettricisti e licenziati da Istituti professionali. Informazioni all'Ufficio del Lavoro (via Gioberti 3).

● I concerti dell'«Esaltetta» continuano con una dotazione di 95 milioni in occasione delle feste. Nel concerto di sabato 31 dicembre saranno premiati coloro che totalizzeranno punti 8 ed indovineranno il 1° estratto sulla ruota di Roma. Ai vincenti saranno assegnati gettoni d'oro del valore di 10 mila lire ciascuno.

● Il Tiro a Segno Nazionale avverte i soci e i tiratori che il poligono delle Basse di Stura rimarrà chiuso sia al 5 gennaio 1961.

● Telefoni utili: Pronto intervento dei Carabinieri 41-145; Volante 42-300; Croce Rossa e Serv. medico d'urgenza 536-000; Croce Verde 45-045; Ambulanze per soccorsi urgenti 110; Polizia stradale 41-638; Autosoccorso stradale 118; Guardia ostetrica 830-334 722-865 587-307; Guardia medica 41-000; Ufficio guasti Acquedotto municipale 482-996; Ufficio guasti gas 582-224; Ufficio guasti Aem 515-600; Ufficio guasti Sip 57-53; Ufficio guasti Stipel 127; Vigili urbani 372-338; Vigili del fuoco 300-333.

● Oggi, giovedì 29 dicembre, è il 363° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,42 e tramonta alle 16,32.

SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Sabato 31 ore 22-4 Il più suggestivo Veglionissimo Capodanno nel più grande locale di Torino Cotillons Complesso DANIL'S BOYS
Prenotaz. tavoli Casse locale

EDEN DANZE
Telefono 44-700
Stasera finalissima e premiaz. CONCORSO DI CANTO Orchestra FABRIZI
Sabato ore 21,30-5 VEGLIONISSIMO CAPODANNO

LE ROI - Lutrario
NUOVO LOCALE - Via Cernaia 8
NOTTE OLIMPICA
è l'invito che «il re dei danzings» rivolge ai suoi amici per salutare con Veglionissimo il 1961 - Orchestra Marchini

Piatano Durante Lutrario
SABATO 31
«IL MONDO IN TASCA»
VEGLIONE STRAORDINARIO
Danze 650, Car. 880, Consumaz. prezzi norm. Ingresso omaggio a tutti

FONTINO DANZE
Sabato 31 dicembre ore 21,30-5 Veglionissimo S. Silvestro
Cotillons - Giochi - Eleganti cotillons omaggio - Prezzi modici Prenot. tel. 882-126 - Ore Cheneli

ARLECCHINO DANZE
Sabato VEGLIONISSIMO con MARINO BARRETO Jr.

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-870
«Il Music-Hall di classe»
ORE 22
ATTRAZIONI E DANZE

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 515-771
TUTTE LE SERE - Ore 21-2
SABATO
Veglionissimo di Fine Anno
Prenotarsi

Ristorante LA ROTONDA
Sabato 31 dicembre gala superiore CENONE S. SILVESTRO
Due Orchestre
FULL MILLY - HAPPY BOSSONE
Sala inferiore Veglionissimo Cotillons - Giochi premi - Tel. 44-000

SAMURAY CLUB
Piazza Palazzo (p. C. Felice)
Telef. 511-779 e 521-526
WHISKY A GOGO
Tutte le sere omaggio un disco di successo agli intervenuti
Artisti, orchestri Nuovi - G.M.A.

Ristorante LUCULLIANO
Via Andrea S. Torino, t. 45-515
AUGURA BUONE FESTE
Prenotazioni
CENONE DANZANTE
DI CAPODANNO

Ristorante «7 COLONNE»
Lago di Cavoretto - Tel. 563-909
Augura Buon Anno alla spettabile Clientela
Prenotazioni per CENONE DI CAPODANNO
Orchestra CIRO

RISTORANTE DEL MORO
POIRINO - Telef. 64-61-36
GRAN CENONE S. SILVESTRO
DANZE - Apertura
NUOVO GIARDINO D'INVERNO

Hotel Piemonte - Lanzo T.
Sabato 31 GALA DI
CAPODANNO - CENONE
COTILLONS - GIOCHI
Prenot. tavoli tel. 9078 Lanzo

SALA GAY - ROMA 7
Tutti giorni trattenimenti 17 e 21
Veglionissimo Capodanno
Orchestra Francini

VILLA GAY - WHISKY A GOGO
c. Fiumalbi 69: Tutte le sere 21-1
Capodanno Veglionissimo

Un premio di 21 mila lire a tutti i dipendenti della Riv

La «Riv» ha annunciato alle maestranze la erogazione della seconda rata del «premio di collaborazione» (per il semestre 1° agosto 1960 - 31 gennaio 1961) nella misura di 21 mila lire sia per gli operai che per gli impiegati di tutti gli stabilimenti: sede centrale Torino, Villar Perosa, Pinerolo, Biella, Cuneo e Milano. Per i nuovi assunti di Pinerolo e Cuneo il premio sarà di 10 mila lire.

Si è previsto verrà corrisposto il 6 febbraio p.v. tutti i dipendenti in forza al 31 gennaio 1961 secondo le consuete modalità. Nel primo semestre la «Riv» aveva pagato un «premio» di 19 mila lire. In totale in cifra del 1960 risulta di 40 mila lire per ogni dipendente; l'anno scorso il premio era stato di 33 mila lire.

Prenotatevi per Capodanno

al REPOSI

Un film di David MILLER che per «suspanse» e per tensione drammatica non ha nulla da invidiare a quelli più classici di A. Hitchcock

DORIS DAY · REX HARRISON · JOHN GAVIN

Merletto di mezzanotte

Technicolor

Il film non è vietato!

al REPOSI inizia la seconda settimana di grande successo del film che è tutto un divertimento

FACCIAMO L'AMORE

MARILYN MONROE

YVES MONTAND

CINEMASCOPE - COLORE DE LUXE

Produzione JERRY WALD

Distribuzione 20th CENTURY FOX

ISTITUTO NUOVA ITALIA

Informazioni Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque

Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 882-110 - 682-878

Scogli come ossa di giganti

La giornata stava entrando alla sua fine. Dal Capo, una vista a doppia prospettiva sulla Francia e verso il Coldirodi, e le ville verdi sul mare. Si respirava aria e spazio, scogli splendevano al sole. Sulla passeggiata a mare ampia e distesa, due ragazze camminavano adagio, come se giocassero anche. Due sorelle erano. Eugenia sedici anni, Paola due di più. Eugenia disse: «Mettiti gli occhiali se vuoi vederlo». «Non mi sfuggirà» — rise Paola, bionda figurina, sensibile come canna di bambù del Rola.

Eugenia camminava la metà di due passi; era castana, magra, un viso dai tratti piccoli e incisivi da strega, un viso chiuso, eccetto un carattere affettuoso era evidente negli occhi inquieti caldi di Paola, e nelle mie stesse movenze.

«Guardi tra gli alberi?»

«Non c'è».

«Neppure è seduto sulle panchine?».

«Non è seduto».

Allora cominciarono a camminare verso il porto, l'acqua era densablù, molte barchette, reti asciugavano al sole, pescatori seduti su pietre, aggiustavano armi vari, davano grasso ad un vecchio motorino.

Le due ragazze, dopo aver girovagato un po', si diressero al «Caranca», localetto sorto tra gli scogli, sotto le mosse della spiazzo del Capo. Prima di entrarvi, si fecero spruzzare da qualche onda, non lasciandosi bagnare. Respiravano a pieni polmoni l'aria marina, un maestrale fiducioso increspava il mare, lo portava sino a riva, Paola come parlando per suo conto disse: «Non è mamma tornato».

«Cosa prendiamo?» domandò Eugenia entrando al «Caranca».

«Fa caldo, potremmo prendere due gelati».

Martino, uomo grosso, rosso in volto come avesse troppo sangue, le accolse allegramente:

«Bene bambine, metterò un bel disco per voi; cosa preferite?».

«Non ricordo titoli» disse Eugenia.

«Musica negra» propose Paola.

«Questo andrà bene per voi» affermò Martino.

Ritmi forti, festevoli, animarono il locale. C'erano quadri alle pareti, vecchie silografie, fotografie recenti, qualche attrice che d'estate s'era fermata a bagnarsi. Dietro il banco, Martino si bevve un gotto di quello buono, rossese autentico, non sofisticato, e preparò i gelati per le ragazze.

«Hai visto Giovanni?» gli chiese Paola.

«Da qualche giorno non viene» rispose strizzando l'occhio.

Eugenia già seduta al tavolino, se ne stava silenziosa, e osservava Paola che batteva con il piede il tempo, seguendo il ritmo del disco, come per sfogare i suoi nervi.

«Sta tranquilla!».

Paola aveva un volto dai tratti regolari, un poco marcati, i suoi occhi certo non erano calmi; si sarebbe alzata per ballare pur di fare qualcosa, ma i soli due uomini presenti erano al tavolino di tre tedesche e non si occupavano di lei. Le turiste bevevano birra, gli uomini bottiglie di nostrale, poi anche le tedesche bevvero vino, e si misero a cantare, coprendo i dischi con la loro voce.

«Balorde» disse Eugenia.

Martino scherzava, alternando parole in tedesco con frasi in dialetto bordigotto, e faceva il filo ad una delle donne che diceva: «Martino, figlio di pirata». Era sbronza.

In quel momento comparve Giorgio, un biondino dal volto delicato, che aveva un modo di fare piuttosto timido.

«Birra» chiese entrando, e, visto le due ragazze sole al tavolo, pensò di andarsi a sedere con loro, ma, trattenuto da non so che, esitò e si fermò dietro al bar, dove c'erano sgabelli fatti con vecchie botti. Bevve, per darsi un contegno, e girò gli occhi intorno. Le due ragazze che conosceva da qualche mese gli sorrisero; Eugenia si alzò e gli venne vicino:

«Mi fai ballare?»

Giorgio fu lieto di avere rotto il ghiaccio. Era venuto al «Caranca» con la speranza di vederle. Ora ballava con Eugenia. Finito il ballo andò con lei a sedere al tavolino. «Salve» gli disse Paola.

A Giorgio piacevano entrambe. Tentava di corteggiarle, senza troppo riuscirci. Paola sembrava sprizzare affetto, ma poi s'irrigidiva. Egli l'aveva già veduta un paio di volte con Giovanni e aveva capito che era interessata a quell'uomo, che poteva già avere trent'anni. Giorgio aveva terminato il liceo, studiava all'università di Genova, legge, ma non ci andava quasi mai. Di famiglia ricca non aveva preoccupazioni. Tentava di essere più assiduo con Eugenia, la quale, certo, non aveva un carattere facile, certo era molto riservata, ma in ogni caso era sempre molto gentile con lui anche se si controllava, e poi non l'aveva mai vista a spasso con ragazzi. Gli piacevano entrambe. Se avesse potuto avere una ragazza come Eugenia, avrebbe toccato il cielo col dito. Pensava a tutte queste cose, ma non diceva nulla. D'un tratto propose:

«Beviamo qualcosa di buono?»

«Cosa?» chiese Paola.

«Panis» — propose lui.

«Per me un panis» confermò Eugenia.

«D'inverno preferisco il cognac» disse Paola, che intanto si sentiva sempre più invadere da uno stato d'animo di stringente tristezza. Fuori, sul mare, il sole cominciava a declinare all'orizzonte e, mentre l'atmosfera perdeva la sua luminosità leggera, fresca, mare e cielo s'arrossavano drammaticamente nel fenomeno del tramonto.

Giorgio e Eugenia ballavano, questa volta più stretti di prima, e si lasciavano dondolare come barche senza timone. Giorgio sprizzava felicità. Dopo il ballo altro cognac al bar.

Paola si avvide che era troppo nervosa: Giovanni le aveva detto che oggi sarebbe arrivato, e non c'era, non c'era ancora. Cosa poteva essergli accaduto? Da Tenda aveva ricevuto le sue ultime notizie. La sua era una vita scatenata, pericolosa, irregolare, sul confine... Paola si era alzata. Si dirigeva verso gli scogli. Andò a sedere su di uno scoglio alto sul mare. L'acqua la spruzzava, ma senza bagnarla, il cielo era immenso, rosso, la costa francese si delineava nettamente. Giovanni poteva essere ancora là, chi avrebbe potuto saperlo. Paola rifletteva, e non sapeva come spiegarsi quel ritardo.

«Scogli come ossa di giganti» pensò. Poi se ne stette, chiusa in quest'angoscia che non la faceva soffrire, dopo che era stata così piena di speranza e di desiderio di vivere. Pensò ancora: «Scoglio come ossa di gigante morto». E la sua schiena fu percorsa da un brivido. Gigante morto, gigante morto, ripetevano le onde.

Sulle onde poteva vedere il cadavere di Giovanni, il più forte nuotatore della zona. A stento frenò un urlo. Ma il mare era deserto, immenso e sonoro. Ella non voleva parlare con il mare, con nessuno; avrebbe avuto voglia di effondersi in tutta la vita, ma sentiva di non poterlo fare perché Giovanni era sempre lontano. Addolorata, tanto triste senza volerlo essere, si mise a fissare irrigidita di fronte al mare, in attesa. La notte cominciava a penetrare tutto e tutti.

Guido Seborga

VISSE E MORI' COME LE PROTAGONISTE DEI FILM DI HOLLYWOOD

Calamity Jane, un'eroina del West brutta e simpatica dalla pistola facile

Maschia di forme e di viso, alta, fortissima, fa parte del piccolo gruppo di celebrità leggendarie del tempo dei pionieri - Indossava abiti da uomo, si ubriacava e barava al gioco - A diciotto anni s'innamorò: ma l'oggetto dei suoi sogni, Wild Bill, «il principe dei pistoleri», non volle saperne di sposarla - Calamity allora s'accontentò di seguirlo come la sua ombra in alcune imprese finalmente oneste

Milano, dicembre.

Fino a poco tempo fa mi piacevano i film western. Ne dovrei dire la vera ragione per cui mi piacevano, non saprei. Forse per un residuo di infantilità, che trovava nei film di che appagarsi; forse per distrarmi, attendendomi a uno spettacolo senza grandi sorprese, dalla trama quasi obbligata, a cui non chiedevo, insomma, che bei paesaggi, bei cavalli, attimi protagonisti: cose che, invariabilmente, trovavo.

Non era certo la poesia e l'epica del West a interessarmi, fatto scontato in partenza, poiché la lettura della vera conquista del West non mi lasciava modo di credere che gli eroi dello schermo assomigliassero anche pallidamente a quelli veri. Neppure la magia e il ricordo di film western diventati ormai classici è, nel loro genere, stupendi, come Ombre rosse, Mezzanotte infernale, Mezzogiorno di fuoco, mi lasciavano l'illusione di trovarne altri simili. Priva di pretese, priva di senso critico, il film western mi dava un'ora e mezzo di relax, come dicono bene gli inglesi.

Da un po' di tempo, se obbedisco ancora a una vecchia attrazione, sono davanti al film, annoiata e delusa. Segno che invecchio? Credo sia la vera ragione. Invecchio; e perdo quella freschezza della mente capace di accettare spettacoli in cui vi è la favola che incantava la nostra infanzia. Tutto, dunque, da ora in avanti, sarà per me, ragionato, ragionevole, dominato dalla critica, soppesato dalla fredda ragione. Che tristezza! Non crederò più agli eroi del West; le pistole maneggiate con audacia e abilità, il fuorilegge gentiluomo, il deserto saldato salato da alberi contorti, la corsa dei cavalli, il guado degli armenti, chiaro di luna sulle montagne interamente di roccia, non mi daranno più un gilpità. Doc Holliday, Billy the Kid, Belle Star, Calamity Jane, torneranno ad essere (torneranno, molto più verosimilmente, a non essere) uomini e donne portati soltanto dai tempi e dalla loro cattiva natura, ad un eroico sebbene mostruoso banditismo.

Poichè quegli eroi che gli americani vestono di leggenda, furono dei banditi e niente di più. Calamity Jane, per esempio, che ancora oggi in America è ritenuta un'eroina, fu una povera donna dalla vita tragica. Non nacque con questo nome, ma quello normale di Martha Jane Carnary e nacque nel 1852, pare, a Princeton, nel Missouri. Non si sa nulla di lei bambina. La si trova a vent'anni, già celebre, col nome di battaglia Calamity Jane, saprannome conquistato nei «saloons» dove entrava con violenza, spavalda e ridente, in abiti maschili, il cappellaccio messo di traverso, sparando colpi di pistola e rompendo tutti gli specchi. Gli avventori la accoglievano urlando: «Ecco Calamity Jane!» e la circondavano felici poichè ella portava la allegria.

Calamity Jane non era bella, era maschia di forme e di viso, alta, fortissima, con lunghi capelli neri che portava ritorti in una treccia sempre penduli sul dorso. Un certo W. A. Allen, che la conobbe, lasciò scritto di lei: «Bestemmiava come un turco, si ubriacava, indossava abiti maschili ed era bruttissima». Faceva altre cose: barava al gioco, si incanagliava coi cercatori d'oro, sparava come un tiratore scelto ed era capace di stare in sella dodici ore consecutive. Era anche capace di uccidere un uomo a sangue freddo. Era, insomma, un'avventuriera e della peggior specie.

Nel 1870 Calamity Jane incontrò Wild Bill, chiamato «il principe dei pistoleri». Era un eroe, aveva combattuto regolarmente contro gli indiani, era stato un soldato valoroso, ed aveva sempre cercato di sedare, dove c'era, la violenza. Era diventato sceriffo di Abilene ed aveva ripulito la città dei banditi che l'infestavano. Era un bell'uomo, alto, dall'ampio torace, dall'espressione mite, dai bei capelli neri e lunghi, dai baffi setosi. La sua pistole erano famose, non sbagliavano mai il bersaglio: mano infallibile era il suo gioco a poker, passione funesta della sua vita.

Calamity Jane se ne innamorò pazzamente e, beninteso, non fu ricambiata. Ella si accontentò di seguire Wild Bill in diverse imprese, queste finalmente. Un giorno del 1876 era nella città di Deadwood, città tipica del West, piena di movimento e di traffici leciti e illeciti. Tutti gli uomini che la abitavano maneggiavano con uguale dimestichezza la pistola e l'oro. Il gioco d'azzardo e le risse riempivano di clamore la notte, l'intera città. Wild Bill, che in quell'epoca aveva trentacinque anni ed era all'apice del successo, seguitava a giocare accanito partite a poker per vincere la somma che gli permettesse di appagare il suo sogno: ritirarsi a vita borghese e sposarsi. Una sera era in uno dei numerosi «saloons», intento ad una accanita partita. Si udì un colpo di pistola e Wild Bill cadde la testa in avanti, fulminato. Un certo Mac Call, uomo ambiguo, mal visto da tutti, giocatore di professione, era entrato nel locale e aveva sparato a Wild Bill, alle spalle. Il disordine che seguì fu indescrivibile, tutti si precipitarono alle calcagna di Mac Call, ch'era fuggito. Tra gli inseguitori, disperata, era Calamity Jane. Mac Call venne raggiunto e cacciato in prigione; Calamity Jane non trovò altro da fare che entrare in un «saloon» a bere. Si ubriacò e ad ogni bicchiere che beveva vi lasciava cadere lagrime cocenti. L'uomo che amava era morto, cosa le rimaneva da fare?

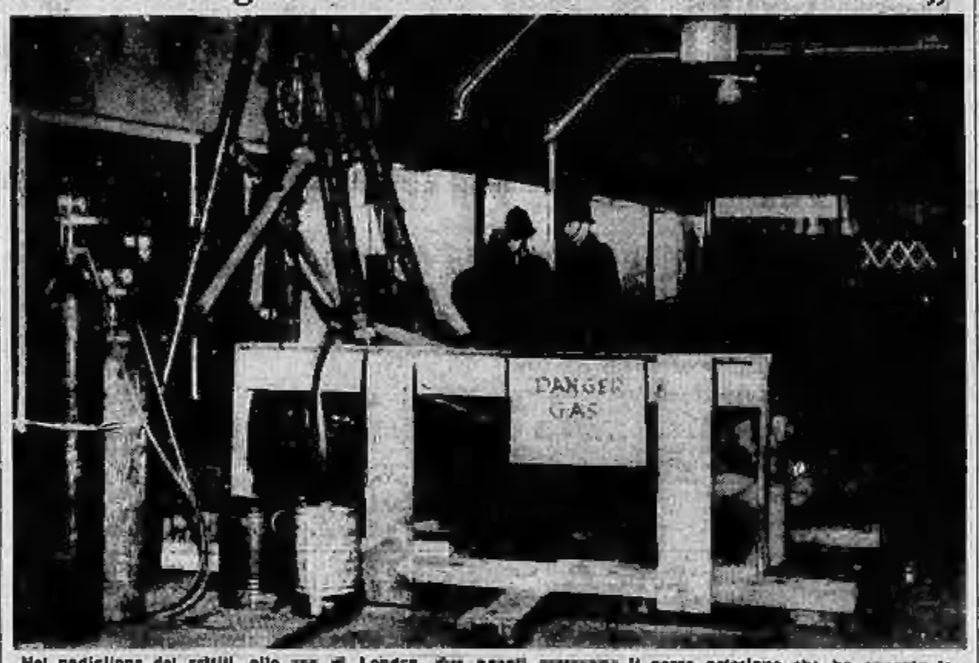
Fece l'unica cosa che sapeva fare e che, nonostante la poca felice e onesta, non aveva dimenticato: l'avventuriera. Ma non era più lesta d'occhio e di mano, il cuore non era più saldo come prima, lagorato dal dolore. Non poté più seguire i banditi nelle grandi cavalcate ed accettò di esibirsi in spettacoli da circo come tiratrice infallibile di pistola. L'eroina del West era finita. Si sposò, difatti, e vestì panni femminili. Ma non era adatta alla vita di casa, nomade era, nomade doveva morire. Invecchiando diventava litigiosa, molesta, e vagava di città in città per cercare pace. Si ubriacava sempre più spesso.

Nell'estate del 1903, dopo essere vagato per lunghi mesi, Calamity Jane, cacciata da diverse città per le sue risse, arrivò nelle vicinanze di Deadwood, la città che aveva visto la gloria di Wild Bill. Non ebbe la forza di proseguire, come desiderava, e si fermò in una locanda. Aveva poco più di cinquant'anni e ne dimostrava settanta. Il marito, un giocatore di professione, certo Burke, non si occupava più di lei e così la figlia che aveva avuto. Bill era completamente solo. Si mise a letto, disse: «Mi sento morire».

Morì, difatti. Il 2 agosto, giorno in cui molti anni prima era stato ucciso Wild Bill, alla vigilia della sua morte disse: «Quanti ne abbiamo, oggi?». Glielo dissero. Allora ella soggiunse: «E' il venticinquesimo anniversario della morte di Wild Bill, seppellitemi vicino a lui». Reclinò il capo, chiuse gli occhi e spirò.

Marise Ferro

Uccisi da gas velenosi nella "casa dei rettili,,



Nel padiglione dei rettili, allo zoo di Londra, due agenti osservano il pozzo artesiano che ha causato la morte di tre uomini e conseguenze gravi per un quarto, un giovane di 21 anni. Due operai erano tornati, dopo le vacanze di Natale, a terminare il lavoro di riparazione del pozzo che feriscee l'acqua all'edificio dello zoo. Salendi nel pozzo, i due furono investiti da una ondata di vapori velenosi. In loro aiuto accorsero il guardiano e il vice-guardiano che riuscirono a estrarre i due operai, ma furono a loro volta sopraffatti dai soffocanti gas. Solo il vice-guardiano è ancora vivo, ma le sue condizioni sono preoccupanti (Telefoto)

Nave italiana salvata al largo di Alicante

Era rimasta con il timone bloccato, fra la tempesta - Un altro piroscafo italiano la trae a rimorchio mentre sta per sfasciarsi sulle scogliere

GENOVA, giovedì sera.

Ieri mattina è giunta nel nostro porto la motonave «Genova», di 500 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Palermo, che al largo delle coste spagnole ha salvato dal pericolo di finire sullo scoglio di Alicante la motonave genovese «Piero».

La «Piero», iscritta al compartimento di Genova e stazzante 1500 tonnellate, era partita da Alicante con 15 uomini di equipaggio e un carico di merci varie, diretta a Savona. Nella notte del 17 dicembre scorso, coinvolta in una tempesta con mare «forza sei a sette» e vento con raffiche di ottanta chilometri orari, aveva il timone bloccato da un guasto.

Il comandante dava ordine di dar fondo alle ancore trovandosi troppo vicini alla costa; se non che la forza del vento faceva sì che la nave «arasse» sulle ancore, minacciando di sfasciarsi sulle scogliere. Veniva allora lanciato l'«S.O.S.».

Il segnale di soccorso era raccolto dal radiotelegrafista della «Genova» che, proveniente da Casablanca, navigava verso Marsiglia; il comandante dell'unità, cap. Vecchetta di Genova, dava ordine di dirigere verso la motonave «Piero» e in poche ore giungeva in quelle acque.

Con ardita manovra veniva lanciato un cavo e iniziata la manovra di rimorchio verso il porto di Alicante. Qui, dopo 12 ore, la «Piero» era in salvo e iniziava le riparazioni, mentre la «Genova» ripartiva per Marsiglia e Genova. Ora la motonave si trova ormeggiata in darsena.

«Questo è l'ultimo» dichiara dando alla luce il 21° figlio

Londra, giovedì sera.

La signora Edith Hill, che ha 48 anni ed è già nonna, ha detto oggi dopo aver dato alla luce il 21° figlio «Questo è l'ultimo». Il neonato, un maschietto di 3 kg. e mezzo, avrà 8 fratelli e 10 sorelle. Due altri figli della signora Hill sono morti da piccoli.

La signora Hill si sposò a 15 anni e il suo figlio maggiore ha già 30 anni. Il marito fa il portalettere.

RIVELATO DALLE «IZVESTIA» UN CLAMOROSO ERRORE GIUDIZIARIO

Scampa alla morte un ferroviere russo condannato per un delitto mai commesso

Per ben due volte la Corte regionale di Belgorod ha inflitto la pena capitale a Piotr Kizilov, a torto incriminato per l'assassinio della nipote - La tenacia del suo difensore avv. Popov e l'onesto scrupolo del giudice Babenko l'hanno sottratto alle conseguenze di un'autoaccusa estortagli con le percosse da un poliziotto specialista in confessioni "spontanee,, - Espulsi dal partito comunista i responsabili del travisamento della verità

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Le «Izvestia» hanno recentemente reso noto un errore giudiziario compiuto dalla magistratura sovietica da cui è facile dedurre con quali sommari sistemi venga amministrata la giustizia in Russia. Vale la pena di ricordare, a tale proposito, che la «Izvestia», pur non essendo organo del p.c.u.s., non si permetterebbero mai di sollevare critiche alle istituzioni sovietiche se queste, in determinati casi, non dimostrassero effettivamente scarsa efficienza. Così, nell'inchiesta promossa dal quotidiano moscovita sull'errore giudiziario, la noncuranza dimostrata dalla magistratura sovietica era tale che perfino un giornale portavoce del conformismo ufficiale ha ritenuto opportuno assumere un atteggiamento nettamente contrastante con le decisioni prese dai rappresentanti dell'ordine giudiziario.

Secondo il racconto della «Izvestia», il 13 agosto del 1958, nei pressi della stazione di Gostichtchevo, un piccolo paese nella regione di Belgorod, venne trovato il cadavere di Choura Kizilova, una studentessa del villaggio. La sera prima la ragazza si era recata all'edicola della stazione per acquistare dei libri. Il delitto era stato commesso con una ferocia senza pari: il volto della ragazza era infatti orribilmente massacrato e la testa orrendamente da colpi vibrati con un pesante oggetto. L'istruttoria, condotta con sistemi del tutto approssimativi dalle autorità locali, indicò come responsabile dell'efferato omicidio Piotr Kizilov, zio della vittima e ferroviere di lieti costumi. La Corte regionale di Belgorod (corrispondente alle nostre corti d'assise occidentali), in base ad indizi raccolti frettolosamente, condannò a morte il ferroviere, ma, per appello dei difensore, la sentenza venne annullata dalla Corte Suprema della R.S.F.S.R. che rinviò Kizilov agli stessi giudici di Belgorod per un riesame. Il nuovo processo confermò non soltanto il primo giudizio ma portò anche ad una nuova condanna: quella a 5 anni di carcere della moglie del Kizilov, accusata di esser stata complice del marito nel delitto.

Di fronte alla nuova sentenza, l'avvocato Popov, difensore del condannato, non si contentò di ricorrere in appello ma inviò una lettera alla «Izvestia» nella quale così si esprimeva: «Sono avvocato difensore in un caso in cui un onesto cittadino, P. J. Kizilov, è accusato senza valide prove di aver commesso un omicidio premeditato. L'errore non è stato riparato dalla Corte, non solo, ma i giudici, nella seconda sentenza, hanno ingiustamente condannato anche la moglie dell'imputato. Nella mia qualità di avvocato sovietico e comunista ritengo mio dovere informare l'opinione pubblica di questo fatto». La lettera di Popov, accompagnata da una vasta esposizione di tutta la questione, si mostrò efficace. La terza istruttoria del caso Kizilov venne infatti affidata al giudice Babenko che studiò attentamente il gran numero di incartamenti relativi al delitto. Terminata l'inchiesta condotta con particolare scrupolo, Babenko scagionò di ogni accusa Kizilov e la moglie ai quali venne concessa la libertà.

Ed ecco quello che scrisse sul caso Kizilov l'inviato speciale della "Izvestia" a Kiev all'indagine in questo sciagurato caso più ci si rende conto che la polizia e il tribunale di Belgorod si preoccupano assai più di non iscrivere nei registri giudiziari un caso irrisolto che di stabilire la verità e di condannare un innocente. Gli ufficiali di polizia giudiziaria della regione di Belgorod giunsero sul luogo del delitto quando il terreno in cui era stato rinvenuto il cadavere della studentessa era stato più volte percorso e calpestato dalla folla incuriosita, rendendo impossibile qualsiasi rilevamento di tracce. Il primo esame del cadavere venne affidato al medico condotto del villaggio, anziché al medico legale, mentre né il pubblico ministero né il giudice istruttore si recarono sul luogo del delitto. Le prove raccolte dai giudici contro l'imputato si limitarono alle voci che circolavano in paese, voci secondo le quali Piotr Kizilov non andava d'accordo con il fratello Nikifor, padre della ragazza uccisa, e sua moglie Raissa mostrava scarsa simpatia verso la madre della vittima a ragione di dissensi familiari. Quindi, in base a queste chiacchiere di paese, lo zio di Choura venne accusato di omicidio.

«Durante tutta l'istruttoria non si raccolsero altre prove contro l'imputato. I vestiti che egli portava il giorno del delitto non erano affatto macchiati di sangue, benché l'erba e gli sterpi intorno al punto in cui fu trovato il cadavere ne fossero abbondantemente bagnati, mentre qualsiasi prova in favore dello zio dell'assassinata venne deliberatamente accantonata. L'imputato, dopo le sue reiterate dichiarazioni di innocenza, venne trasferito, contrariamente a quanto prescrive la legge, alla prigione municipale di Kharkov dove, un locale funzionario di polizia, già noto per certi suoi interrogatori tutt'altro che corretti, gli estorse una confessione semplicemente assurda, nella quale Kizilov affermò cose del tutto in contrasto con quelle rilevate dai giudici di Belgorod. Kizilov, ad esempio, affermò di aver avvolto l'arma del delitto in determinati giornali che, lo si scoprì dopo, non si vendono in tutta la regione di Belgorod, dichiarò di essersi pulite le mani nel fazzoletto della nipote mentre il fazzoletto non recava nessuna traccia di sangue, raccontò inoltre particolari del tutto immaginari.

«Ciò malgrado, basandosi unicamente sulla confessione di Kizilov, chiaramente estorta con mezzi coercitivi, i giudici di Belgorod condannarono a morte il ferroviere. A nulla valsero gli sforzi dell'avv. Popov. Nel secondo processo, dopo che la Corte suprema aveva annullato la prima sentenza, i giudici non si curarono nemmeno di riaprire le indagini, commettendo così un arbitrio gravissimo e condannarono nuovamente l'imputato basandosi su dati meramente indiziari, raccolti nel corso della precedente inchiesta, e sulla sua incredibile confessione».

Questo, in sintesi, il racconto pubblicato sulle colonne del giornale moscovita. Qualche settimana dopo, senza nessun commento, lo stesso giornale pubblicava una breve notizia secondo la quale il Ministero degli Interni dell'Urss, in seguito alle rivelazioni fornite dalle "Izvestia" e dall'avv. Popov, aveva deciso di nominare una commissione d'inchiesta per l'esame del caso Kizilov.

I risultati dei lavori della commissione sono stati resi noti soltanto adesso. Il condannato, dopo due anni di detenzione, è stato riconosciuto innocente e rimesso in libertà, mentre i giudici, due volte responsabili del gravissimo errore giudiziario, sono stati condannati a pene lievissime. I funzionari, infatti, sono stati espulsi dal partito comunista ma nessuno di essi — ritenuto responsabile a gravissimo errore giudiziario — è stato radiato dalla magistratura o dalla polizia giudiziaria.

Il racconto dei fatti e l'articolo pubblicato dalle "Izvestia" al commentano da soli e paiono assai lontani da quanto l'enciclopedia sovietica dice della «giustizia socialista»: «Essa è un mezzo molto importante per la lotta contro i residui del capitalismo nella coscienza del popolo ed agisce soprattutto come un fattore educativo di considerevole importanza. Un processo pubblico esercita una grande influenza educativa non soltanto sull'imputato ma su tutti i cittadini».

R. S.

AMARO MORGAN

★ STIMOLA L'APPETITO
★ DECONGESTIONA IL FEGATO
★ COMBATTE LA STITICHEZZA

DI GUSTO GRADEVOLE

E UN MEDICINALE IN VENDITA SOLO NELLE FARMACIE

CENTRO STUDI E RICERCHE MORGAN TORINO CORSO TORTONI 1

Fenomeni astrali e gravitazionali generiche: Luna in Gemelli, in quadrato a Plutone; Sole opposto a Marte. Nervosismo e precipitazioni di vario genere. Bisogna tenere i nervi a posto. Necessità di astenersi da imprese difficili e delicate. Arrivi inutili notizie che fanno perdere del tempo. Talismano corto: Sole con energia e fatica concluderete di più.

Tipi: Ariete, Bilancia e Gemelli.

Ariete - *Lavoro:* vi saranno tre occasioni di inizio, ma ricadranno allo stato di stasi. Anzietà e malinconia: reagite. *Vita affettiva:* un falso allarme vi farà pentire a cose non vere. Senso di oppressione che dovete scacciare coi pensieri di forza. *Salute:* potrete rinforzare la vista con la vitamina appropriata. Buona fase per iniziare delle energiche cure ricostituenti.

Bilancia - *Lavoro:* tre occasioni per entrare in un groviglio che vi interessa. Manovrate con disinvoltura e la vittoria sarà vostra. *Vita affettiva:* nulla è perduto, il momento più difficile è stato superato. Contenimento per un accordo insperato. *Salute:* non è più il caso di trascurarvi, dovete rinforzare il sistema vago.

Gemelli - *Lavoro:* non è più il caso di chiedere, ma di pretendere ciò che vi spetta, se necessario, anche con la forza. Svolta decisiva, ma a sfondo benigno. *Vita affettiva:* una buona impostazione nelle cose di cuore vi allieterà. *Salute:* troverete la strada appianata da un'amica che farà di tutto per darvi la pace. I vostri disturbi sono solo mancanza di serenità.

Per i tipi del Toro: impulsività ben accetta. Una gita in campagna vi potrebbe far conoscere una persona utile. Cercate di vincere la pigrizia. **Cancro:** unioni e occasioni che si possono concretizzare. E' bene fare un sollecito per ciò che avete in mente. **Leone:** disimulazione scoperta e sconcertante rivelazione. **Vergine:** avrà inizio una partita nuova che vi metterà fuori causa. Affari d'oro. **Scorpione:** ripresa insperata e arrivi di vostro gradimento. Fate attenzione alle domande che vi rivolgeranno. **Bastiliarie:** periodo buono per meditare, scrivere e dedicarsi alle ricerche profonde. Avvenimenti consolanti in prima mattinata. **Capricorno:** prenderete nuove mosse per un diverso migliore. Potrete andare avanti ad occhi chiusi. **Salute** potenziata da cibi appropriati. **Acquario:** la fortuna aiuta chi osa con slancio, senza pentimenti e con una buona dose di saggezza. Potrete fare rapidi passi. **Pesci:** dedicatevi alla meditazione profonda della vita e dei suoi trabocchetti. Nel passato non avete saputo vivere.

T. Palamidessi

GRANDE ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
TORINO
GRAN GALA
e CENONE DI S. SILVESTRO
Orchestra WILLIAM GALASSINI
Cantano A. TESTA e «MILVA»
della R.A.I.-T.V.
RIPRESA TELEVISIVA DIRETTA
DONI ALLE SIGNORE - COTILLONS
Omaggi di soggiorno nei:
Grande Albergo Principi di Piemonte al Sestriere
Grande Albergo Duchi di Aosta al Sestriere
Grande Albergo Martinez a Cannes
Prenotazione alla Direzione Principi di Piemonte - Torino
Informazioni telefonando 519-658/5/8

LA DU BARRY PRUSSIANA

Mademoiselle Rosa

XXI. — *Dopo essere stata per più di vent'anni, come ufficialmente ammessa dal re Federico Guglielmo II, la «regina senza corona» di Prussia, la contessa di Lichtenau, alla morte del suo reale amante, viene spogliata di tutti i suoi beni e rinchiusa nella fortezza di Glogau. Augusta pensa solo a fuggire dalla tetra fortezza e a questo scopo seduce tutti i successivi governatori della prigione di Stato, ma tutti i suoi piani di evasione falliscono (e i governatori vengono sostituiti) a causa delle delazioni dell'ufficiale Friedrich, innamorato deluso. Infine, restituita in libertà, la contessa Augusta ritorna a Berlino, si innamora del giovane attore Fontana e finisce per sposarlo. Qualche tempo dopo Fontano si reca, da solo, in Austria, al capezzale della madre morente, e firma un contratto a lunga durata con un teatro di Vienna.*

Dopo la partenza di Fontano, Augusta Guglielmina, a Berlino, non ha ricevuto che una lettera, breve e desolata, in cui Francesco Ignazio le annuncia la morte della propria madre. Dopo, più niente. Nessuna notizia. L'ex-contessa di Lichtenau si stupisce, si inquieta. Un giorno si reca al teatro in cui aveva recitato suo marito e chiede se si sa qualche cosa di Fontano. Ma sì, ha scritto perché gli si inviassero a Vienna, al Burgtheater, i costumi e gli accessori che partendo per

l'Austria aveva lasciato nel suo camerino... Augusta si precipita a casa, prepara i suoi bagagli e, il giorno stesso, parte per Vienna, torturata da angosciosi pensieri. Il suo istinto non l'aveva tradita. Il viaggio di Francesco Ignazio ha certamente messo in grave pericolo la felicità della coppia... Appena giunta nella capitale austriaca, prima ancora di mettersi alla ricerca di suo marito, l'ex-contessa di Lichtenau va a gironzolare nei dintorni di Burgtheater. Nelle locande e ritrovi che circondano il teatro riesce ben presto a trovare dei membri della compagnia e del personale del Burgthea-

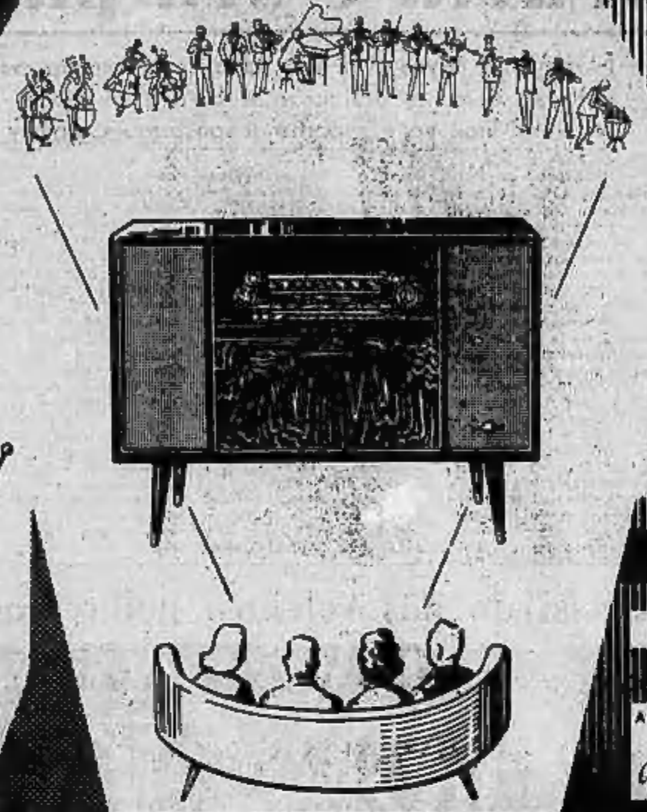
ter e a «far sciogliere loro la lingua». I risultati dell'indagine non possono lasciare il minimo dubbio: Fontano si è innamorato, viene detto ad Augusta, di una delle attrici della compagnia: una bellissima fanciulla, dotata anche di talento, di nome Rosa. E Francesco Ignazio non ha tardato a conquistarlo. Ora egli sta con Rosa. Il perfetto amore ed ecco perché, pensa Augusta, non ha più dato segni di vita a sua moglie. Alla

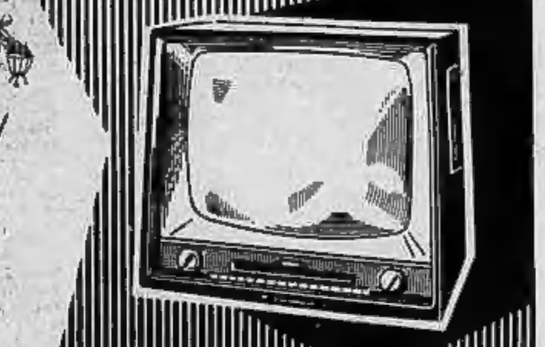
povera ex-contessa sembra che il terreno le venga a mancare sotto i piedi... Augusta Guglielmina si è procurata l'indirizzo di Fontano. E l'attore se la vede all'improvviso comparire dinnanzi, mentre la credeva sempre a Berlino. Fontano si attende rimproveri e scenate. Invece Augusta Guglielmina si sforza di sorridere, di comportarsi come se non sapesse niente, come se nulla fosse mutato nella sua vita coniugale. Ella si limita a rimproverarlo amabilmente per non avergli dato notizie per lungo tempo. Francesco Ignazio, al colmo dell'imbarazzo, protesta di aver scritto... Le sue lettere devono essere andate perdute... Maledetta posta!... Augusta chiede di accompagnare il marito, la sera stessa, a teatro, dove si fa presentare alla artista della compagnia. Augusta tratta con molta gentilezza Mademoiselle Rosa, un po' inquieta a tutta prima, ma che la gentilezza e la naturalezza dell'ex-contessa di Lichtenau rasserenano ben presto...

SEGUE: Una battaglia perduta

Stereofonia + alta fedeltà = NORDMENDE

studio cerolli





TELEVISORI

General

PRODUZIONE NORDMENDE

AGENTE PER IL PIEMONTE

R. Maggiani TORINO

TRANSITA

Modulaz. di frequenza

Ricevitore a transistor 9 transistor 3 diodi al germanio

3 GAMME D'ONDA OM - FM - OC

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1366 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta nell'annesso, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano nulla o più lasciti (salvi non indispensabili all'intelligibilità), richiami di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, consegnata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero ammesso deve essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non fanno eseguire il ritiro presso i nostri uffici.**

Le corrispondenze indirizzate al suo cassetta non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sovraccarie o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente sbagliato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

A pronta immediata agenzia ogni ramo, libraria, sede libr. Vienna. Recapito, Bellezia 9. 28166

ACQUISTEREMO serbatoi d'occasione capacità da litri 3000 a litri 12.000, idonei anche per interramento, inviare offerta a: « Pubblicità Stampa 1804 — Torino ». A1005974

AFFILATRICI, smerigliatrici, trafilatori, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, utilizzo, via Nizza 32, Torino, tel. 661-327.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, aggiustaggio isolatori, contatori. Recrow, corso Vercelli 68. Telefonare 37-836. 283

ARTIGIANO vende tornio parallelo reversibile, Frezatrice universale occasione. Telefonare 333-464. A1061152

BOSCH utensili elettrici, trapani, smerigliatrici, cacciaviti, utensili alta frequenza. Agente Piemonte: Attilio Allara, Raffaello 30. Tel. 692-536, 683-824.

CATENE estere e nazionali, per auto moto industrie, Marengo, via Massini 23. Telefonare 871-713. 10309

CERCO acquistare un legno [illegible] lamiare per costruzione scivoli. Telefonare 283-168. A1061153

DEMOCRATE vendere, acquistare, noleggiare macchine per lavorazione legno! Rosso e C., via Ravel 15. Tel. 818-130.

LAMIERE modulate nere e [illegible], tubi e grande, lavatrici operatori Roo e [illegible] mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-983. 289

MOTORIGIUTTORI, motori elettrici, autotrasporti, smerigliatrici, [illegible] avvitatoi, costruzione Stephan chiusi, Gubernati. Telefonare 22-742. 2944

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mallei, Massini 19. 1069

TUBI ghisa Tubocitalia pluviali e fognature, [illegible], chiusini, lavorieri. Richieste, corso S. Maurizio 25, Torino.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A abbastanza lunga condizioni concediamo crediti immobiliari rimborsabili 10-15 anni a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immobiliari su costruzione, anticredi (anche protestati), alla valutazione, società, correlazione, [illegible] Finanziar, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Telef. 47-946. 708

A abbastanza lunga condizioni concediamo crediti immobiliari rimborsabili 10-15 anni a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immobiliari su costruzione, anticredi (anche protestati), alla valutazione, società, correlazione, anticresi. Finanziar, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Telefonare 47-946. 708

IPINA ricerca impiegati tecnici vendi tori. Via Mercanti 18. 709

IPINA concessi prodotti e funzionari impiegati vendi residenti Piemonte. Ritorno piccole rate senza partecipazione dei lavori. Via Mercanti 18. 709

IPINA ricerca a tecnici possibili segretariali. Rimborso rateale diretto senza avvisi e domicilio. Via Mercanti 18, telefono 46-979. 709

LATTERIA avviatissima avendo privatamente causa malattia con alloggio. Telefonare 883-491. A1061105

LATTERIA tiri giornalieri 130 possibilità sviluppo vendesi 2.000.000. Telefonare 858-823. 1023

LATTERIE, gelaterie, caffettine posizioni, qualunque struttura, contanti. Cavaliere, Saluzzo 21. 1014

LUNIRIA affittasi vasta costruenda albergo, Residenza Accademia. XX Settembre 58. A1047755

MACELLERIA bovina avviatissima buona posizione centro eventuale persona. Telefonare 388-909. A1062880

MACELLERIA unica da arredare unica importante ricca zona. Telef. 287-776.

MACELLERIA, ottima posizione, avviatissima, affittasi. Telefonare 881-882.

MACELLERIA negozio centrale moderno, laboratorio, 2 macchine, vendesi 3 milioni 300.000 eventuale mercato. Telefonare 515-888. 1393

MERCREDITO, piccoli prestiti rateali in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati, riservatezza. Corso Vitt. Cavour 7. Telef. 655-821.

OTTIMI negozi sono diversi, buone posizioni, commestibili, drogheria, latteria, rivendita pane, bar, torrefazioni, cereali. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1109

PANETTIERI L'ufficio Cagliero e Real tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Salerno 72. Telefono 683-834.

PERSIANE consegniamo a privati cassonetti avvolgibili. Com. Vitt. Cavour 7. Telefono 532-831. 1053

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 anni direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre [illegible] su autovetture, [illegible] (anche protestati), alla [illegible] zione. Società correlazione, segretezza. Finanziar, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Telefonare 47-946. 708

SANREMO, bar cedesi 10.000.000. Telefonare Sanremo 84-319, 12-14. Scrivere: Tonani, Castelnuovo 17, Milano.

TINTOSTILERIA cedesi unica nella provincia. Possibilità 300. A1066603

VENDESI permesso trasporti conto terzi grande portata. Telefonare 780-309.

400.000 cerco interesse 10%, garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8483 — Torino ». A1056484

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del mare, Bayuna, stato terreni visitare modernissimo centro balneare prospiciente isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti ville appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, corso Sempione 85, telefoni 346-681, 346-736.

A Porta Nuova vendiamo alloggio 4 camere doppi servizi, libero subito, di-lussuoso. Riva, via Massini 1.

A Porta Nuova ampissimo panoramico alloggio 4 quintali giornalieri di miglior riferenze, dilazionabile. Riva, via Massini 1. 2039

AFFARONE cedesi negozio vendendosi laboratorio ottima posizione. Tel. 286-207.

AFFARONE cedo valoroso 2.500.000, sono via Bonafous. Telefon. 788-817, ore pasti. A1056648

ARREDAMENTI gestione offresi collaborazione direzione industria o commercio Italia estero esperto preparato referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8462 — Torino ». A1056832

AUTORICAMBI zona Francia vendesi, avviamento e materiale. 6.500.000. Telefonare 872-379. A1056572

AZIENDA commerciale trasformazione, costruttrice, facile conduzione, occorre a due milioni eventualmente permutando immobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 445 — Torino ». 815

BAR affittasi cerco financiatore arredamenti bar negozi alimentari laboratorio lavoro inca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3372 — Torino ».

CASTELLERA, Saluzzo 21. Commercianti. Vedete acquistare vendere salendo! Rilegatori Edizioni[illegible]

CHIMICI negozio molti arretrati da oltre trent'anni. Telefonare 273-199.

CHIODI vicinanze Torino avviatissimo studio dentistico, attrezzatura moderna. Telefonare 70-824. A1056287

CERCASI tabaccheria Riviera Ligure. Scrivere palazzo 18366 fermo posta, Alassio. A1056980

CERCO gestione piccolo albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2097 — Torino ».

DITTA avviatissima per magazzeno sviluppo causa privata, 6.000.000; interessenza o società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 442 — Torino ». 1084

FINDUTRE offre collaborazione a tutti i capitalisti privati (e istituti) a investimenti sia sulle, collocarli anche ipotecari (alta valutazione). Piazza Statuto 24, angolo Via Donato. Telefonare 47-946.

IPINA fiduciale impiegati tecnici redditizi. Via Mercanti 18. 709

IPINA concessi prodotti e funzionari impiegati vendi residenti Piemonte. Ritorno piccole rate senza partecipazione dei lavori. Via Mercanti 18. 709

IPINA ricerca a tecnici possibili segretariali. Rimborso rateale diretto senza avvisi e domicilio. Via Mercanti 18, telefono 46-979. 709

LATTERIA avviatissima avendo privatamente causa malattia con alloggio. Telefonare 883-491. A1061105

LATTERIA tiri giornalieri 130 possibilità sviluppo vendesi 2.000.000. Telefonare 858-823. 1023

LATTERIE, gelaterie, caffettine posizioni, qualunque struttura, contanti. Cavaliere, Saluzzo 21. 1014

LUNIRIA affittasi vasta costruenda albergo, Residenza Accademia. XX Settembre 58. A1047755

MACELLERIA bovina avviatissima buona posizione centro eventuale persona. Telefonare 388-909. A1062880

MACELLERIA unica da arredare unica importante ricca zona. Telef. 287-776.

MACELLERIA, ottima posizione, avviatissima, affittasi. Telefonare 881-882.

MACELLERIA negozio centrale moderno, laboratorio, 2 macchine, vendesi 3 milioni 300.000 eventuale mercato. Telefonare 515-888. 1393

MERCREDITO, piccoli prestiti rateali in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati, riservatezza. Corso Vitt. Cavour 7. Telef. 655-821.

OTTIMI negozi sono diversi, buone posizioni, commestibili, drogheria, latteria, rivendita pane, bar, torrefazioni, cereali. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 3. 1109

PANETTIERI L'ufficio Cagliero e Real tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Salerno 72. Telefono 683-834.

PERSIANE consegniamo a privati cassonetti avvolgibili. Com. Vitt. Cavour 7. Telefono 532-831. 1053

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-15 anni direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre [illegible] su autovetture, [illegible] (anche protestati), alla [illegible] zione. Società correlazione, segretezza. Finanziar, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Telefonare 47-946. 708

SANREMO, bar cedesi 10.000.000. Telefonare Sanremo 84-319, 12-14. Scrivere: Tonani, Castelnuovo 17, Milano.

TINTOSTILERIA cedesi unica nella provincia. Possibilità 300. A1066603

VENDESI permesso trasporti conto terzi grande portata. Telefonare 780-309.

400.000 cerco interesse 10%, garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8483 — Torino ». A1056484

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del mare, Bayuna, stato terreni visitare modernissimo centro balneare prospiciente isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti ville appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, corso Sempione 85, telefoni 346-681, 346-736.

A Porta Nuova vendiamo alloggio 4 camere doppi servizi, libero subito, di-lussuoso. Riva, via Massini 1.

ALASSIO vendonsi appartamenti centrali 50 metri mare, tre camere, servizi, terrazzo, [illegible]one, 6.500.000 trattabili; due camere, servizi, stesso caratteristiche, 3.700.000 trattabili. Scrivere: Società La Ligure, Alassio. 80089

ALBERGO centrale 30 vani libero vendesi proprietà materia grezza eccezionale occasione dilazione pagamento. Amministrazione Gilotta, telef. 47-987.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 3-3 camere tranne cucine servizi vendo impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Piazza Statuto 24, angolo Via Donato, Telefonare 47-946.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende, via B. Chiara 68, Merlo, facilitazioni. Telefono [illegible]

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-5 camere servizi; facilitazioni. Ponte Vittorio 12, mattino. 1054

ALLOGGIO signorile centrale 5 camere doppi servizi vendesi. Telefon. 889-978.

AUTORIMESSA centrale, 10 macchine, affittasi, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 881-835 (ore pasti). 794

BORGHESIANI mia signorile costruzione accuratissima 16 alloggi investimento duraturo, vendonsi. Telefonare [illegible]

BORGHESIANI piazza Adriano 13, alloggi 3-4 camere signorilissimi accolati panoramici, impresa ing. Barocci vende. Telefonare 773-812. 526

CAMERA civile abitazione in costruzione vendo. v. Rita, 2.200.000. Tel. 775-181.

CAMERA via Cropello, secondo piano, vendo 700.000. Carandina, Di Nanni 81.

CAPONERO panorama vendesi alloggio signorile 3 camera salone doppi servizi mq. 250 più 50 mq. terrazzo, garage. Telefonare pomer. Cambiavo 653-807.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi alta moda signorili vendonsi. Telef. 636-151.

DOMENICA proprietario vende alloggio quinto piano; eccezionale, affittabile il 4 %. Estremamente. 6.800.000. Telef. 527-497.

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, luoghi rilassanti; rapidità, discrezione. Telefonare 827-497.

I.F.I.T. S. Quintino 6 tre camere ingressi, riscaldamento finestre[illegible] e murali, ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

INDUSTRIA acquista terreno mq. 8000-9000 zona capitone tram 18. 15, alla immediata. Amministrazione Gilotta: 47-987. 1583

LOCALE industriale 300 mq. uscita autodromo carrale 3 vani ufficio zona Parella ultimato entro 4 mesi possibilità modifiche secondo progetto acquirente vendo 28.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1381 — Torino ».

MIGLIETTA proprietario vende alloggio quinto piano; eccezionale, affittabile il 4 %. Estremamente. 6.800.000. Telef. 527-497.

PRESTITI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, luoghi rilassanti; rapidità, discrezione. Telefonare 827-497.

I.F.I.T. S. Quintino 6 tre camere ingressi, riscaldamento finestre[illegible] e murali, ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

INDUSTRIA acquista terreno mq. 8000-9000 zona capitone tram 18. 15, alla immediata. Amministrazione Gilotta: 47-987. 1583

LOCALE industriale 300 mq. uscita autodromo carrale 3 vani ufficio zona Parella ultimato entro 4 mesi possibilità modifiche secondo progetto acquirente vendo 28.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1381 — Torino ».

PRIVATO cedesi alloggio nuovo libero subito 3 camere tinello servizi, via Valdellago. Telefonare 283-562. A1061130

SANREMO causa trasferimento cedesi villetta giardino ortofrutticolo, vista mare, luce, luce, luce

Per gli auguri di fine d'anno

Ricevuto dal Papa il Corpo diplomatico

Ha annunciato fra l'altro un'enciclica per commemorare i 70 anni dalla "Rerum Novarum" - "Trattenia mo il nostro spirito su ciò che invita alla fiducia e alla speranza." Giovanni XXIII portava in capo il camauro, berretto di antica foggia caduto poi in disuso

Città del Vaticano, giov. sera.

Quarantaquattro capi missione accreditati presso la S. Sede sono stati ricevuti stamane, alle 11, dal Papa nella sala del Concistoro per la presentazione dei voti augurali in occasione della festività natalizia e del nuovo anno. Sono intervenuti 28 ambasciatori, 9 ministri, gli incaricati di affari di Cuba, Etiopia, Indonesia, Liberia, Rau e i gerenti d'affari delle Ambasciate polacca e lituana.

Erano undici anni che un Pontefice non riceveva più collettivamente i membri del Corpo diplomatico per la presentazione degli auguri di fine d'anno. Il decano del Corpo diplomatico, l'ambasciatore d'Austria Giuseppe Kripp, ha rivolto in francese l'indirizzo d'omaggio a Giovanni XXIII.

Giovanni XXIII, che portava sul capo il camauro (berretto rosso aderente, che copre le orecchie, usato comunemente un tempo dai Pontefici e caduto poi in disuso), ha risposto all'indirizzo con un discorso in lingua francese.

Dopo aver affermato che l'udienza odierna «vuole soprattutto manifestare intorno al Papa la reciproca e cordiale intesa dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede», ha soggiunto: «Noi desideriamo, inoltre, porre nel saluto che vi rivolgiamo una espressione solenne di rispetto e di amore per ciascuna delle Nazioni che voi rappresentate, per tutte quelle confinanti, per tutti i popoli della terra, quale che sia l'importanza della loro popolazione.

«Nel vedervi tutti qui raccolti, quanti ricordi salgono alla memoria, quante visioni si presentano agli occhi dello spirito! Ma vi si aggiunge anche, come io ho così bene rilevato il vostro portavoce, una nota di amarezza nel cuore. Il pensiero dei problemi della pace e della concordia attiva nell'interno di ogni Paese e fra i popoli. Quanto cammino rimane ancora da percorrere affinché il vero progresso sia posto da per tutto al servizio dell'uomo considerato sia nelle sue esigenze spirituali che in quelle materiali, sia come individuo che come membro della collettività!

«La Chiesa desidera vivamente questo beneficio che è la pace sociale ed internazionale: con il suo insegnamento, le sue esortazioni, le sue attività, essa cerca con tutte le sue forze di stabilirla, come ben potete voi stessi testimoniare. E poiché ci viene offerta l'occasione di vedervi tutti riuniti al nostro cospetto noi desideriamo approfittarne per annunciarvi, a tal proposito, un po' in anticipo, un punto del nostro programma per l'anno che sta per cominciare».

«Ci proponiamo — ha continuato il Papa — di celebrare il 70° anniversario di un avvenimento di grande portata storica: la pubblicazione da parte di Papa Leone XIII, nel 1891, dell'enciclica «Rerum novarum» sulla condizione degli operai.

«Nel pronunciheremo, dunque, per celebrare degnamente la grande enciclica di Papa Leone XIII, un documento che confermerà, con l'aggiunta della nostra voce a quella dei nostri grandi predecessori, le costanti sollecitudini della Chiesa volte ormai non più solamente verso tale o tal'altro punto dell'ordine sociale da stabilirsi, bensì verso tutto il suo insieme, come sembra esigerlo il tempo in cui viviamo».

Giovanni XXIII ha poi aggiunto: «Questo tempo — noi vi alludemmo or ora, — non è privo di incertezze e di motivi di ansietà. Ciò nonostante, all'alba di un nuovo anno, noi amiamo trattenere il nostro spirito piuttosto su ciò che invita alla fiducia e alla speranza».

Sulle orme del padre

Juliet Mills, che in questi giorni ha festeggiato 18 anni, sta cogliendo i primi successi di attrice. La figlia del celebre attore inglese si è particolarmente distinta nella commedia «Peter Pan», andata in scena a Natale.

Lo scoppio dell'oleodotto nell'Acquese

Un torrente di fuoco ha minacciato Strevi

Mentre il petrolio in fiamme scorreva verso il paese, il sindaco, con uno stratagemma alla centrale di pompaggio a Vado Ligure, è riuscito ad evitare il disastro - Ripresa oggi la lubatura - Danni per decine di milioni

Dal nostro corrispondente

Acqui, giovedì sera.

Ingegneri, tecnici ed operai specializzati della «Sarpom» sono all'opera da ieri pomeriggio per predisporre gli urgenti lavori di riparazione dell'oleodotto Savona-San Marino di Trecate, esploso ed incendiatosi verso mezzogiorno nella campagna di Strevi d'Acqui. I danni agli impianti sono abbastanza gravi, ma gli uomini della «Sarpom», con l'aiuto di manovali assunti sul posto, sperano di potere già nelle prossime ore ottenere il funzionamento dell'oleodotto. Si cerca frattanto di fare un primo bilancio dei danni provocati dall'impressionante incendio che tanto ha allarmato la popolazione della valle Bagnaria, dove l'oleodotto si è spezzato, e dell'intero paese di Strevi.

Una prima valutazione fa salire la cifra ad alcune decine di milioni. Bisogna infatti tener conto, oltre al petrolio greggio andato distrutto, che si calcola sulle 1500 tonnellate (l'oleodotto ha una portata di 120 tonnellate all'ora) del danneggiamento provocato alle tubature, ai sensibili provocati alle tubazioni ed a quelli, gravissimi, arrecati a parecchi ettari di terreno coltivato. Il petrolio fuoriuscito ha allagato anche per diversi anni sarà impossibile praticarvi alcuna coltura. Inoltre l'enorme nube di fumo e le fiamme hanno provocato gravi danni ai vigneti della vallata, dove si produce il pregiato moscato di Strevi.

Sulle cause del sinistro, i tecnici della società hanno ancora dato una versione ufficiale in quanto si ritiene non abbiano potuto raccogliere tutti gli elementi necessari per stabilire con esattezza cosa abbia provocato la rottura e più ancora per quali motivi il petrolio greggio si sia incendiato. Sulle cause del guasto si è espresso l'ing. Bianconi, comandante dei vigili del fuoco di Alessandria, avanzando l'ipotesi che la tubatura sia «saltata» in seguito ad un franamento del terreno. Per l'incendio si può pensare che sia stato provocato dall'esplosione del metano contenuto in buona quantità nel petrolio greggio ed incendiatosi per l'attrito contro la tubazione spezzata, dalla quale fuoriusciva ad una pressione di parecchie atmosfere. Certo che se gli agricoltori della zona, che sin dalle prime ore del mattino avevano avvertito odore di petrolio, avessero dato l'allarme subito, si sarebbe evitato molto probabilmente l'incendio ed i gravi danni.

Il petrolio in fiamme ha provocato un'enorme nube di fumo nero e pesante, oscurando il cielo su tutta la vallata, dove gli automezzi dovevano procedere coi fari accesi (polli e galline, credendo fosse calata la notte, si sono ritirati dai campi e dalle aie). Portata dal vento su Acqui, la nuvola ha oscurato per alcuni minuti il sole, provocando non poco spavento anche perché non si potevano comprendere le cause del fenomeno. Ben più fondato il terrore che ha stretto gli abitanti della vallata di Bagnaria e la popolazione di Strevi. Il petrolio in fiamme è giunto sino ad un chilometro dal paese: ancora una mezz'ora di ritardo nell'interrompere il pompaggio del liquido dalla centrale di Vado Ligure e forse il paese sarebbe andato incendiato e distrutto. A questo proposito va ricordato che, sia pure per caso, proprio il sindaco di Strevi, l'industriale vinicolo Tommaso Parodi, ha salvato il suo Comune. Il sindaco stava infatti salendo in auto ad una sua cascina (in un campo di sua proprietà è scoppiato l'oleodotto) quando, avvolto nella nube di fumo, si è reso conto di quanto era successo. Invertita subito la marcia, si è allora portato in gran fretta ad Acqui ed ha telefonato a Vado Ligure per far bloccare le pompe, un ritardo nella segnalazione poteva forse essere fatale per Strevi.

f. m.

LE PREVISIONI DEL «MAGO» D'ORIANO PER IL 1961

Anno felice e sereno per gli italiani spine e poche rose per il resto dell'umanità

Epidemie, disastri e guerre civili - Il "Negus" (dice il veggente) si troverà ancora in gravi difficoltà, ma sarà salvato dall'Inghilterra - Altri massacri ed eccidi in Algeria - De Gaulle, sia pure tra contrasti, vincerà la sua battaglia - Incerta la sorte di Fidel Castro - Ritorno pacifico della monarchia in Spagna

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Luigi D'Oriano, meglio conosciuto in tutto il mondo come il «Mago di Napoli» n. 1, vede tutto rosa per il 1961, per quanto riguarda gli italiani, mentre prevede molte spine e poche rose per il resto dell'umanità.

Entrando nello studio del «mago», nella sua abitazione di piazza Municipio, si ha più l'impressione di trovarsi al cospetto di un avvocato o di un commercialista che non di un «illuminatore». L'ambiente è moderno ed accogliente, la sua serietà è completamente smentita da una valanga di lettere che gli giungono da tutte le parti del globo per rendergli atto delle sue virtù; tra le altre, anche quella di una signora di Los Angeles, dalla quale si è recato di recente e a cui aveva pronosticato, alla vittoria di John Kennedy alle elezioni presidenziali, anche il difficile parto della moglie. Nello studio si può reperire fra l'altro un vero e proprio archivio in cui sono gelosamente custoditi ritagli di giornali, attestati medici ed altri documenti che confermano le doti terapeutiche di questo curioso personaggio. Non è inesatto parlare di doti terapeutiche, in quanto il comm. D'Oriano si dichiarò principalmente «guaritore». Molto si è parlato di lui, negli ultimi anni, per i suoi numerosi «miracoli». Fra non molto egli terrà una specie di «conferenza al vertice» con alcuni illustri medici per dimostrare le sue qualità.

A proposito dei veggenti il «taumaturgo» si mostra alquanto scettico per la cartomanzia e per la lettura della mano, cosa che si può fare — a suo giudizio — solo con i bambini in fasce ché non abbiano l'epidermide alterata per il contatto di oggetti. Egli si serve solo delle sue virtù telepatiche: tramite una «medium» in «trance», riesce a leggere il presente ed il futuro di un individuo oppure riesce a scoprire gli autori di un furto o qualcosa del genere. Per leggere sui manoscritti inviatigli dal «di là da venire», per fare le sue previsioni universali per il nuovo anno, il D'Oriano si serve di un bicchiere in cui versa del profumo speciale e un oggetto molto simile al tradizionale «strummolo» di buona memoria degli scugnizzi napoletani. Lo «strummolo» (trottola) è legato ad un filo e tenuto sospeso quasi all'orlo del bicchiere; a seconda dei suoi movimenti il «mago» trae gli auspici per il futuro.

Ed ecco come hanno risolto al «fondo» del mago i movimenti ed i tintinnii dello «strummolo» al contatto con il vetro profumato. Molte sciagure si abbatteranno sull'umanità nel prossimo anno sotto le varie forme di epidemie, disastri, guerre civili ed altro. Una nuova ondata di malanni farà scontare il suo grave peso particolarmente in Europa ed in Africa; il maggiore sarà costituito dalla poliomielite che però avrà un decorso benigno. Particolarmente «nero» è la situazione africana: il «Negus» ancora non può dire di essere risolto la crisi e molte novità fiorite per Kennedy si verificheranno nel prossimo anno. Il povero imperatore riuscirà a salvarsi solo per l'intervento dell'Inghilterra.

Altri barbarie, massacri ed eccidi funesteranno il Congo e l'Algeria, anche se per quest'ultima De Gaulle, sia pure fra aspri contrasti, vincerà la sua battaglia. Molto intricata e complessa anche la situazione cubana dove è incerta la sorte del barbuto Fidel Castro.

Finalmente un po' di calma: Franco getterà le basi per il ritorno pacifico della monarchia in Spagna; l'America, e per essa Kennedy, risolverà una non meglio specificata «vertenza internazionale» ed inoltre libererà i Balcani dagli invasori rossi (forse cinesi). A proposito di cinesi, il «mago» è entusiasta della tesi e stenderà infatti una «mandarina», perché essi non vogliono affatto distruggere il mondo, ma, nel caso solo, in questo modo, l'appoggio a l'alto degli occidentali, visto che si vedono gradualmente isolati dai russi.

a. i.

Un ragazzo uccide un amico per prendergli mezzo dollaro

New York, giovedì sera.

Un giovane di 17 anni, Edward Vogt, ha confessato ieri di aver ucciso un amico di 14 anni perché gli aveva negato mezzo dollaro. Venerdì scorso era stato ritrovato in una via di New York il cadavere di Robert Giuttorri, di 14 anni. Il ragazzo, che aveva poco prima consegnato un albero di Natale riscuotendo una mancia di mezzo dollaro, era stato ucciso con una dozzina di coltellate. Martedì scorso la polizia arrestava il Vogt che ieri ha spontaneamente confessato di essere stato lui l'assassino del ragazzo. In seguito al suo arresto è stata ritrovata l'impiccata di una donna di 47 anni, uccisa in un parco di New York nel settembre 1958. La polizia sospetta il Vogt.

Il disegno di legge sulle trasfusioni di sangue

Come verrebbe disciplinata tutta la materia Una commissione in ogni capoluogo di provincia

ROMA, giovedì sera.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge, già approvato dal Senato, che reca norme per la raccolta, conservazione, distribuzione, trasfusione del sangue e per la preparazione dei suoi derivati.

In base al D.P.L. il Ministero della Sanità esercita la vigilanza ed emana le direttive tecniche per la organizzazione, il funzionamento e il coordinamento dei servizi inerenti alla raccolta e conservazione del sangue umano, nonché al suo impiego e alla preparazione dei suoi derivati.

Il provvedimento prevede inoltre la istituzione in ogni capoluogo di provincia di una commissione per la disciplina e lo sviluppo dei servizi della trasfusione del sangue umano, composta dal medico provinciale, da un rappresentante della sanità militare (designato dal comando territoriale di zona), dall'ufficiale sanitario del capoluogo, dal direttore della sezione medico-micrografica del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, dal rappresentante dell'Ordine dei medici, da un rappresentante della Cri, da un rappresentante dell'Associazione volontari italiani del sangue, da un direttore sanitario di ospedale della provincia, nonché da un dirigente di centro trasfusionale avente sede nel territorio della provincia.

Sempre in base al D.P.L. la raccolta e la conservazione del sangue umano per uso trasfusionale sono consentite solo in appositi centri autorizzati, i quali devono avere locali, attrezzature e laboratori di analisi idonei ed adeguati alla importanza dei servizi cui ed eventualmente mobili da essi dipendenti.

Muore dopo un'iniezione

NAPOLI, giovedì sera.

Un pensionato di Frattamaggiore, Vincenzo Del Prete, di 60 anni, è deceduto poco dopo essere stato sottoposto ad una iniezione di antibiotici nell'ambulatorio della cassa mutua.

Stanotte in Val d'Ossola

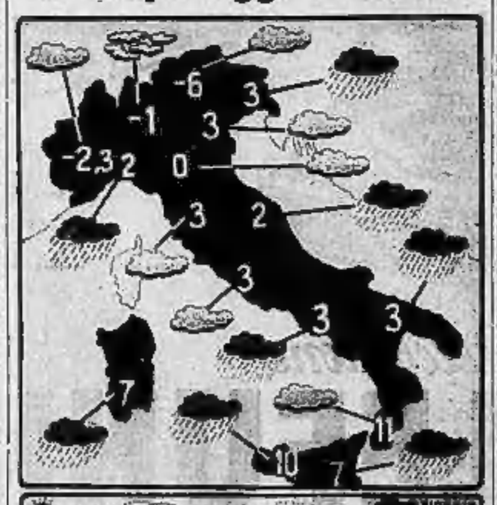
Padre e figlia uccisi nel sonno dal gas

DOMODOSSOLA, giov. sera.

Un uomo e sua figlia sono stati trovati stamane esanimi nel loro alloggio a Masiaco, in Val Vigezzo, intossicati da esalazioni di gas compresso, scaturite da una sfiatatoia per difettoso funzionamento della valvola. Il padre, Pietro Dresti, di 50 anni, era ormai morto, mentre la figlia Susanna, di 14 anni, ancora viva quando i soccorritori sono penetrati nell'appartamento, è deceduta poco più tardi nonostante le cure prestatele dal medico condotto.

Il Dresti, commerciante, aveva un piccolo deposito di bombole di gas liquido di cui curava la distribuzione in paese.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Freddo e nebbia in Piemonte e nevicate sugli Appennini

Malagevole il transito su tutti i valichi della Liguria e della Toscana per le strade innevate e ghiacciate - In Val Padana è la scarsa visibilità a rallentare la circolazione - Sempre rigida la temperatura

Genova, giovedì sera.

Cielo sereno e temperatura rigida su tutto l'arco ligure, particolarmente sulla riviera di Levante. Un'abbondante nevicata è caduta sui primi contrafforti dell'Appennino Ligure, superando 10 e 15 centimetri d'altezza sui monti più alti, sulle cime dei Maggiorasca che dominano Santo Stefano d'Aveto, il monte Penna, sul monte Zatton che sovrasta Cassaya Ligure. La neve è caduta anche sul passo del Bracco.

Il traffico stradale sulla via Aurelia si svolge normalmente, ma sono segnalate pericolose interruzioni di ghiaccio e la polizia stradale deve intervenire per invitare alla prudenza. Sulla camionale per Serravalle è fatto obbligo agli automezzi di applicare le catene e di procedere lentamente. Più difficoltosa la circolazione sulle strade provinciali e sulla statale piacentina, soprattutto nel tratto tra il passo della Scoffera e Torriglia, dove l'asfalto è coperto di ghiaccio.

Al passo del Turchino, sulla Voltri-Ovada c'è poca neve, ma ghiacciata, e il traffico è difficoltoso.

Su tutto il litorale la temperatura s'è notevolmente abbassata. Stamane alle 7 a Genova si registravano 2 gradi, ad Albenga 0, a Santa Margherita 4, a Rapallo 5.

Sanremo, giovedì sera.

Ieri, dopo una mattinata nuvolosa il cielo si è schiarito e nel pomeriggio si è avuto un magnifico sole. La temperatura è stata mite: minima 7, massima 14. Stamattina, cielo quasi completamente sereno.

Alessandria, giovedì sera.

Perdura l'ondata di freddo sulla nostra zona. Il termometro ha segnato nella notte alcuni gradi sotto zero.

Dopo alcune ore di nebbia fitta, su tutta la zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli la coltre brumosa si è alzata lasciando il posto ad un cielo molto coperto e minaccioso di precipitazioni. La temperatura, che nella notte era scesa a 4-5 gradi sotto lo zero, tende a salire e la colonnina del mercurio oscilla sullo zero.

Casale, giovedì sera.

Nebbie nel Casalese, particolarmente fitta nella zona confinante con la Lomellina. Il termometro in città segna 3 gradi sotto zero, mentre in aperta campagna registra meno 5. Aria di neve imminente.

Asti, giovedì sera.

Da ieri sera e per tutta la notte, sull'Astigiano ha gravato una fitta nebbia ed è rimasto perciò semiparalizzato il traffico automobilistico. Un centinaio di autocarri hanno dovuto sostare in città, non potendo proseguire per mancanza di visibilità. La temperatura si mantiene sugli zero gradi.

Mondovì, giovedì sera.

Nel Monregalese continua implacabile l'offensiva del freddo: questa notte a Mondovì il termometro è sceso a —8, mentre stamane alle 8 è risalito a —6. Il cielo si mantiene tuttavia in prevalenza sereno e non si avvertono segni di peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Vercelli, giovedì sera.

Ancora nebbia nel Vercellese e freddo intenso. Stanotte, in aperta campagna il termometro è sceso a —8 gradi; in città, la temperatura è stata di —3.

Firenze, giovedì sera.

La temperatura è scesa ancora di alcuni gradi in Toscana. Gli Appennini sono bianchi di neve ed i valichi transitabili solo con catene. Sulla Futa ce ne sono 60 centimetri, sulla Collina 90, all'Abetone 190 e 230 sul monte Gomito. Anche sulle colline di Pratolino e di Montorsoli, in Mugello e nei Chianti è nevicato. A Firenze invece, un lieve aumento della temperatura ha portato nuovamente la pioggia.

La statale del Valdarno, bloccata, fin da martedì scorso da una frana in località Ricasoli, fra Pratolino e Incisa, è ancora interrotta. Su tutto il Casentino e in Val Tiberina sta nevicando; e Chiusi della Verna sono in azione gli spartineve. Situazione analoga in Lunigiana, dove gli spazzaneve provvedono a tenere sgombero il valico della Cisa.

Decine di automobilisti sono stati sorpresi ieri sera da una bufera di neve abbattutasi sull'autostrada del Sole nel tratto appenninico fra Barberino di Mugello e Rioveggio.

Uccisa da un motociclista e abbandonata sulla strada

Il corpo della sventurata trovato coperto dalla neve

Milano, giovedì sera.

Due sciagure stradali hanno funestato la serata di ieri. L'incidente più impressionante ha avuto per vittima una giovane madre, travolta e uccisa da un «pirata» della strada.

Mentre procedeva in bicicletta lungo la strada per Pizzighettone, di ritorno dal lavoro, Luisa Martini, di 32 anni, operaia, residente a Melzo, è stata investita da una motocicletta proveniente alle sue spalle e abbandonata quindi dal conducente sul ciglio della strada, forse ancora in vita. Il suo corpo ormai freddo è stato trovato più tardi da alcuni ciclisti, coperto da un leggero strato di neve.

Il fatto è stato immediatamente segnalato ai carabinieri, che hanno avviato indagini per identificare il responsabile dell'incidente. I resti della vittima sono stati ricomposti, dopo le constatazioni di legge, nella camera mortuaria del cimitero di Melzo. La Martini era madre di una bambina di dieci anni.

Un'altra mortale sciagura si è verificata ieri sera in via Padova, alla periferia di Milano. Nell'attraversare la strada, la settantaseienne Cecilia Schieve è stata travolta da una motocicletta. La poveretta, soccorsa dallo stesso investitore, è stata accolta a bordo di una macchina e trasportata all'ospedale, dove però è deceduta pochi minuti dopo il suo ricovero.

STUDIO BARALE 6

Buon ANNO CON PRODOTTI Mirella

Ottimi antipasti ed eccellenti contorni renderanno più saporito e digeribile il tradizionale cenone

Un condimento gustosissimo ed assolutamente genuino è elemento indispensabile per una buona e sana cucina.

OLIO D'OLIVA Mirella

garantito dal certificato d'analisi

SOC. LIORE G & C. - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

AVVENIRE E STAGIONI CLIMATICHE L. 200 per parola

(Continua da pag. 5)

PERCHE' restare triste invece di divertirvi? Una rincorsa penalizza oltre la possibilità. Alla giornaliera assicurandovi buon trattamento. Naj, via Roma 8/5, Torino. A106296

PARALIZE, Albergo Genova, tel. 77-067, ricalcitrato, centralissimo, tranquillo. 1700 tutto compreso. Prenotatevi. 29470

VILLA Elvira, Cavs. Pontelope collegata direttamente contatti coerrispondenza cure soggiorno anche definitivo. Telefonare (0123) 61-20.

COLLEGI INTT. SCUOLE L. 100 per parola

A brevi impieghi prepara rapidamente diploma Scuola Tecnica: stenodattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, contributi, contrattuale spettacolo, assistente turistico, lingue estere professori stranieri. Medicazioni orari. Inizio corsi accelerati 9 gennaio. Scuola Torino 7. Telefono 537-344. 880

ADDOBBIATORI, parrucchieri diventerete frequentando scuola paraggiata, garanzia. Marin, via S. Ansalmo 15, tel. 681-963.

ADDOBBIATORI parrucchieri diventerete frequentando Istituto Pierpaolo un anno, garanzia. Interpellateci, Scuola Moderna Acconciatura, via Nizza 9, secondo piano. 616

ALL'ISTITUTO « Cima » 9-10 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, ragioneria, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 384, Telef. 56-364.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia inizieni 16 gennaio. Via Roma 384, Telefonare 50-394. 1039

COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino meccanica, programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1865

PETTINATRICE diventerete da Violetta, via Pomba 8. Telef. 43-642. A106114

RAGAZZI al mare calcola contribu Azzurra Varazze, Elementari, Media, Avviamento. Retta mite 250 mila.

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

A abile professionista affidate lavorieri amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 783

A bellare lavanda distinta signora corso S. Martino 7 - Telefono 612-026.

ACCETTANSI contabilità tenuta libri paga piccole ed medie aziende. Telefonare 53-338 at. 330-040. A106849

ESPERTO amministrerebbe condomini, contabilità piccole aziende, paghe, contributi. Telefonare rag. Gamba 706-386.

LAUREATA impartisce lezioni alunni scuole medie. (Mercurio). Telef. 681-037.

OFFRESI tenuta libri paga contributi domicilio. Scrivere: Mercurio, Cernaia 10.

TRADUZIONI novarese, inglese, francese, specialità commerciali, corrispondenza. Telefonare 60-224, pomeriggio.

CAMERE MOBIL., VEND. L. 70 per parola

AFFITTASI ammobiliata due letti, centrale, riscaldamento generale, a mobili ultimo impiego. Telefonare 518-358, pomeriggio. A105938

AFFITTASI bella camera ammobiliata, riscaldata personina. Castelli, corso S. Martino 4. A105046

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata indipendente piedi-a-terra. Telefonare 882-417. A106044

AFFITTASI grande ammobiliata 2 letti pegno, bagno, centralissima. Tel. 512-396

AMMOBILIATE centralissima, preferibilmente coniugati, signori medici, desiderando pensione familiare, coppia. Telefonare 518-871. A106152

CENTRALE ammobiliata pensione completa persone serie prezzo mite. Telefonare 511-343. A106116

ELEGANTE ammobiliata due letti, materasso, riscaldamento. Tutti comforts. Telefonare 882-474. A106824

GIOVANE impiegata cerca, presso seria famiglia, sistemazione vitto e alloggio, zona Mirafiori. Telefonare 676-750.

PORTA Nuova cameretta ammobiliata, permesso cucina, cucinella, indipendente. Telef. 687-826. A106434

ZONA Nizzetta, pulitissima cameretta, ambiente signorile, seri impiegati. Telefonare 519-542. A106173

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILISSIMA diligente magliaio, lunga esperienza modelli, qualsiasi confezione intima esterno, tutti tipi macchine tagli lavorazione grandi serie, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3106 — Torino ». A106864

AGGIUSTATORE Sicura, pratica officina meccanica ut elettromeccanica, conoscenza disegno, scuola professionali, accetterebbe migliorevolmente offerta subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9554 — Torino ».

CAPO officina, reparto lamiera, esperto esperienza saldatura meccanica di precisione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1614 — Torino ». A106408

CAPO reparto attrezzatore stampi lamiera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9874 — Torino ». A106357

CERCA impiego presso ditta, ragioniera pratica contabilità, amministrazione, seconda categoria, referenziata. Telefonare 50-379. A106326

DIGIANNOPERME elementalità primo impiego offresi. Telefonare 562-577.

DISEGNATORE pratico attrezzatore bollonerie normali, ricalcatore, accuratissimi, Scrivere Garavoro, Raynerl 11.

GEOMETRA Diesse, esperienza, offresi subito ufficio tecnico, impresa, altro impiego. Referenze controllabili. Scrivere « Pubblicità Stampa 9278 — Torino ».

RAGIONIERE, esperienza trentennale contabilità generale-industriale, amministrazione, legislazione, contributi, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefonare 793-854. A106418

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

APPRENDISTE ed impiegate, bellissima grazia, assumiamo per rapporti clientela Torino. Telefonare 553-405. A106409

ASSUMIAMO a completamento sono esattore preferibile in Torino, elementi maggiorenni buona cultura per avviamento carriera lucrativa, fissi, guadagno garantito, celerissima, soddisfacente. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 1216

ASSUMIAMO ottimi elementi, collaborazione, vendita sulo passo a mano effettuando e provvigione. Scrivere curriculum: « Pubblicità Stampa 424 — Torino ». 633

ASSUMIAMO segretaria generica ufficio industria, capacità, esperienza contabile, libera impegni. Telefonare 890-903.

AUTOSCUOLA assume impiegata 20anni facile lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ».

DISEGNI abile stenodattilografia pratica lavori ufficio e fatturine. Scrivere pratico contabile Apo. Telefonare 518-110.

GERCASI signorina bella presenta giovedì-domenica sala ballo. Telefon. 511-770.

CONTABILE stenodattilo, esperta lavori ufficio, oppure studentessa ragioneria esperta professionista. Manoscritura referenze preferita ut « Pubblicità Stampa 1382 — Torino ». A106148

DISEGNATORE utilissima, particolarità macchine e attrezzature, cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8104 — Torino ».

DISEGNATORI progettisti et particolaristi esperti macchine arte compresa e idraulica, cerca stabilimento zona Mirafiori. Telefonare 661-213. A106649

IMPIEGATE ed apprendiste, comprensibile, con nozioni paghe e contributi assumiamo, Telefonare 553-405.

NEGOZIO elettrodomestici TV assume giovane contabile e apprendista. Presentarsi ore 13,30-14,30 via Tunisi 68.

IMPORTANTE società americana assume sede Roma laureati economia commercio, assolmo dànesi, per uffici amministrativi e Contabili. Titoli preferenziali: ottima preparazione professionale, esperienza grosse importanti imprese, conoscenza lingua inglese. Trattamento economico di miglior favore. Astenersi se non in possesso requisiti richiesti. Inviare curriculum e pretese Casella 448 G, Sip, Tritone Roma. 90178

RAGIONIERA-E giovane, seria, attiva, primo impiego, stenodattilo, desiderano avviarsi carriera commerciale, assume subito importante azienda. Ingresso alimentari. Scrivere dettagliatamente (non commerciali): ai Cresa a Cavaliere, corso Duca 40, Torino. A106091

SIGNORINA diplomata ragioneria, pratica dattilografia, anni lavori ufficio, cerca ufficio di miglior favore. Astenersi se non in possesso requisiti richiesti. Inviare curriculum e pretese Casella 448 G, Sip, Tritone Roma. 90178

AUTISTA con camion 615 cerca lavoro presso giornale Sped. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1312 — Torino ».

AUTISTA patente B, esperto cina fuori e campo di magazzino, offresi serio diligente. Via Adige 33, Torino, Dusmo.

AUTISTA 30enne pratico, conoscenza città offresi. Telefonare 505-082.

OFFRESI impiegabile aiutante commesso contabile) fornito referenziato. Telefonare 882-804.

Confezioni *Marzotto*

Non cercatele in un negozio qualunque della Vostra città, ma solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Troverete là il "Vostro abito", scegliendo nella vasta gamma di modelli prodotti da una grande industria. Avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la Vostra tutela.

[illegible] e [illegible]: due categorie di prezzo, due necessità per Voi.

L'abito impegnativo, per le Vostre migliori occasioni e l'abito pratico, resistente, per l'attività di ogni giorno.

Due nuovi indirizzi produttivi garantiti dallo stesso marchio:

Confezioni *Marzotto*

INDUSTRIA cerca contabile veramente capace, anche senza giornale. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 6471 — Torino ». A106810

OTTICO massimo subito aiuto commesso Veneta, consulta, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9384 — Torino ». A106378

PRATICA paghe, impresa cerca per massa giornata. Manoscritture preferite ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9357 — Torino ». A106426

RAGIONIERA stenodattilografa, preferibilmente contabilità industr., inglese, massimo trasferimento, cerca primaria azienda zona Collegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9371 — Torino ».

STAMPISTA abilissimo costruzione stampi lamapiantoi, industria cerca per ristretto ufficio stampi. Indispensabili esperienza e preparazione tecnica: trattamento adeguato. Indicare curriculum. Scrivere: Pubblimas, Casella 116 bis, Torino. 20949

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza Italiano, abilissimi organizzativa ed segretaria cercasi. Telefonare 873-570.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA mezzo proprio, Fiat 615, referenziato, offresi. Ricordi Lorenzo, via Giuseppe Baldesano 32, Torinese (Torino). A106780

PENSIONATO cerca compagnia come fattorino. Comito Umberto, via Carlo Delpozzo 48. Telefono 54-185.

REFERENZIATA 46enne vedova, sarta assistita, offresi custodia bambini, governo casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9370 — Torino ».

SEDICENNE pratico Apo e città cerca posto fattorino. Telefonare 524-903.

VENTUNENNE assisita millisenzia pratica città cerca lavoro. Telef. 539-658.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A elementi femminili offresi facile lavoro propaganda. Varna, via Spontini 5.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avvia, via Silvio Pellico 32, 4th

AIUTO commessa pratica, ragazza. Pasta, via Andrea 2. Telef. 60-486.

AIUTO impiegato ordine, diversi assegnamenti, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1930 — Torino ». A106157

ALTO stipendio cercasi cameriera subito bene, giovane, pratica cucina, vitto, alloggio. Telef. 838-018. 838

ASSUMIAMO macchinisti impermeabili massimo 18anni. Alfieri, via Asola 33.

AUTISTI (pensionati) cerca importante società specializzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9477 — Torino ». A106422

CARROZZERIA cerca operai, supremisti ed aiuti. Telefonare 380-884.

CERCANSI lavoranti e cuciditrici impermeabili pelle. Via Sabaudia 68, telefono 273-129. A106290

CERCANSI addetti/addetti ambulanti depositi trasferirsi provincia di Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9387 — Torino ». A106297

CERCANSI operai specializzati (esperienza) II categoria. Presentarsi via Sostegno 94, Torino. A106008

CERCANSI stenodattilografe, abilissime stenografia, preventivi. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ».

CERCASI aiuto cameriere 20-25 anni, esperienza, vitto, alloggio. Telefonare 838-018. 838

CERCASI apprendista corniciaio. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8471 — Torino ». A106313

CERCASI istruttore sposo donna pratica pensione, Sisa. Telef. 513-679

CERCASI istruttore 2-3 ore mattino. Telefonare 677-907. A106123

CERCO bordata. Telefonare nelle ore serali negozi 268-496. A106504

CERCO operaio pratico costruzione serramenti in ferro. Orior, via Lodna 8.

CONIUGI soli cercasi donna tuttofare 45 anni. Scrivere posti mensili: « Pubblicità Stampa 1338 — Torino ». A106136

CORSO regazzi esperti rullinkes, ottima retribuzione, serio stabilimento. Telefonare 694-712. A106244

DROGHERIA cerca tredicenne per commissioni. Presentarsi corso Taranto 29. Telefono 772-605. A106337

ELETTRAUTO provetto corso già occupato, disponga due o tre ore giornaliere. Telefonare 31-580. A106078

FABBRI carpentieri ed aiutanti carpentieri. Telefonare 721-695. A106188

FABBRI e apprendisti lavorazione serramenti metallici in laboratorio corsonesi. Buone retribuzioni. Rapelli, via Maria Ausiliatrice 48, tel. 683-636. A106068

FABBRILIA cerca ragazza istruttrice, buona trattazione, luogo stipendio. Tel. 878-087.

FATTORINO pratico motofurgoncino e città assumesi subito. Presentarsi Dria, P. Nizza 31. Richiedesi referenze controllabili. A106336

FATTORINO pratico pulizia anche pensionato libero cerca. Scrivere con referenze controllabili ut recapito telefonico: « Pubblicità Stampa 1338 — Torino ».

IMPORTANTE impresa edile Torino cerca abile capo cantiere pratico lavori civili industriali, referenze e curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1302 — Torino ». A106866

IMPORTANTE stabilimento cittadino assume giovani trecciari, aggiustatori, aggiustatori stampisti, operatori presse e pialladori, millimanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 442 — Torino ». 30406

IMPORTANTE stabilimento meccanica precisione cerca abili bobinatori esperti collima e alternata. Presentarsi coi posti occupati referenze: « Pubblicità Stampa 1227 — Torino ». A106138

IMPORTANTE stabilimento meccanica precisione cerca alcuni trecciari specializzati rettificatori qualificati operatori presse. Presentarsi coi precisi curriculum: « Pubblicità Stampa 1338 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni cerca provetto maestro, o donna, per dirigere confezioni pantaloni e impermeabili lavorazione tappeto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1337 — Torino ». A106179

INDUSTRIA immobiliare necessita Torino massima un fiorentino potenziale conoscenza generalissima vagaya, un battilastra pratico formazione stampi lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1302 — Torino ». A106985

MAGLIFICIO nuovo stabilimento macchinista rettilinee, rimagliatrici manu, pialladia. Via Po 25, telef. 537-341.

MONTATORE registratori stampaggio orologio cercasi. Pancrò, piazza Maria Teresa 7.

ODONTOTECNICO progettatore arbolatrici cercasi, retribuzione massima. Telefonare 512-425. A106624

OFFICINA cerca trecciari e aggiustatori I categoria paga massima. Tel. 532-778.

OFFICINA cerca giovani donne per presse elettromeccaniche. Telefono 512-977.

OPERAIO trigonista per progetto ufficio regionale di Napoli, grande industria elettromeccanica milanese cerca. Presentarsi ut. esperienze, pretese. Casella 207 P, Sip, Milano. 97016

PENSIONATO robusto pratico autoriparazione servizio botturna cercasi. Telefonare 694-969. A106412

RAGAZZA aiuto-barista cercasi. Telefonare 527-603. A106115

SARTORIA cerca pantalonista ed apprendista. Telefonare 283-580.

TORNITORE attrezzista prima categoria cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3105 — Torino ».

VERNICIATORI operaio provetti ut apprendisti cercasi. Sarcinella, via Tunisi 5. A106614

FIDUCIARI, RAPPR. L. 100 per parola

APPIONESI ut abile piazzista ricerca dal 1° gennaio per visitare clientela zona Torino, ed altre zone provincia, condizioni e sovvenzioni, per la seguente vasta: Distillerie Costa Gio Batta Genova; Confetture Buzzi Lana d'Adige; Succhi di frutta Buzzi Verona; Prodotti dietetici Sagra controllati dalla Soc. Carlo Erba Milano; Soc. Angelo Parodi Prodotti filati Genova; Soc. Tonnare Florio Genova; Soc. Tonnare Salpa Trapani; Alto Ferrarese Industria verdure conservate sotto e naturale Borgiocco e Cuneo

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

L'1 a 4 di Sydney

Perché abbiamo perso la Davis

Tre sono i motivi della sconfitta di Pietrangeli e Sirola: ● la parentesi di tempo intercorsa tra il match con gli Stati Uniti ed il match con l'Australia ● il pedaggio che deve pagare chi gioca per la prima volta nella finalissima ● l'improvviso cambiamento del sistema di allenamento

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno già lasciato Sydney in aereo, nella speranza di fare ritorno in Italia giusto in tempo per trascorrere la notte dell'ultimo dell'anno in famiglia. Pietrangeli a Roma con la giovane consorte che a primavera avrà un figlio e Sirola a Bologna con la moglie e la bambina di tre anni. I due azzurri ritorneranno senza quella «grande insalatiera» la cui conquista avevano tanto agognato, soprattutto dopo il successo strepitoso conseguito a Perth, nella finale interzone, ottobre gli Stati Uniti. Sarà per un'altra volta, si sono detti Nicola e Orlando i quali hanno accettato con molta signorilità l'esito della finalissima con l'Australia.

La sconfitta di Sydney, che tanto delusione ha provocato in particolare per la maniera sfavorevole del due azzurri nel doppio, ha dato la stura ad amari commenti puntualmente fuori luogo. Pietrangeli e Sirola sono stati accusati di scarso impegno. Il che non è assolutamente vero. Ma come è possibile il

Pietrangeli e Sirola i due forti tennisti azzurri

poter solo pensare che due atleti, arrivati nella finalissima di un campionato mondiale quale la coppa Davis, rinuncino alla lotta a pugni e ai ceffoni ai loro duelloni senza colpo ferire? A Sydney non c'era in ballo soltanto il prestigio dello sport italiano ma anche la fama di Pietrangeli e di Sirola. Quindi è semplicemente sciocco muovere simili critiche.

Che Nicola e Orlando, nella finalissima, non abbiano reso come a Perth è fuori discussione. E' stato nell'ultima giornata, a risultato acquisito per i «canguri», che Pietrangeli ha ritrovato tutto se stesso. E allora per Fraser sono stati guai; prova ne sia che l'azzurro si è imposto in quattro partite. Non per nulla Nicola aveva nutrito a lungo la speranza di poter incontrare Fraser nella giornata iniziale, convinto com'era di batterlo. Un successo italiano in uno dei primi due singolari avrebbe comportato automaticamente l'affermazione nel doppio. E allora che non'è mai accaduto a Pietrangeli e a Sirola?

Tre sono, secondo noi, i veri e unici motivi che non hanno consentito ai nostri tennisti di rendere al massimo contro gli australiani. Non certo una presunta inferiorità sul piano della tecnica e della tattica, giacchè i due azzurri non hanno proprio nulla da imparare, nè da Fraser, nè da Laver, nè da Emerson. Il secondo quello massacrato di epiteti agonistici che ha fatto versare fiumi d'inchiostro e che ha fatto perdere il controllo a quel serio, freddo e composto signore che è il dottor De Stefani, presidente della nostra Federtennis, il quale, al termine del doppio, avrebbe severamente stigmatizzato il comportamento dei suoi tennisti. I tre motivi sono: il periodo di tempo intercorrente fra l'incontro di Perth e quello di Sydney; il naturale pedaggio che pagano tutti quelli che sostengono per la prima volta la finalissima; l'improvviso cambiamento del sistema di allenamento.

A Perth, Pietrangeli e Sirola erano stati debitamente «montati» da Drobny, che è stato forse l'artefice primo del successo contro gli Usa. Se gli azzurri, nella stanchi di quella vittoria, avessero incontrato la settimana seguente gli australiani, avrebbero giocato molto meglio. L'essere rimasti quindici giorni in attesa del «grande momento» li ha snervati, li ha innervositi, li ha «scarichi». Pietrangeli e Sirola sono due campioni ipersensibili. Basta un nonnulla per demoralizzarli. L'aver avuto, in terra straniera, due settimane a disposizione per fare null'altro che pensare alla «grande insalatiera», praticamente li ha messi k. o. ancor prima del tempo.

Per quanto concerne il «pedaggio», è da notare che soltanto l'Australia, nella storia della Davis, riuscì a vincere al suo primo ingresso nella finalissima. E' logico ed umano che, al cospetto di quasi ventimila spettatori, Pietrangeli e Sirola, già con i nervi a pezzi, abbiano dimenticato il grosso vantaggio che avevano dalla loro: e cioè quello di poter giocare con la serenità e la tranquillità di spirito di chi ha tutto da guadagnare e nulla da perdere. Una volta scrollatisi di dosso l'incubo della finalissima, il peso della responsabilità, ecco Pietrangeli battere Fraser nella terza giornata.

Infine, per quanto riguarda il nuovo sistema di allenamento, va sottolineato un fatto. Pietrangeli e Sirola sono diventati quel della racchetta per dono naturale, senza mai ricorrere ad una adeguata preparazione. Drobny ha cercato di trasformarli, li ha sottoposti ad un duro e necessario lavoro che ha dato i suoi benefici frutti contro gli Usa, ma che non è servito contro i «canguri» per il semplice motivo che Nicola e Orlando, non abituati, erano stanchi e «nauseati» dal tennis, dal troppo giocare. Non che siano arrivati alla vigilia della finalissima in «formissima», ma allenati da un'insolita preparazione, questo sì. Eppure soltanto adagiandosi in quel modo una squadra può sperare alla conquista della finalissima.

Pietrangeli e Sirola non parteciperanno al professionismo. La offerta di Kramer non li hanno tentati. L'anno prossimo torneranno alle carica con la carta in d'oro perfettamente in regola per entrare nuovamente nella finalissima.

L'esperienza di Perth e di Sydney, dovrebbe finalmente convincerli a strappare la «grande insalatiera» agli australiani. Comunque, Nicola e Orlando meritano un elogio incondizionato per quanto hanno saputo fare, per la enorme propaganda da loro svolta in favore del tennis in Italia e soprattutto per quello che hanno dimostrato di poter fare nel prossimo futuro.

GIORGIO BELLANI

Il campionato di calcio si prepara alla tredicesima giornata

La "faccia feroce" del signor Lo Bello

Per il Torino, dura la conseguenza del severo rapporto stilato dall'arbitro della gara di domenica con il Bologna: Bearzot squalificato, Ferrini, Danova e Ferrario multati - Clemenza per gli altri "casi" giudicati lieti dalla Lega - Salvatore ammonito, semplici sanzioni pecuniarie per il Palermo, il Bari, il Catanzaro, il Messina ed il Napoli

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Evidentemente l'arbitro Lo Bello, amministratore dei vigili del fuoco di Siracusa, non ha avvertito il lungo e mistico influsso dell'atmosfera natalizia e tanto meno ha cercato di gettare un po' d'acqua sulle lievi e frammentarie complicazioni lamentate durante la partita Bologna-Torino. Benché implicitamente disposta alla clemenza, la commissione giudicante della Lega Nazionale Professionisti non ha potuto difatti far coincidere, come per gli altri «casi» della movimentatissima giornata calcistica, i suoi benevoli intendimenti con quelli assai meno comprensivi del direttore di gara, che, nel suo referto inoltrato per «espresso» la sera di Natale, ha voluto riferire tutto con mano piuttosto pesante. Risultato: Bearzot, capitano del granata, squalificato per una domenica con la seguente motivazione: «Per ripetute proteste nei confronti dell'arbitro e per resistenza al provvedimento di espulsione»; Ferrini ammonito e multato con 3000 lire «per condotta scorretta nei confronti di un avversario (recidivo)»; Danova e Ferrario puniti con ammenda di 18.000 e 12.000 lire «rispettivamente per ripetute proteste nei confronti dell'arbitro (recidivi)» tutto naturalmente in conseguenza del calcio di rigore malauguratamente decretato dall'arbitro al 12° minuto del secondo tempo.

Il magistrato dottor Mario Campana, presidente della commissione giudicante, è stato esplicito: «Nei confronti della partita Bologna-Torino, non siamo stati né severi né indulgenti, ma ci siamo semplicemente attenuti per la valutazione e per il giudizio alle risultanze ufficiali».

Non si è voluto infierire, invece, per i disordini e gli incidenti più o meno gravi lamentati sui campi meridionali (Palermo, Bari, Catanzaro, Messina o Napoli). Oltre alle speciali esigenze del calcio professionale, che sconsigliano in genere la squalifica del terreno di giuoco (inevitabile fino a due anni fa), si è dovuto evidentemente tenere conto delle difficili condizioni economiche in cui versano talune società oggettivamente responsabili dei fatti avvenuti domenica scorsa (la Lega nazionale professionisti controlla rigorosamente tutti i bilanci delle associate). La convergenza intesa alla clemenza ha fatto il resto. Al Palermo, già punito nell'attuale campionato con 800.000 lire di ammende per assalsioie ad attentati agli «ufficiali» di gara ed ai giocatori ospiti, è stata inflitta una nuova ammenda di 500.000 lire per reiterate ingiurie, durante la partita nei confronti dell'arbitro, Gazzano (di Genova), dei guardialinee e dei giocatori della squadra ospitata, nonchè per lanci di sassi e di altri oggetti in campo durante ed a fine gara, da parte di sostenitori locali (recidivo).

Il Bari il cui pubblico era insorto per un brutto fallo commesso dal giovane connazionale Salvadore (che su l'à poi cavata con un'ammonizione per condotta scorretta nei confronti di un avversario e con un'ammenda di 3000 lire per proteste nei confronti dell'arbitro Rigato di Mestre), deve accontentarsi a sua volta 120.000 lire «per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per lancio di bottiglietta e di altri oggetti in campo verso i guardialinee ed i giocatori della squadra ospitata». Per lancio di sassi in campo verso l'arbitro Angonese (di Mestre) i guardialinee ed i giocatori ospiti, pure il Catanzaro recidivo in materia, è stato punito con 100.000 lire di ammenda. Lancio di sputi, invece, al termine della partita Messina-Pro Patria, addosso a un guardialinee e conseguente ammenda di 50.000 lire a carico della società ospitante. Infine solita multa di 50.000 lire al Napoli per sparo festoso di mortaretti.

Leo Cattini

Oriundo di turno

Atteso da parecchi mesi, è finalmente arrivato a Lecco l'oriundo Clerici. Prova oggi con i nuovi compagni di squadra, ma difficilmente sarà in campo contro la Juventus.

Oggi prova a Casale la Juventus di Parola

Nicolè ala destra e Mora ala sinistra - Leoncini mediano, Boniperti ritorna mezz'ala - Il Torino si prepara per ospitare l'Inter Forse confermato Ferrario - Si parla del giovane Rosato

Alla Juventus la situazione sta normalizzandosi dopo la burrasca dei giorni scorsi, e Parola può pertanto lavorare con tranquillità in vista della difficile trasferta di domenica a Lecco. Dopo la preparazione atletica di ieri (a cui ha partecipato anche Sivori, nonostante lamentasse un lieve raffreddore controllato dal medico) oggi i bianconeri si allenano in partita a Casale. La decisione è stata presa per togliere i giocatori dall'ambiente solito.

Ci saranno novità in squadra: nella mediana — data la persistente indisponibilità di Colombo — giocherà Leoncini con la maglia numero 8, Boniperti tornerà al suo abituale ruolo di interno destro, Mora passerà all'ala sinistra e Nicolè tornerà ala destra. Si spera che possa giocare anche Castano, nonostante lamenti un leggero dolore muscolare. Nell'elenco dei giocatori partiti stamane per Casale figurano anche Mattrel, Burgnich, Fascetti, Caroli, Stacchini e Stacchino. La formazione della Juventus per la partita di Casale sarà (almeno per il primo tempo): Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Mora. Il Casale giocherà con: Lemmonier; Panio, Moretti; Fanti, Rebecchi (Turola), Goriani, Bellini, Santoni (Badanelli), Polizzi, Passarin, Rupil. Se la prova di oggi darà buoni risultati, Parola intende confermare lo stesso schieramento anche domenica a Lecco.

Mentre i giocatori continuano l'attività di preparazione, i dirigenti si stanno attivamente interessando per trovare il sostituto di Cesarini, e cioè affiancare i compiti di direttore tecnico. Sono in corso contatti in più direzioni, ed il candidato più quotato è sempre lo svedese Gunnar Gren. Comunque una soluzione del problema non si potrà avere prima di cinque o sei giorni.

* *

Non si può dire che la squalifica di Bearzot sia giunta del tutto inaspettata a Torino, ma si deve pur ammettere che la notizia ha destato un senso di disappunto. Pur Bearzot ne ha voluto sindacare l'«errore» dell'arbitro Lo Bello, e starà a riposo una settimana.

Santos appunto per questo è nei guai: mancano già Invernizzi, e l'assenza di Bearzot costringerà il tecnico argentino a sostituire l'intera coppia dei mediani laterali titolari. Non è stata ancora presa nessuna decisione anche se pare che possa essere retrocesso Ferrini contemporaneamente Ferrario. Qualcuno parla di Rosato, un giovane di grandi possibilità. Ma non è forse troppo rischio far esordire un ragazzo di diciassette anni proprio nel big-match con l'Inter?

Charles sotto pressione: Parola lo controlla attentamente

La scheda del Toto

X-1-2 BOLOGNA (13)-ROMA (12). I giallorossi hanno affidamento sul ritorno di Lojacono e Pestrin per difendere validamente il primato.

1-X CATANIA (15)-BARI (8). I pugliesi, che finora sono hanno ottenuto finora solo un punto, a Napoli, ben difficilmente riusciranno a cavarsela sul terreno dei lanciatissimo Catania.

X-1 LANEROSSI (10)-SPAL (9). I viennesi, squadra corsara da trasferta record dal ritorno nel successo di Firenze, si ripeteranno un po' a disagio contro avversari dello stesso caratteristiche.

X-1 LAZIO (9)-ATALANTA (9). I nerazzurri bergamaschi, reduci dal «suilo» di Napoli, operano nel blu allo stadio romano.

X-1-2 LECCO (9)-JUVENTUS (15). La Juventus attuale è un enigma. Difficile valutare se nella scarso rendimento dei bianconeri abbia inciso finora più la sradicamento dalco che quello morale. Se i guai sono prevalentemente di natura morale, la «reunione» al metodo di direzione tecnica potrebbe essere una benefica cura ed a permettere ai campioni d'Italia di raggiare allo stadio di una delle più positive squadre provinciali. Se invece la forma fisica è il maggior handicap Juventino, difficilmente una settimana di «cura-Parola» sarà bastata a mettere i bianconeri in condizione di resistere all'assalto del Lecco.

1-X MILAN (16)-FIORENTINA (10). I rossoneri riavranno Rivera e forse Vernazza e puntano su questi due rientri per tornare alla vittoria. Tra i viola, desiderosi di immediata riabilitazione dopo le scarse intese coi Lanerossi, è probabile l'esordio dell'ala brasiliano Antunisho come contravanti.

X-1 SAMPDORIA (12)-PADOVA (12). La partita degli «ex»: Brighenti, un centravanti padovano, fuori meglio di Milani, Nordahl, un centravanti piacatori. L'ex ortolano, a quanto ci risulta, appena ricevuto ufficialmente il mandato, ha fatto capire ai suoi nuovi milieri di che tempra era fatto: «Io sono di Vercelli, lavoro da anni alla Pro Vercelli e di qui non mi muovo; non provate quindi a fare dell'ostruzionismo, tanto io non mi muovo lo stesso».

L'efficacia di questo discorsetto si è vista: la Pro Vercelli ha ripreso a marciare con il vento in poppa. Ed i tifosi, giustamente soddisfazione per la fine delle crisi, si mostrano di rabbia: tanto che siamo giocare così bene, perchè hanno fatto dell'autolesionismo per una

X-2-1 TORINO (9) - INTER (13). La classe del granata, privi dello squalificato Bearzot e decisi a vendicarsi della disavventura bolognese, sarà sufficiente a bloccare il gioco superiore dell'Inter di Herrera?

1-X ALESSANDRIA (14)-GIOMO (13). Partitissima della serie B. Il Como, ancora capolista, è irresistibile in casa, molto meno in trasferta.

X-1 BRESCIA (8)-MESSINA (13). Il Brescia, in graviissima crisi, lotta per abbandonare l'ultimo posto.

X FORLI' (8)-SIENA (16). I locali sono secondi in classifica nel girone B di serie C.

X PERUGIA (11)-CAGLIARI (16). Anche fra i sardi ed il Perugia il divario in classifica impone di dar credito alla squadra in trasferta.

X PARMA (13) - PALERMO (10).

1-X LUCCHESE (14)-TRAPANI (13).

La scheda del Totocalcio

1 2 1 - 1 X 2 - 1 1 X - 2 1 X - X 1 2 - 1 2 1 - 1 X 2 - 1 1 X - 2 1 X - X 1 2 - 1 2 1 - 1 X 2 - 1 1 X - 2 1 X - X 1 2

— PICCOLO TACCUINO DEL CALCIO MINORE —

A zonzo in provincia

*** La Biellese arbitra della serie C * A Vercelli l'ex-ortolano Donna sa farsi rispettare * Bassetto e Mannucci: due "veterani", guidano la Lucchese * L'Aosta si è svegliato: Sentimenti III respira**

Il Campionato di Serie C (girone A) inizia domenica prossima il 1961 con una svolta alquanto pericolosa. Il Modena, in seguito al prolungarsi della serie negativa del Savona anche sul campo della Sanremese e all'automatico procedere degli altri inseguitori, a cominciare dal Casale, si è avviluppato da ogni compagnia e sotto da non in forte alla classifica al riparo di un vantaggio di due punti. La situazione di predominio dei giallobiù emiliani non è ancora tanto sicura da farli sonn'altro considerare come i più autorevoli candidati alla promozione dopo le successive delusioni offerte dai vercellesi e dal Savona. Tuttavia se alla «svolta pericolosa» di domenica prossima a Biella il Modena dovesse trovare il segnale di via libera, la sua corsa in testa alla classifica diverrebbe ben difficilmente arrestabile.

Tocca quindi alla Biellese fare da arbitro della vicenda del campionato. Un arbitraggio interessante, che i bianconeri, distanziati di tre punti ma con un incontro da recuperare, devono lo stop al Modena rimetterebbero, in corsa contro tutti e tutti. La squadra di Castello, non dimentichiamolo, è quella che — sia pure con l'aiuto di circostanze particolarmente favorevoli — ha inflitto la prima sconfitta al Savona. I bianconeri hanno una linea difesa che, nelle giornate di vena, è in grado di travolgere qualsiasi difesa. Ne sa qualcosa il Savona, ubriacato e messo in ginocchio in cinque minuti di gran gioco di Magheri e compagni, ma anche qualcosa in più lo altre squadre (meno una, almeno) col paraspioni che allo stadio Lamarmora hanno dovuto abbassare bandiera.

Il Campionato inizia guardie quindi, con qualche ottica, alla partita di Biella. Sono in molti, oltre alla Biellese logicamente, ad auspicare la rivincita del Modena: il Casale, la Mestrina (che saranno a confronto diretto sul campo dei vercellesi), la stessa Sanremese, il Pavullia. Magheri ed i suoi compagni dell'allenatore siciliano non hanno mai avuto limiti ritest.

* *

La Pro Vercelli e post Fedroni» ha definitivamente accantonato le crisi, infliggendo un secco passivo alla Cremonese dopo aver liquidato anteriormente il Casale, Forse rafforzata dalle riserve sul poco chiaro comportamento di certuni) fra i giocatori, fuori forma o Pedroni irreperibile, in condizioni apatiche da oppena sensionale la via ufficiale le dimissioni dell'allenatore, resta da attribuire tutto il merito che gli compete al bravo quanto modesto allenatore (in seconda Donna, uscito fuori dalla «riserva» nel momento critico della squadra. Donna è da anni alle dipendenze della Pro Vercelli in qualità di istruttore delle squadre minori: molti degli elementi «made in Vercelli» lanciati negli ultimi anni nel mercato nazionale sono cresciuti alla sua scuola. Donna, bravo quanto modesto, non s'è mai fatto un vanto di tutto ciò: egli, come Castello, è un allenatore alla buona, un allenatore-Cincinnato, temprato dal duro lavoro dei campi. Per anni ha fatto l'ortolano alla periferia di Vercelli e di suo sapo mestiere gli ha insegnato l'arte della pazienza, quella di non scoraggiarsi mai, la capacità di imparare la sua bonaria rudezza, il suo scarso buon senso, le sue decisioni volontà.

Donna era già stato chiamato in passato a sostituire temporaneamente un altro allenatore licenziato, Todeschini. Questa volta la questione era diversa: sostituire Pedroni non era facile, per via dello stato d'animo e del modo di agire stesso di certuni giocatori. L'ex ortolano, a quanto ci risulta, appena ricevuto ufficialmente il mandato, ha fatto capire ai suoi nuovi milieri di che tempra era fatto: «Io sono di Vercelli, lavoro da anni alla Pro Vercelli — devo aver detto — di qui non mi muovo; non provate quindi a fare dell'ostruzionismo, tanto io non mi muovo lo stesso».

L'efficacia di questo discorsetto si è vista: la Pro Vercelli ha ripreso a marciare con il vento in poppa. Ed i tifosi, giustamente soddisfazione per la fine delle crisi, si mostrano di rabbia: tanto che siamo giocare così bene, perchè hanno fatto dell'autolesionismo per una volta!

«Nano» Bassetto, classe 1926, Ettore Mannucci classe 1925: questi 6 «veterani» che guidano la Lucchese nel suo sforzo per il ritorno in serie B. L'ex campionano ed ex vicentino ed il centravanti già della Pro Patria e della Juventus, hanno portato la loro giovane squadra al comando del girone B di serie C, con un vantaggio di quattro punti sul più immediato inseguitore, cioè il Cagliari. Bassetto ha conservato l'abilità nella regia a metà campo e la capacità di mettere a segno i suoi famosi calci di punizione; Mannucci del suo, malgrado i trenten anni, corre, picchia e segna con l'entusiasmo di un giovane e si trova al comando dei cannonieri (insieme al suo giovane compagno di squadra Montevani. A novembre poi è venuto dalla Spal, a rafforzare la difesa, un centromediano del valore di Pedretti, ed i risultati si sono visti. La Lucchese marcia col vento in poppa e domenica scorsa anche sul campo della «piccola Juventus» di Cesena ha difeso onorevolmente, con uno 0-0, il suo ruolo di squadra di testa.

* *

Finalmente anche l'Aosta si è svegliato. La crisi della squadra valdostana, relegata all'ultimo posto del girone B di serie D, aveva raggiunto toni drammatici, «Ciccio» Santisteban, l'allenatore, aveva lo sua coscia anche se — come avviene in questi casi — non soltanto a lui risaliva la responsabilità di quella sconcertante stato di cose. Domenica scorsa i rossoneri tuttavia sono riusciti così modo più autorevole che si potesse pensare, andando a vincere sul campo della Rata Verde. Santisteban respira tranquillo, i tifosi — chiusa in questo modo soddisfacente l'anno 1960 — sperano che la vittoria di Verrès sia di buon auspicio per un favorevole inizio del 1961: a Capodanno i rossoneri saranno ospiti, sono in trasferta, a Santa Pan Giovanni, una trasferta amica ai, ma non insuperabile, specialmente se Olarda e compagni giocheranno con lo stesso spirito di domenica scorsa a Verrès.

(a cura di Gianni Pignata)

Oltre mille riunioni di corse nella prossima stagione ippica

Nel 1961 si svolgeranno in Italia 1076 riunioni di corse su 29 ippodromi diversi in 24 città. Di queste riunioni, 732 saranno riservate ai trottatori, 265 ai purosangue; vi sarà inoltre una riunione mista, a Napoli, a Ferragosto. La suddivisione per il trotto vede al primo posto somma numero di giornate in programma Roma, dove si correrà 119 volte; segue Milano con 115; vengono poi: Tivoli 99, Napoli 88, Bologna 84, Firenze 74, Montecatini 47, Cesena 31, Torino 30, Ponte di Brenta (Padova) 16, Treviso 9, Novi Ligure 9, Modena 8, Lana 2, Mantova 2, Ravenna 2, Rovigo 2.

Per quanto riguarda il galoppo è ancora Roma a programmare il maggior numero di riunioni: 36; seconda è Milano con 30; vengono poi: Napoli 28, Torino 23, Livorno 26, Firenze 19, Merano 17, Varese 11, Grosseto 7, Pisa 7, Foggia 6, Monza 4, Treviso 4. Contemporaneamente alle date delle 1076 riunioni, il Jockey Club — che regge le corse al galoppo — e l'Unire — da cui dipendono quelle al trotto — hanno reso note le date dei grandi premi dell'anno prossimo. Al galoppo, la gara con premio di almeno tre milioni saranno 51; le più importanti sono il 78° Derby (Roma, 4 maggio), al quale sarà presente tra il pubblico la regina Elisabetta d'Inghilterra; il 7 maggio si correrà a Milano la Coppa d'Oro; una settimana più tardi, sempre a Milano, le Oaks d'Italia; per il 28 maggio a Roma, è previsto il gran premio del Presidente della Repubblica; il 4 giugno a Milano si corre il gran premio d'Italia e il 18 giugno, sulla stessa pista, il gran premio di Milano; a Napoli il 16 luglio verrà programmato il gran premio Città di Napoli; il 20 agosto a Varese il gran premio di Varese; il 15 ottobre a Milano i puledri di due anni saranno di scena nel Gran Criterium; il 23 ottobre, sempre a Milano, premio del Jockey Club; il 5 novembre a Roma, gran premio Roma e il 12 novembre a Milano premio Chiusura.

Per i saltatori le prove di maggior rilievo saranno: Gran corsa di fiori di Milano (9 aprile), Gran Steeple Chase di Milano (30 aprile), gran premio di Merano (24 settembre). Al trotto: premio d'Europa (Milano, 26 febbraio), gran premio della Lotteria (Napoli, 9 aprile), premio della Fiera (Milano, 25 aprile), premio Nazionale (Milano, 2 giugno), Derby (Roma, 20 giugno), premio Australia (Roma, 23 luglio), Campionato europeo (Cesena, 16 settembre), premio delle Nazioni (Milano, 26 novembre), premio d'Inverno (Milano, 17 dicembre), premio Tor di Valle (Roma, 31 dicembre). Inoltre vi saranno le disci prove del campionato, a Milano (5 marzo), Modena (17 aprile), Ravenna (30 maggio), Trieste (4 giugno), Bologna (18 giugno), Montecatini (17 settembre), Firenze (23 ottobre), Torino (29 ottobre), Napoli (12 novembre), Roma (10 dicembre).

Per quanto riguarda l'attività ippica nella nostra città, le giornate di corse saranno complessivamente 52: 33 di galoppo e 20 di trotto. L'inaugurazione dell'ippodromo del trotto avverrà il 27 agosto; le altre dieci nove giornate si svolgeranno il 30 agosto, il 3-5-6-8-10-16-17-28-24-27 e 30 settembre; il 7-14-21 e 29 ottobre; il 5-11 e 18 novembre. Per il galoppo, le date delle giornate di corse sono così fissate: 1-4-7-11-14-18-21-25 e 28 maggio; 1-4-8-11-15-18-22-25 e 29 giugno.

a. r.

GRANDI MAGAZZINI VI-RI
Corso M. GRAPPA 67 - Tel. 779.069
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - RADIO T.V.
TELEVISORE 22" 110 gradi - Massima garanzia
L. 115.000
Eccezionale!!!
VALIGETTA GIRADISCHI 4 regolatori di tono 4 velocità
+ 20 DISCHI L. 29.500
N.B. - Dischi 45 giri - Normali e 2 facciate
LUCIDATRICE 3 spazzole aspiranti Luce incorporata L. 19.000
studio carosi

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

Per il cenone di fine anno offrite ai Vostri ospiti i tradizionali AGNOLOTTI DEFILIPPIS migliori di quelli tutti in casa
DEFILIPPIS Via Lagrange 39 - Tel. 42.137 C. Rosselli 88 - Tel. 596.953

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PRESSO LA FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 6 - TEL. 66.77.91
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Alba seguirà con attenzione l'incontro di "Campanile sera,,

La città piemontese esordirà nl telequiz giovedì prossimo se Lucera supererà Desio - L'organizzazione, con il Sindaco in testa, è già all'opera - Segreto sulle prove collettive in programma per l'odierna puntata

Il sindaco di Alba e il portavoce professor Antesiano

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Tutto il Sud, nell'ultima puntata di «Campanile sera» del 1960, farà un tifo sfrenato per Lucera, in terra cittadina pugliese che si presenta alla ribalta della televisione. Manfredonia e Bitonto hanno limitato; in passato, la loro prestazione televisiva ad una sola serata: Lucera, invece, ha conquistato il titolo ed ora si appresta a difenderlo tenacemente, per aiutare l'ancho nuovo che il proprio alloro televisivo intatto.

Gli esperti che si cimenteranno con le domande di Mike Bongiorno sono il professor Giuseppe Parrucino (materie culturali), 33 anni; Attilio Migliani, studente universitario (domande d'attualità) e la riserva sig. Enrico Venditti. Anche questa settimana i «lucerini» hanno adottato la loro piccola «magia» per trattenere il fiato televisivo nella cittadina. Essi hanno invitato ad un succulento pranzo Enzo Rampa, Piero Furchiotti ed i tecnici della tv, preparando per loro una colazione a base di buona «ruota», una insalata caratteristica del centro della Daunia, molto prelibata. Un antico motto proverbiale pugliese, diffusissimo fra il popolo, recita infatti: «Chi mangia la ruota di Lucera colà dovrà rimanere». Essi sperano, con questa trovata, di radicare solidamente i presentatori ed i tecnici televisivi alla loro terra.

Avversaria di Lucera è Desio; si prevede che, per l'occasione, molte egregie menti milanesi si trasferiranno nell'ampia piazza della cittadina lombarda. I concittadini di Desio sono lo studente Renzo Molteni, 20 anni, per la materia culturali; il quattordicenne Luigi Mauri, per le materie d'attualità, che frequenta la quinta ginnasio e viene descritto come un fenomeno di prontezza e di memoria; un universitario, il ventiduenne Giovanni Locatelli, riserva. Come si vede dalle età, Desio punta sulla giovinezza e spera che i suoi concorrenti, freschi di studi, possano darle la vittoria.

Le prove collettive, questa settimana, vengono tenute nascoste sino all'ultimo momento; non sono state comunicate neanche ai rappresentanti delle due città in gara. La tv desidera fare, con esse, una grossa sorpresa di fine d'anno. Saranno chiamate a sostenerle coloro che si troveranno nelle due piazze avversarie.

e. b.

Alba fa incetta di esperti e tartufi

Alba, giovedì sera.

Alle 17,30 gli albesi sapranno se giovedì 5 gennaio esordiranno a «Campanile sera». Se dal confronto di Lucera contro Desio uscirà la cittadina pugliese, Alba sarà la nuova avversaria. Poiché è bene non lasciarsi cogliere dall'imprevisto l'organizzazione della città del tartufo si è già messa all'opera.

Il sindaco, on. Osvaldo Cagnasso, è animato da un entusiasmo giovanile. Si è messo alla testa delle iniziative e vuole essere costantemente informato sugli sviluppi. E' stato lui stesso l'altro giorno a recarsi a Milano per cercare di dissuadere la data dell'esordio di almeno una settimana. Ma i dirigenti della tv sono rimasti fermi sulle loro posizioni: «Alba deve debuttare il 5 gennaio, se Desio vuole». Appena tornato da Milano, l'on. Cagnasso ha convocato i premi degli infiniti alberi. «Dobbiamo prepararci a sostenere il confronto» ha aggiunto e i presenti hanno risposto «sì». Uno di essi, il prof. Diego Asteriano, sarà il portavoce sulla piazza Risorgimento, luogo della competizione.

La prima mossa è il censimento degli esperti. In un balcone è stata stilata una lista di circa 300 nomi. Così le arti figurative, le scienze, la letteratura, la musica classica e quella leggera, lo sport e tutte le materie di attualità saranno un posto sul palco. Naturalmente l'elenco non finisce qui. Quanti si presenteranno volontariamente a dar man forte ai piemontesi? Il manifesto del Sindaco che verrà affisso come una bella medievale su tutti i muri della città dice: «Tutti coloro che credono di poter portare un reale contributo alla soluzione delle domande di attualità o cultura sono pregati di darsi in nota all'apposita Commissione che ha sede al palazzo comunale».

La sede del Municipio è ospitata in un fabbricato medioevale a quattro dalle famose cento torri d'Alba pronto a difenderlo. L'atmosfera che sovrasta l'abitato è davvero solenne. Siamo alla vigilia di un grande avvenimento?

Nessuno dimentica che si tratta di un gioco. Una manifestazione che potrà dare buoni frutti non soltanto trasferendo i milioni messi in palio dalla tv nelle casse comunali, ma anche per far conoscere (a chi non ne fosse informato) le bellezze e i pregi di Alba. Il turismo è il secondo fine delle cittadine che concorrono. Al telequiz di Mike Bongiorno. Nella fucina ardente dell'organizzazione albesi ribollono le idee e la iniziativa, ma la designazione di Alba a «Campanile sera» è giunta troppo intempestiva. Tutti gli altri progetti verranno realizzati nel corso delle prossime settimane, se i piemontesi sapranno resistere.

Sulla carta sono già iscritti i nomi dei candidati al quiz. Non si conoscono ancora però, anche perché essi verranno esaminati e scelti da esperti di Milano, quelli della televisione. Il primo sommario esame riguarderà chi sarà l'onore e l'onere di rappresentare Alba alla ribalta del teatro milanese e di incassare per ogni settimana di vincita il rimborso-premio di 180 mila lire. Com'è noto saranno tre individui a beneficiare delle somme: l'esperto culturale, quello per la domanda di attualità e la riserva.

Intanto per stasera c'è la mobilitazione degli albesi attorno al video. Si vuol essere subito su giovedì prossimo avrà luogo l'attesa appuntamento in piazza Risorgimento. C'è chi fa il tifo per Desio (sono coloro che vorrebbero più tempo e disposizione per dedicarsi all'organizzazione e alla cura del materiale) e chi invece si dichiara per Lucera (i cuochi, i proprietari di ristoranti e dei locali pubblici che sperano nel forte afflusso di forestieri).

Si reclutano pure i tartufi per propagandare il prodotto locale, anche se la stagione volge ormai al termine e i preziosi tuberi costano a mila lire l'etto.

Volgono più dell'oro e dei gettoni di «Campanile sera». L'annata pur non felice del 1960 ha fruttato 800 milioni di lire. Un record che ripaga gli albesi di una eventuale, malaugurata sconfitta.

Ugo Salvatore

La ballerina Aichè Nanà intenta causa a un periodico

Milano, giovedì sera.

Davanti alla prima sezione del Tribunale si discuterà il 9 febbraio prossimo una causa intentata dalla danzatrice turca Aichè Nanà nei confronti dei giornalisti Gaetano Baldacci e Corrado Corradi, autori di due articoli ritenuti diffamatori apparsi su un numero del 7 agosto scorso del settimanale diretto dal Baldacci.

Rita Hayworth è a Roma e comparirà in "Cinelandia,,

L'attrice sarà intervistata stasera da Tagliani per la rubrica televisiva dedicata al cinema - Anche la Bosè davanti alle telecamere

Rita Hayworth durante la conferenza-stampa tenuta ieri a Roma (Telefoto)

Roma, giovedì sera.

(s. m.) Grossa sorpresa in *Cinelandia* che va in onda stasera alle 22,30. Presentatore e animatore della trasmissione, affidata da questo numero a Stefano Canzio, sarà Renato Tagliani, il quale porgerà gli auguri per il nuovo anno sia ai telespettatori affezionati a questa rubrica del giovedì, sia agli attori, registi, produttori e autori.

La prima attrice ad essere intervistata sarà Rita Hayworth, che si trova a Roma da una settimana con la figlia Jasmine. Le interviste proseguiranno con Rossana Schiaffino, Giorgia Moll e Antonio Cifariello. Tagliani darà poi la parola a due noti soggettisti, Festa Campanile e Franciosa, ai quali è stato affidato il compito di dimostrare come viene progettato il finale di un film e come poi il finale stesso viene realizzato.

Cioè d'attrazione, il debuttante regista Elio Petri, che sta girando a Roma «L'assassino» con Mastroianni e la Caloni. Il Petri, accusato di avere ripreso un fatto di cronaca verificatosi tempo fa nella capitale, farà delle precisazioni in merito.

Lieto ritorno della Bosè davanti alle telecamere che rievocherà alcuni suoi ricordi di attrice. Concluderanno il programma alcune sequenze d'attualità di ieri e di oggi del documentarista Martelli.

L'«atomica» è diventata una brava madre di famiglia

Roma, giovedì sera.

Rita Hayworth è a Roma con le figlie Rebecca e Yasmin: avuta dal suo matrimonio con il regista e attore Orson Welles, la prima, e da quello con il defunto Ali Khan, la seconda. Vi è giunta giorni fa, vi ha trascorso il Natale e ripartirà fra breve alla volta di Madrid per prendere parte ad un film prodotto dal suo quinto marito, l'americano James Hill.

Erano per lo meno otto anni che Rita Hayworth non metteva piede a Roma. Fu all'indomani del suo clamoroso divorzio dal principe Ali Khan, quando cioè era ancora all'apice della sua gloria cinematografica e mondana e i romani correvano a frotte sulla piazzetta di Trinità dei Monti, sopra Piazza di Spagna per vedaria uscire e entrare nell'albergo in cui aveva preso alloggio.

Rita Hayworth è a Roma per spese. Lo scopo principale del suo viaggio è stato infatti quello di acquistare un corredo per Yasmin, la quale frequenta gli studi medi in un collage di San Francisco. Ieri sera nel grande albergo di via Veneto in cui ha preso alloggio dal giorno del suo arrivo, l'«atomica» di Hollywood ha tenuto una conferenza-stampa.

Indossava un abito nero di seta non troppo attillato e leggermente scollato. Il suo volto è lo stesso che milioni di spettatori di tutto il mondo hanno ammirato nei molti film girati nel corso della sua carriera d'attrice. Appare senza rughe, velato solo da un sottile maquillage e incorniciato alla stessa splendida chioma rossiccia. Gli occhi verdi e dolci hanno la stessa luce di dieci anni fa ed il tempo e le vicissitudini sentimentali sembrano aver lasciato una traccia soltanto nel suo atteggiamento che non è più quello di una donna beniamina di una buona madre preoccupata esclusivamente delle sue figliole.

L'attrice ha evitato così la domande imbarazzanti e quando ha risposto non ha mancato nelle sue parole neppure un pizzico di quella pepatica che mancò in sollucchero i cronisti mondani. Ha detto che tra qualche giorno deve recarsi a Madrid per girare un film nel quale avrà come partner Rex Harrison e come regista George Marshall. Per il resto sembrava unicamente preoccupata di raggiungere al più presto le due figlie, al piano superiore dell'albergo, ed ancor più evidente appariva il contrasto tra la Hayworth di oggi, modesta e semplice, e la diva con la quale fu battezzata la bomba atomica.

Quando qualcuno le ha chiesto cosa l'avesse indotta a cambiare nella sua vita cinque mariti, Rita ha risposto con un amabile sorriso: «Il destino!».

g. fr.

OGGI SUL VIDEO

15—: Telescuola: Prima, seconda e terza classe.

17—: La tv dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo: Figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo. - Ragazzi canadesi: Panorama di attività giovanili.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Vercisa e nuovo sport.

19—: Passaporto: Lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini.

19,30: Quattro passi tra le note: Varietà musicale. Orchestra diretta da William Galassini.

19,50: Produrre di più... corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura.

20,10: La tv degli agricoltori.

20,30: Telegiornale - Arcobaleno - Previsioni del tempo - Sport - 21: Carosello.

21,15: Campanile Sera: presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Ezio Tortora. Realizzazione di Gianfranco Bettetini, Gianni Serra e Piero Turchetti.

22,30: Cinelandia.

23—: Genova nuova nel nuovo Servizio di Nico Sapio e Franco Pattini.

23,15: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 15: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Personalità - 19,30: Sintonia - Lettere alla tv - 19,45: L'anno economico 1960 - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: «La locandiera», tre atti di Carlo Goldoni - Telegiornale.

Ieri sera all'«Alfieri»

«Edipo re» con Gassman

Un pubblico folto ed elegante è accorso ieri sera all'Alfieri al richiamo dell'«Edipo re» e di Sofocle nell'interpretazione della compagnia del Teatro popolare italiano diretta da Vittorio Gassman. Il nome prestigioso del protagonista e il fascino, soprendentemente vivo, di uno dei testi più alti della grande tragedia greca avevano considerato a suscitare una fiducosa attesa tra gli spettatori, E se dapprima essi hanno seguito i casi dello sventurato re di Tebe con attenzione puntigliosa, ma un po' distaccata, si sono poi lasciati prendere dal fremito di una commozione che l'assurdo della morte di Giocasta e la straziante tragedia di Edipo hanno alla fine resa più profonda e partecipe.

Più che da Gassman regista, il quale del resto abbe felici intuizioni soprattutto nel disporre e nell'ritmare il coro, lo spettacolo riceveva un'impronta da Gassman attore: il personaggio di Edipo fu interpretato con robusta plasticità ma non senza qualche venatura romantica, tutt'altro che dispiacevole, e con una dignità di portamento e con una chiarezza, e scorrevolezza, di dizione che lasciarono nell'ombra alcune lievi smanie come il cruccio non poco fallo indossato dal protagonista.

Anche gli altri interpreti meritano viva lode, da si fa sorprendere, dacio Girio, per Dario Cecchini assai acuta per il personaggio di Giocasta, tutti piacquero e furono ripetutamente applauditi, anche a scena aperta. Ricordiamo almeno Carlo D'Angelo sobrio e misurato Creonte, Arnaldo Ninchi, efficace messaggero, il Circio, il Marcello, il Bosio. La scena e i costumi erano di Piero Zuchi, le luci musiche di Gino Marinuzzi jr.

Un buono spettacolo e, come si è detto, un bel successo cosa attendiamo la seguente chiamata. Da questa sera le repliche.

a. al.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman, ore 21,15 «Edipo Re» di Sofocle.

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 4. Direttore Francesco Mander. Musiche di Johannes Brahms.

Carignano: ore 21,15: Dario Fo e Franca Rame: «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri», commedia di Fo. Musiche di Carpi.

Maffei: «Cantastorie di Natale» Rivista Mario Ferrero - Lia Grill - Paola Certini ore 18,15 e 21,15.

Bigelio del Kursaal: ore 22 il Teatro delle 12 in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.

Teatro dell'Umile (via Carlo Alberto 12, telef. 838-949): ore 21,15 «La passione in Canavese» di Costantino Nigra.

Teatro Stabile: ore 21,15 «Anicello Capobrigante» di Ghigo De Chiara. Regia di G. De Bosio.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Topaze» di M. Pagnol con Fernandel (Francia 1951).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Mr Lanfranco; cant: A. Cortesi e F. Coppa.

Al Mirafiori: ore 21 canta Carigiolo.

Arlecchino Danze (telef. 687-197): ore 21,15 Marina Barreto jr.

Augustus: ore 16 e 21 Renzo Gatto.

Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.

Castellino Rama: 21 Danil's Boys.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilia

Gentle Dance: 19,30 e 21 Ore. New Gay Sets; ore 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di ballo.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: ore 21 Pippo d'Andrea.

La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone

La Perla Danze: ore 21 due Orchestre: Labardi e «I Profeti».

La Serenella: 21 Remo Ferrarese.

Dame 250 Cav. 300 consum. compr.

La Bai - Luizario (v. Stradella 5): ore 21 Orchestra Nino Marchini.

Piafum Danzant Luizario: ore 21 due Orchestre Marcovaldi-Tommasi.

Massano Danze (p.za Massaua 9): ore 21 Orchestra Carlo Mari.

Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) ore 22-1: Attrazioni internazionali con l'Orchestra Raoul Magrini.

Principe Danze: 25 Egidio Calvani

Trocadero: ore 21-3 Righi e Saitto.

Villa Day - Whisky a Gogo (Moncalieri 141): 21-1: sab. e fest. 16 e 21

Whisky a Gogo (via A. Vivaldi 9): ore 21-1. Sabato: Veglionissimo.

Chez Louis, Fr. Tommaso 5: Attrazioni. Veglionissimo Capodanno.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni

Estoril Club: ore 22-4 Attrazioni.

Kasbah Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4: Attrazioni internazionali con l'Orchestra Raoul Magrini.

CINEMA IOGGI

Ambrosio: «Marietto di mezzanotte» eastmancolor, Doris Day, R. Harrison, J. Gavin, Myrna Loy

Astor: «La ciociara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo

Corso: «Crimen» scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, D. Gray, Franca Valeri.

Cristallo: «Il corsaro» Renato Rascel, Claudia Mori Ult. giorno.

Doria: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in technicolor.

Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston; 15,15-17,15-21,15

Lux: «Colpo grosso» tec., Frank Sinatra, Dean Martin, P. Lawford.

Rapid: «Facciamo l'amore» scope col., Marilyn Monroe, Y. Montand.

Romano: «I 4 diffidatori» con Paperino, Pippo, Pluto e Topolino, technicolor di Walt Disney.

Segre: «I misteri degli abissi».

Vittoria: «Un americano sulla terra» con Jerry Lewis.

Ariston: «Il vigile» con Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina

Arlecchino: «La banda dei mio zio»; cartoni animati in tech.

Augustus: «Il gobbo» G. Biato, A. M. Ferraro, D. Milar Vist. min

Metropol (via Pr. Tommaso 4, tel. 683-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia Visione minori 1.tt. ore 23,10

Rubinetto: «Morgan il pirata» sc. tech.; Steve Reeves, V. Lazzarini

Tacian: «I dannati e gli eroi» di John Ford con Jeffrey Hunter, C. Tower, technic. Apert., 10.

Alexandra: «Il sepolcro dei re» a col., Debra Paget, Robert Alda.

Capitol: «Il sepolcro dei Re» a colori, Debra Paget e Robert Alda.

Fiamma: «Non mangiate le margherite» D Day, D Niven, tecn.

Hollywood: Tutti a casa, A. Sordi E. Reggiani, C. Gravina. Ult. 22

Moderno: «Cantastorie di Natale» Riv. M. Ferrero-L. Grill-P. Certini 15,15-21,15; «Canzone del destino»

Massimo: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray.

Orfeo (p. Carlina): «Tutti a casa» A. Sordi S. Reggiani, C. Gravina.

Principe: «Tutti a casa» A. Sordi S. Reggiani, C. Gravina. Ult. 22.

Statuto: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mc Murray.

Adriano: «Morti di paura» con Jerry Lewis e Dean Martin

Alcione: «Segno del fako» tech. e Rivista Alfredo e Carlo Rizzo - F. Volpi ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «Strangolatore di Bombay».

La Perla: «Sotto dieci bandiere» con Van Heflin, Charles Laughton.

M. Demongeot ed E. Rossi Drago.

Regina: «Legione del Sahara».

Asti: «Sfida a Silver City» Rossana Rovellese, Jean Chacon. Ap. 14

Cmarsenano: «Giro del mondo in 80 giorni» sc. tech., Niven, Mc Laine Olimpia: «Lungo il fiume rosso».

Fu: «Isola dei dispersi».

Porta Nuova: «Gatto sul tetto che scotta» e «Bacio del bandito».

S. Filipo: Terra di ribellione, tec.

Esperia: Assassinio per contratto.

Giardino: «Fuggiasco di Santa Fè» in tech con Joel Mac Crea.

Italiano: Tarzan e donna leopardo

Miraflori: «Scala a chiocciola».

S. Rita: «I tre cavalieri» tech.

Vinaglia: «Noi due, sconosciuti» scope tech., K. Douglas, M. Novak

Arlèo: «La maglia sconosciuta» scope col., Sal Mineo, C. Carère.

Bilmo: «Sotto dieci bandiere» scope, Van Heflin, M. Demongeot.

Fréjus: «La ribelle del Sud» Gene Tierney, R. Scott e D. Andrews.

Nuovo: «Sorel e soci al 5° round» in technicolor.

S. Paolo: «Noi due, sconosciuti» sc tech., Kim Novak, K. Douglas

Belgio: Battaglia Mar del Corallo

Cerallo: «Un americano a Parigi» tech. con G. Kelly e Leslie Caron.

Eridano: «Sotto 10 bandiere» con Laughton, Van Heflin, Demongeot

La Sulle: «Incredibile avventura di Mr. Holland» Alec Guinness

Orpa: «Space-men» technicolor

Sabaudia: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jeckyll».

Vitt. Veneto: «Casa dei mostri».

Astra: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, M. Demongeot, Laughton.

Borgaro: «Gatti sorci e fantasia».

Ellisse: «Ragazza per estate» Nat.

Excelsior: «Ultima battaglia del gen Custer» tec., R. Minoo, Phyl Carey, Fuoci progr.; cartoni anim.

Mignon: «Sissi la favorita della Zara» tech., R. Schneider; la via Odeon: «Pischiarello, Cilly, Willy, nel 50 festivals mari; anim. in tech.

Starr: «Noi due, sconosciuti» scope col., Kirk Douglas, Kim Novak.

Adua: «3 vengono per uccidere».

Aurora: «Arcipelago in fiamme» con John Garfield e Olg Young.

Brenta: «I vitelloni» A. Sordi.

Chatillon: 2 film: «Operazione Cicero» J. Mason, D. Darrieux e «Fermati cow boy» A. Murphy

Edelweiss: «Il 5° uomo» Wallis.

Fortuna Jeni dei Mississippi, Malone

Lanteri: «Rialzigrido» Hanlon.

Maler: «Non mangiate le margherite» sc. col. D. Day, D. Niven.

Nord: Amico del giaguaro, Chiari

Palermo: «Coltello sotto la gola».

Sociale: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, E. R. Drago, Laughton

Zeali: Tarzan uomo scimmia, tec.

Baretti: «Birra ghiacciata» Alessandrina con John Mills e R. Symon

Cabiria: «Come sposare una figlia in scope tech. con Rex Harrison.

Colosseo: «Tutti a casa» Alberto Sordi, Serge Reggiani, Eduardo De Filippo e Carla Gravina.

Continental: «Tu sei la musica» tech., P. Valente, P. Hubschmid.

Fiera: «Ultimo apache» in tech. con Burt Lancaster.

Italia: «Gli inesorabili» in scope tech., B. Lancaster, A. Hepburn.

Moderno: «Pistole puntate» e «Conte Max» con Alberto Sordi.

Piemonte: «I reali di Francia» cinemascope in technicolor con Cilelo Alonso e Rick Battaglia.

San Carlo: «Parata dell'allegria».

Spada: «Prima moglie Rebecca» Laurence Olivier e Joan Fontaine

Diana: «Gatti sorci e fantasia» cartoni animati a colori.

Dora: «La notte delle spie».

Roma: «Tesoro di capitan Kid».

Umberto: «Ultima vendetta» Baker

Alba: «Amore e guai» M. Mastroianni, R. Bushart, V. Cortese

Ambra: «Albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, Maria Schell

Apollo: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, M. Demongeot, Laughton

Ideal: Alberto marmittone, Sordi

Lucento: «Scandalo al sole» scope tech., R. Egan, Mc Guire. Vietato.

Luisario: «Sfida di Tom e Jerry» cartoni animati a colori.

Massaua: «Duello a Durango».

Splendor: «Attacco alla base spaziale US» tech., R. Egan, Dowling

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Europeo: Milano e Fiori; Teatro Alfieri (Teatro Popolare Italiano dir. da V. Gassman): «Edipo Re» (biglietti all'E.N.A.L.).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - *Cabaret parigino 1960*, presentato da Luciano Mondolfo sul Secondo (ore 20,30)

GIOVEDI' 29 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,35: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-18,05: Trasmissioni regionali - 15,30: Corso di lingua francese - 16: Per i ragazzi: «Il cuore dell'Asia», racconto di viaggio di Giorgio Bruno: IX. «La Gigi della Malesia»;

Ore 16,30: Segnalibro - 16,45: La questione meridionale: IV. Luigi De Rosa: «Il Mezzogiorno dopo l'unificazione» - 17: Giornale - 17,30: Lieti e i suoi interpreti (VI.) - 17,40: Ai giovani amici: curiosità di ogni genere e da tutte le parti! - 18: Dizionarietto delle curiosissime scienze: Particelle elementari; La pressione di radiazione.

Ore 18,15: Lavoro italiano nel mondo - 18,30: Orchestre dirette da Cosmi Basile e Arturo Mantovani - 18: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Cinque vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani - 20: Tenghi e soloni celebri - 20,30: Giornale - 20,55: Radiosettantuno 1961.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Bruno Rigacci, con la partecipazione del soprano Iara Montanari e del tenore Daniele Barioni: Mascagni: «La Rondine»: Preludio atto primo; Puccini: «Turandot»: «Non piangere Liù», «La Bohème»: «Donde lieta uscì», «Madama Butterfly»: «Addio fiorito asil», «Tosca»: «Vissi d'arte», «Manon Lescaut»: Intermezzo; Giordano: «Andrea Chénier»: «Come un bel dì di maggio»; Bellini: «Mallinconia n°1»; «L'altra notte in fondo al mare»; Verdi: «Adriana Lecouvreur»: «La dolcissima effigie»; «Trovatore»: «La Vergine degli angeli»; «La Traviata»: «Addio del passato bei sogni ridenti»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»: «Addio alla madre»; Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: «Il dolce suono»; Weber: «Euryanthe»: Ouverture. (Orchestra di, Milano) - 18,30: Giornale Musica in bianco e nero - 19,30: Motivi in tasca - Una canzone al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: Luciano Mondolfo presenta: Cabaret parigino 1960 con: Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli, Carla Ragionieri, Vittorio De Sica, Maria Grazia Francia, Vittorio Gassman, Rita Montaldi, Rita Morelli, Renato Rascel, Gianrico Tedeschi, Franca Valeri, Nino Valeri, e inoltre: Gianna Piaz, Rosella Como, Rita De Filippi, Giovannella Di Cosmo, Bernina Landi, Angela Lavagna, Renato Malavasi, Gianni Mary, Angelo Nicotra, Enrico Ostermann, Chiara Serino; regia di Luciano Mondolfo. Si tratta di una serie di brevi sceneite scritte da vari autori francesi che hanno come comune denominatore un umoristico scherzoso-parigino. C'è un dialogo di Robert Lamoureux, «Foggia sull'asfalto», con un movimentato finale; tre monologhi di Raymond Hawa («Il piacere del sesso», «Ho dei dubbi» e «Il piede»), di un umorismo paradossale, seguono due atti unici di André Frère: «Topografia», divertente caricatura del mondo dei balletti pseudo russi, e «La passeggiata della domenica», storia triste-allegra di una gita familiare che si rivela in una marcia forzata. A Jacques Duilho si deve una serie di monologhi brevissimi, in cui agiscono personaggi vaganti che, con l'aria più ingenua e convenzionale, fanno delle chiacchiere del tutto assurde e prive di senso.

Ore 22: Radiosera - 22,15: Il cavaliere in quattro, con Tino Scotti - 22,30: Giocoforza: una di quelle mezz'ore di questi tempi - 23-23,15: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 359,6, Torino m.f. III). — Ore 17: La musica per violino e pianoforte (ultima trasmissione), musiche di Beethoven e Busoni - 18: Le rassegne: Filosofia - 18,30: Musiche di F. Kuhlau - 19: Matematica e arti figurative (III) - 19,15: Storia della grande industria in Italia: I. La situazione preunitaria - 19,40: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Albinoni, Mozart e Vivaldi-Bach.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Università in piazza: i valori - 22,20: I Lieder e le Sinfonie di G. Mahler - 23,35: Libri ricevuti - 23,50: Piccola antologia poetica.

VENERDI' 30 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: La Sacra musicale - 9,30: Concerto del mattino - 10,30: «La sorpresina» - 11,30: Il cavallo di battaglia - 12: Arrivi e partenze - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: La canzone melodica - 14: Giornale - Borsa Milano - 14: Per i ragazzi - 14,45: Dischi Marconi - 17: Giornale - 17,25: Il mondo dell'opera - 19,30: La novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20,30: Giornale - 21: Concerto sinfonico - 22,30: Musica leggera - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Specchio magico - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14,05: Motivi in tasca - 14,30: Giornale - 15: Un'orchestra e un pianoforte - 15,30: Giornale - 15,45: Hanno cantato - 16,30: Microfono oltre Oceano - 17: Canzoni in album - 17,30: Una ribalta per i giovani - 18,30: Giornale - Parata di orchestre - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,40: Gran gala - 21,40: Radiocarte - 21,55: Un giorno con Federico Fellini - 22,25: Il giornale del Cinematografo - 22,35: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Le opere di Prokofiev - 18: Orientamenti critici - 18,30: Musiche di J. des Prés - 19: La novella italiana del '900 - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Clemira» (2ª atto), di P. Quinault - 22: La Rassegna - 22,30: Panorama del festival musicali - 23,40: Compiè.

Curiosità sul Lotto

La caccia ai numeri probabili

Numeri in maggiore ritardo nella 10 ruote dopo l'uscita del 24 dicembre 1960:

TORINO: 39 (da 94 estr.); 5 (da 75); 46 (da 69); 71 (da 67); 53 (da 56); 28 (da 54); 78 (da 54); 69 (da 52); 87 (da 52); 97 (da 50).

BARI: 60 (da 54); 27 (da 53); 40 (da 47); 94 (da 46); 77 (da 46); 92 (da 42); 73 (da 39); 21 (da 38); 42 (da 36); 32 (da 35).

CAGLIARI: 53 (da 69); 97 (da 68); 12 (da 58); 73 (da 53); 76 (da 51); 61 (da 50); 43 (da 49); 62 (da 49); 51 (da 41); 7 (da 40).

FIRENZE: 10 (da 101); 90 (da 90); 4 (da 79); 24 (da 55); 32 (da 53); 80 (da 48); 49 (da 48); 90 (da 45); 55 (da 40); 26 (da 37).

GENOVA: 37 (da 118); 95 (da 70); 83 (da 64); 31 (da 58); 4 (da 55); 34 (da 46); 90 (da 41); 38 (da 39); 53 (da 34); 35 (da 32).

MILANO: 56 (da 51); 34 (da 48); 61 (da 44); 46 (da 44); 45 (da 42); 57 (da 39); 75 (da 39); 11 (da 37); 50 (da 36); 67 (da 35).

NAPOLI: 75 (da 105); 64 (da 54); 1 (da 53); 84 (da 53); 58 (da 49); 49 (da 47); 40 (da 44); 66 (da 39); 38 (da 37); 82 (da 36).

PALERMO: 1 (da 73); 19 (da 70); 2 (da 55); 6 (da 53); 14 (da 48); 98 (da 46); 23 (da 45); 19 (da 33); 73 (da 31); 29 (da 30).

ROMA: 54 (da 83); 57 (da 74); 13 (da 67); 59 (da 57); 33 (da 56); 37 (da 53); 18 (da 51); 44 (da 47); 56 (da 44); 81 (da 42).

VENEZIA: 30 (da 63); 40 (da 58); 86 (da 53); 73 (da 42); 56 (da 42); 54 (da 41); 6 (da 37); 45 (da 35); 85 (da 33); 65 (da 33).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote ma i gemelli, veribili, cadenza, figura, decine:

Gemelli: Torino, 6 estr.; Bari, 11; Cagliari, 7; Firenze, 4; Genova, 11; Milano, 34; Napoli, 11; Palermo, 11, Roma, 4; Venezia, 4.

Verifili: Torino, 8 estr.; Bari, 6; Cagliari, 45; Firenze, 7; Genova, 17; Milano, 0; Napoli, 0; Palermo, 2; Roma, 0; Venezia, 10.

Cadenze: Torino, 8 (da 32); Bari, 0 (da 18); Cagliari, 2 (da 30); Firenze, 5 (da 51); Genova, 7 (da 15); Milano, 7 (da 33); Napoli, 1 (da 36); Palermo, 9 (da 44); Roma, 7 (da 23); Venezia, 6 (da 29).

Figure: Torino, 3 (da 30); Bari, 9 (da 31); Cagliari, 1 (da 36); Firenze, 7 (da 19); Genova, 1 (da 50); Milano, 9 (da 31); Napoli, 3 (da 40); Palermo, 3 (da 28); Roma, 4 (da 36); Venezia, 7 (da 31).

Decine: Torino, 70.ma (da 46); Bari, 40.ma (da 25); Cagliari, 60.ma (da 30); Firenze, 70.ma (da 17); Genova, 30.ma (da 31); Milano, 70.ma (da 35); Napoli, 10.ma (da 14); Palermo, 40.ma (da 43); Roma, 70.ma (da 13); Venezia, 80.ma (da 23).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Palermo**: n. 97 da 434 sett.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Venezia**: n. 78 da 650 sett.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Genova**: n. 90 da 581 sett.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di **Firenze**: n. 61 da 554 sett.

5° estratto: ritardo ma

ULTIME NOTIZIE

Il presidente del Consiglio ha ripreso la normale attività

Ampio esame dei problemi economici nei colloqui di Fanfani coi ministri finanziari

Le linee generali del bilanci e il quadro della situazione economica che ne accompagnerà la presentazione in Parlamento, appaiono molto confortanti per lo sviluppo del Paese e la massima occupazione, anche se le cifre del disavanzo tendono ad aumentare - Direttrice basilare della politica del governo continuerà ad essere la più rigorosa difesa della moneta e del risparmio - L'«Avanti!» contro i comunisti che a Capua, per la nomina del sindaco, si sono alleati coi consiglieri monarchici

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio ha ormai ripreso la sua normale attività. Stamane egli ha ricevuto, nel suo studio al Viminale, i più stretti collaboratori, e sta continuando, coi membri del governo, l'esame, iniziato ieri, dei principali problemi economici per l'impostazione del bilanci dello Stato che, secondo la norma costituzionale, dovranno essere presentati al Parlamento entro il mese di gennaio. Particolare importanza assumo nell'attuale momento l'importazione generale dei bilanci finanziari ed è appunto per questo che ieri al Viminale l'on. Fanfani intratteneva congiuntamente i ministri Pella, Taviani e Trabucchi, i tre ministri, cioè, che, essendo preposti al Bilancio, al Tesoro e alle Finanze, hanno nelle loro mani tutte le leve della vita economica e finanziaria del Paese.

Le linee generali dei bilanci finanziari e il quadro della situazione economica che ne accompagnerà, come di consueto, la presentazione, appaiono francamente molto confortanti: il bilancio economico, infatti, si presenta con un sensibile aumento che si aggira intorno al sette per cento, quasi un terzo di più del cinque per cento previsto dallo «schema» Vanoni per lo sviluppo economico del Paese e la massima occupazione.

L'industria ha contribuito con un incremento della produzione di circa il 12,50; le attività terziarie con il 6,7; la Pubblica amministrazione, con l'attuazione dei servizi e la produttività della intrapresa da essa controllata, con il 4,7 per cento; l'agricoltura e la pesca, che sono i due settori peggiori dell'economia italiana, hanno invece registrato una flessione del 2,5 per cento rispetto allo scorso anno.

Nonostante ciò la distensione del disavanzo del bilancio tende tuttavia ad aumentare, ed essa potrà essere contenuta nel prossimo bilancio finanziario a cagione dei pesanti impegni assunti dallo Stato e dall'incidenza sempre maggiore del debito pubblico. Perciò i ministri finanziari faranno tutto il possibile per limitare al massimo tale disavanzo.

Il bilancio corrente prevede le seguenti cifre: di fronte ad una spesa effettiva di 3942 miliardi, è prevista un'entrata di 3647 miliardi, con un disavanzo effettivo di 295 miliardi, al quale deve essere aggiunto un disavanzo di 278 miliardi per movimenti di capitali (debiti pubblici). Il disavanzo finanziario totale del corrente esercizio è previsto in 573 miliardi che, per quanto riguarda la situazione di cassa, non destano eccessive preoccupazioni, data l'attuale liquidità della moneta.

Per il prossimo bilancio le previsioni risultano appesantite: secondo informazioni non ufficiali, il deficit ammonterebbe, in base ai calcoli finora fatti dalla Ragioneria dello Stato, a 320 miliardi per la parte effettiva e a 390 per il movimento di capitali: in questa cifra debbono comprendersi anche gli oneri per i buoni novennali, che scadono nel 1962 e che ammontano a 367 miliardi. Il totale generale del disavanzo ammonterebbe perciò a 710 miliardi, con un incremento sensibile (circa 137 miliardi) rispetto alle previsioni dello scorso anno.

Sebbene situazione potrebbe portare a un aumento del livello dei prezzi, ma i ministri finanziari si sono impegnati a esser più d'impegnarsi in una strenua difesa della stabilità e del risparmio, per evitare appunto che di questo stato di cose abbiano a risentirne proprio i ceti più modesti e in tal senso, infatti, il presidente del Consiglio Fanfani ha date disposizioni ai ministri finanziari. Si può sperare certi, dunque, che il governo porrà il massimo impegno, onde evitare un appesantimento della situazione finanziaria e quindi una corsa al rialzo che avilirebbe i già modesti salari e stipendi della grande massa degli italiani a reddito fisso. Le linee direttrici di questa politica saranno fissate del resto, con chiarezza e fermezza, dopo che Fanfani avrà consultato anche gli altri ministri in una apposita riunione del Consiglio che si terrà dopo l'Epifania.

Quanto alle Giunte difficili, i banchi di prova rimangono ancora la Giunta comunale di Milano e quella regionale di Palermo.

Per Milano, la dc ha ridimensionato la polemica che era sorta nei giorni scorsi a proposito del telegramma del vice-sindaco Giambelli. «La dc — scrive stamani il "Popolo" — prenderà con senso di responsabilità le sue decisioni che sono impegnative per tutti i democratici cristiani, quali che esse siano. Essa si ispirerà, come ha dichiarato la direzione, a due obiettivi e cioè: costituire amministrazioni efficienti e garantire, in relazione al significato complessivo che esse assumono, l'equilibrio politico del Paese espresso nell'appoggio che i partiti democratici danno al governo formato dalla democrazia cristiana».

Con l'aria di chiarire troppo, si osserva, la fonda Piazza del Gesù chiarisce molto poco, e solo si può dedurre da questa precisazione che la dc cercherà di bilanciare le varie Giunte. D'altra parte, si deve anche dire che difficilmente la direzione centrale de potrà non tenere conto dell'evidente frattura che si è determinata nel Comitato milanese.

La formazione delle giunte, l'elezione dei sindaci e dei presidenti dei consigli provinciali continua, naturalmente, a dare esca alla polemica.

A Capua è stato eletto un sindaco comunista con i voti dei monarchici (4 psi e 11 pdi), e questo ha provocato un vivace risentimento dei psi che accusa i comunisti di millazionismo. «L'episodio di Capua — scrive l'"Avanti!" — può suscitare sdegno e disapprovazione, ma non meraviglia. Esso è la logica conseguenza di convincimenti e di metodi di lotta che i comunisti non hanno mai sconfessato, nonostante le immeritevoli esperienze negative. E' la conseguenza della politica del potere ad ogni costo, spinta oltre ogni limite di spregiudicatezza e di opportunità. E' la interpretazione pratica del millenarismo. Alla base di tutto sta la presunzione dei comunisti di essere capaci di trasformare in oro tutto ciò che toccano, in virtù di un magico e inesplicabile potere».

I comunisti non riferiscono l'episodio di Capua, anzi a loro volta accusano i democristiani di «collusione con i monarchici» poiché all'amministrazione provinciale di Napoli è stato eletto presidente un democristiano (con i voti liberali e socialdemocratici). Elezione che sarebbe stata «concordata» con la dc per l'elezione di Lauro a sindaco di Napoli.

Ogni stagione ha il suo rovescio. E così i socialdemocratici esagerano ogni cosa, a Chiola dal Colle, nel Barese, la nuova amministrazione è stata formata coi voti del pci, dei psi e della lista africa composta di elementi di destra missini e monarchici.

Infine il nuovo tipo di millazione si sarebbe ripetuto a Barra dove l'amministrazione comunale è stata costituita quasi tutta che da dc, socialisti e comunisti. E stavolta a dolerarsi è la destra (a «Il fatto — scrive il "Quotidiano" — merita attenta riflessione, da parte degli uomini responsabili che numerosi militano ancora nel partito di maggioranza. Sarno, infatti, dimostra che ogni accordo con il pci non può prescindere da una intesa con il psi».

Pellecchia

Il referendum algerino

Un europeo e una musulmana fotografati ad Algeri dinanzi ad alcuni manifesti con l'effigie di De Gaulle che invitano a votare «sì» (Tel. a «Stampa Sera»)

Due morti, un disperso e tredici feriti

Esplosione nella notte alla "Bayer,, di Leverkusen

In un reparto dello stabilimento tedesco (che è andato in parte distrutto) è scoppiata una caldaia - Si è levata un'alta nube di fumo, lo scoppio è stato udito sino a Düsseldorf, a oltre quaranta chilometri di distanza - Se fosse accaduta di giorno, la sciagura avrebbe avuto ben più gravi conseguenze

Nostro servizio particolare

Bonn, giovedì sera.

Una terrificante esplosione si è verificata la notte scorsa, alle ore 23, nello stabilimento «Bayer» di Leverkusen. Due operai sono morti, uno è dato come disperso (ma si teme sia stato letteralmente disintegrato dalla deflagrazione) e tredici sono rimasti gravemente feriti: per molti di loro si teme che le ferite possano determinare la morte. Si attendono ulteriori comunicazioni da parte della direzione della fabbrica.

L'esplosione ha svegliato non solo la cittadina di Leverkusen ma anche Düsseldorf, che si trova a oltre quaranta chilometri e dove il boato è stato udito distintamente: questo basta a definire di quale potenza sia stato lo scoppio. Dopo l'esplosione, un'altissima colonna di fumo si è alzata nel cielo di Leverkusen; qualcuno in un primo tempo aveva manifestato il timore che dalle macerie fumanti si levassero vapori nocivi alla popolazione, supponendo che il fuoco si fosse esteso ai depositi di sostanze chimiche dello stabilimento farmaceutico.

Tale ipotesi è stata nettamente smentita dai dirigenti dello stabilimento. Inoltre il fuoco e il fumo sono stati rapidamente estinti.

Le cause del sinistro verranno ricercate nello scoppio di una caldaia di riserva. Mentre i vigili del fuoco e le forze dell'ordine stavano attivamente lavorando per delimitare le conseguenze dello scoppio e per prestare aiuto a coloro che erano rimasti imprigionati nelle macerie del reparto nel quale si è verificata l'esplosione, il pericolo mortale di nuove esplosioni continuava a minacciare l'incolumità degli abitanti, almeno di quelli che hanno le loro case in prossimità della fabbrica e che sono stati fatti prudentemente allontanare in piena notte. Infine il bilancio dell'esplosione appariva meno grave di quanto era stato precisato alla prima ora. E' andato parzialmente distrutto soltanto il reparto nel quale lo scoppio si era verificato.

In un primo tempo parecchie fra le sinistre voci correnti parlavano di una diecina di morti e di centinaia di feriti. Fortunatamente non è così. Si è parlato di un bilancio di due morti, un disperso e tredici feriti, ma si tratta probabilmente di una notizia ancora prematura. Si ritiene che qualcuno dei loro cari possa ancora essere prigioniero delle macerie fumanti. Il proseguire dei vigili del fuoco, della polizia e dei volontari è stato davvero commovente.

Lo incidente fosse accaduto di giorno, le conseguenze sarebbero state terrificanti poichè alcune centinaia di operai ed operaie sono impiegati nel reparto sinistrato.

L'attività dello stabilimento, nonostante la parziale distruzione del reparto, non ha subito intralcio. Stamane è stata regolarmente ripresa.

f. p.

Per «Rocco e i suoi fratelli»

Luchino Visconti scopre di essere stato denunciato

Milano, giovedì sera.

Luchino Visconti ha chiesto nei giorni scorsi che gli venisse rilasciato un certificato dei carichi pendenti per conoscere la propria situazione penale. Allorché gli è stato consegnato il documento, l'autore di «Rocco e i suoi fratelli», ha avuto una sorpresa: da esso risultava che presso la procura della Repubblica di Milano è stato iniziato un procedimento penale a suo carico relativo appunto al discusso film «Rocco e i suoi fratelli».

Il documento non specifica di che natura sia la denuncia e chi l'abbia presentata: ma si tratta probabilmente di una azione intentata d'ufficio e basata sull'art. 528 del codice penale, cioè quello che riguarda la pubblicazione di opera oscena. Visconti ha incaricato i suoi legali avvocati Gatti e Ruggeri di presentare un'istanza alla Procura di Milano per ottenere notizia del procedimento, perchè gli vengano contestati i fatti che sono oggetto della denuncia, per essere interrogato subito e perchè si dia immediato corso all'azione giudiziaria.

Due bimbi non vaccinati colpiti da polio a Venezia

Venezia, giovedì sera.

Due bambini di età inferiore ai due anni, Giancarlo Balbarin e Maria Fabris, sono stati colpiti da poliomielite. Entrambi non erano stati vaccinati.

Da uno scienziato svedese

Isolato l'ormone che favorisce la crescita

Prodotto dalla ipofisi può essere trapiantato da uomo a uomo, sia negli adulti che nei fanciulli, con notevoli risultati per lo sviluppo fisico e mentale

Nostro servizio particolare

Stoccolma, giovedì sera.

Il prof. Rolf Luft, primario del reparto endocrini dell'ospedale Karolinska di Stoccolma, ha definitivamente isolato l'ormone che favorisce la crescita nell'organismo umano. Il risultato di questa scoperta, di alto interesse scientifico, apre nuovi orizzonti non tanto per le persone che, a sviluppo completato, risultano di piccola statura, quanto per coloro che hanno difficoltà nella crescita e che sarebbero destinati a mal raggiungere una statura normale. Il prof. Luft, che aveva avuto modo di prendere visione degli studi del dott. C. H. Li, dell'università di Berkely (California), li ha completati e approfonditi sino a riuscire in arditi esperimenti che danno a ben sperare per il futuro.

Da tempo è risaputo che l'ipofisi produce diversi ormoni, dei quali uno è chiamato «ormone della crescita» e ha una influenza decisiva sui processi dell'organismo che regolano la crescita sia fisica che mentale dell'individuo. Sino a pochi anni or sono, era opinione diffusa che gli ormoni prodotti dall'ipofisi fossero identici negli animali come nell'uomo ed esperimenti erano stati fatti, soprattutto negli Stati Uniti, per iniettare negli individui gli ormoni della crescita prelevati da animali allo scopo di favorire la crescita stessa. Fu appunto merito del dott. Li rilevare che l'ormone della crescita si differenziava dagli altri ormoni prodotti dall'ipofisi nasceva da questo principio, lo scienziato svedese Luft poteva accertare che gli ormoni della crescita prelevati da un animale non avevano nessun effetto sull'uomo (per il fatto che certe sostanze proteiche di tale ormone, a differenza di quanto avviene per altri, stimolano l'organismo umano a formare «anticorpi» che ne combattano ulteriori introduzioni), mentre poteva presumersi che gli stessi ormoni della crescita, trasferiti dall'uomo all'uomo, avrebbero potuto produrre egualmente il loro effetto.

Nel 1957 il prof. Luft ebbe disponibili ipofisi prelevate da individui deceduti (si intende individui sani, deceduti in seguito a trauma, visto che qualche legislazione straniera permette l'asportazione di organi dal cadavere appena avvenuta la morte, consistata con i mezzi tecnici ora a disposizione. Però si pensava utilizzare anche ipofisi umane asportate chirurgicamente a persone vive, asseggettate a tale intervento per cause necessarie per arrestare lo sviluppo di certe forme di cancro) e, iniziò l'ormone della crescita, lo iniettò in individui. Il cui sviluppo mentale o fisico lasciava a desiderare.

I risultati positivi non mancarono, non tanto in individui adulti quanto piuttosto in bimbi in via di formazione fisica e mentale. Il prof. Luft ha ora presentato i risultati dei suoi studi dai quali può definitivamente appurarsi che, mentre il trapianto dell'ormone della crescita dall'animale all'individuo non dà seguito a reazioni positive, la stessa, invece, possono venire raggiunte mediante il trapianto dall'ormone della crescita da uomo a uomo.

Le pratiche conseguenze di questa scoperta non si possono, per il momento, stabilire con esattezza. Si può soltanto dire che sono stati ottenuti a Stoccolma risultati brillanti in tutti quei casi in cui l'ipofisi non produce l'ormone della crescita: i casi risolti grazie alla scoperta del prof. Luft aprono buone prospettive di speranza, legate alla disponibilità di ipofisi umane e agli studi di compiutamento attualmente in corso particolarmente in Svezia e negli Stati Uniti.

Walter Rosboch

Tragico scontro presso Trieste

Due auto in fiamme carbonizzato uno sconosciuto

Altre quattro persone ferite - Uno spettacolo impressionante di ferri contorti

Trieste, giovedì sera.

(a. s.) Sul grave incidente accaduto ieri sera sulla strada costiera nei pressi di Grignano e che ha causato un morto e quattro feriti, dei quali due gravi, si apprendono i seguenti particolari. Erano le 20,30 allorché un'auto targata Trieste, con a bordo quattro persone, percorreva la costiera diretta verso la nostra città; prima della curva che si trova a poca distanza da Grignano, l'auto andava a cozzare con estrema violenza contro un'altra macchina targata Udine, che la precedeva ed era pure diretta verso Trieste. Le due macchine, agganciate, procedevano ancora per una cinquantina di metri e quindi l'auto udinese si girava su se stessa e dal serbatoio schizzava la benzina che, incendiatasi, propagava il fuoco ad entrambe le macchine.

Uno dei viaggiatori — identificato più tardi per il commerciante Federico Namar di 57 anni, che guidava la macchina targata Trieste — veniva catapultato sul selciato; le altre persone che si trovavano nelle due auto riuscivano a salvarsi, tranne una che, rimasta prigioniera tra le lamiere contorte, moriva carbonizzata e fino a questo momento non è stata identificata. Pare trattarsi di un militare (caporalmaggiore) che a Monfalcone aveva chiesto al guidatore della macchina un passaggio per Trieste. Oltre al Namar, ha riportato ferite il ventiquattrenne Luigi Grassevig da S. Giorgio di Nogaro, proprietario della macchina di Udine, il quale è stato accolto al nostro ospedale con prognosi riservata unitamente al Namar. Ferite meno gravi hanno riportato Servolo Radiani di 40 anni e Quintino Picca di 36.

Sul posto, oltre alla Polizia Stradale per le indagini sulle eventuali responsabilità e le cause della disgrazia, si sono pure recati i vigili del fuoco che hanno dovuto ricorrere alle pistole nebulizzatrici per spegnere le fiamme che hanno ridotto in due macchine in un ammasso di ferri contorti.

Un quindicenne a Siracusa muore soffocato nel bagno

Siracusa, giovedì sera.

Il quindicenne Salvatore Lissandrello è morto nel bagno, a Siracusa, asfissiato da esalazioni di gas illuminante. Il ragazzo si è accasciato al suolo senza poter richiamare l'attenzione dei familiari. Il padre, preoccupato del suo prolungato silenzio, ha abbattuto la porta e lo ha rinvenuto ormai cadavere.

Starà lontano dalla moglie cinque o sei mesi

Yves Montand vola in America dove l'attende Marilyn Monroe

Ieri all'aeroporto Simone Signoret aveva le lacrime agli occhi - Il distacco è per ragioni di lavoro (il doppiaggio a Hollywood de «Il santuario» e la lavorazione a Tokio di «My geisha») - Ma esso rivela che la crisi della coppia è irreparabile - La compagna di Yves in «Facciamo l'amore» gli telefonava ogni giorno a Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Yves Montand è partito ieri pomeriggio per l'America. Si è lasciato dietro Simone Signoret, con cui hanno trascorso tre ore nel ristorante dell'aeroporto in attesa che la nebbia si diradasse e permettesse all'apparecchio di spiccare il volo.

La separazione, questa volta, sarà lunga. Yves resterà lontano cinque o sei mesi, prima negli Stati Uniti e poi in Giappone, per il doppiaggio del film Il santuario, *tratto dal noto romanzo di Faulkner, e la lavorazione del film My geisha, con Shirley Mc Laine. Perciò Simone Signoret era triste, una lacrima le scorreva sulle guance, e ha guardato l'apparecchio finchè non è sparito nel cielo grigio.*

La partenza attuale, sebbene ufficialmente motivata dal lavoro, può avere conseguenze gravi per la coppia Montand-Signoret, poichè a New York c'è Marilyn Monroe che, separata oramai dal marito Arthur Miller, aspetta l'uomo di cui si innamorò alcuni anni fa durante la lavorazione del film Facciamo l'amore. *Perciò si ritiene a Parigi che il viaggio dell'attore italo-francese può essere una svolta sentimentale. Si sa che Marilyn gli telefonava ogni giorno allo studio parigino dove egli girava* Aimez-vous Brahms?, *del romanzo di Françoise Sagan, con Ingrid Bergman.*

Marilyn [illegible] *annunciato* *persino il suo arrivo a Parigi ed era attesa per la vigilia di Natale. Aveva fatto prenotare un tavolo per due al ristorante Maxim's, ma non venne quando seppe che Yves Montand era andato a St-Paul de Vence, presso il regista Henri Clouzot, che aveva perso da pochi giorni la consorte Vera. Marilyn spera ora di poter trascorrere col suo compagno di Facciamo l'amore, nel suo appartamento di New York, la notte di San Silvestro, come Simone Signoret ha avuto il privilegio di trascorrere col marito quella di Natale nell'appartamento coniugale di Place Dauphine a Parigi, dove egli giunse solo verso le dieci di sera, dopo avere bevuto, pare, molti whisky e giocato a poker tutto il giorno. Cabra che lo assumono solo affermarono che egli era parso tormentato.*

La crisi della coppia Signoret-Montand, che pareva lo più esemplare di Francia e che ha resistito undici anni, cominciò nella scorsa estate a Hollywood, dove c'era un'altra coppia che sembrava ugualmente felice e unita: lo Monroe-Miller. Le due coppie vissero insieme nella migliore armonia a lungo per qualche settimana. Poi Simone Signoret ritornò in Francia, mentre il marito girava il film con la diva americana. Questa, pur essendo sposata con scrittore noto come Arthur Miller, era rimasta donna e malgrado e il suo atteggiamento dette luogo a pettegolezzi. Poi fu annunciato il divorzio.

Arthur Miller si mise l'anima in pace e si rifugiò nella sua fattoria del Connecticut, dove si trova attualmente alle prese con un romanzo. I guai si trasferirono a Parigi. L'altra coppia infatti non ebbe pace. Yves Montand e Simone Signoret dovettero rilasciare interviste, rispondere al telefono anche di notte, dire se era vero che le cose fra di loro non filavano liscio, se era vero che Marilyn Monroe doveva venire a Parigi, come aveva annunciato la radio di New York.

Simone Signoret rispose abilmente che se Marilyn era innamorata di Yves Montand dimostrava di avere buon gusto, e per non mostrarsi di sottovalutare la rivale, finse di non darle molta importanza: «Non vorrete mica che resetti la porta della moglie tradita che si abbandona alla disperazione!», rispose Simone Signoret al terribile della televisione inglese che la interrogava durante una trasmissione a Londra.

Adesso Yves Montand è partito per New York. E Simone si domanda se non sia giunta, forse, l'ora della verità.

L. Manuccl

Macabra scoperta a Roma

Impiegato suicida con gas e pistola

Il tragico gesto sarebbe stato attuato la notte di Natale - Delusione per una mancata promozione?

Roma, giovedì sera.

Un giovane impiegato comunale si è ucciso nel suo appartamento esplodendosi un colpo di pistola, dopo aver aperto i rubinetti del gas; il suo corpo è stato ritrovato soltanto ieri sera, e tre giorni dalla morte.

Paolo Gandini — questo è il nome del suicida — viveva tranquillo con i suoi familiari in un appartamento di via Livio Salinatore 30, al Tuscolano. Il padre, Achille, è un rappresentante di commercio di una società petrolifera americana che ha alcuni dei suoi impianti in Sicilia: il 18 dicembre la madre di Paolo è partita appunto per la Sicilia, con i figli Mirella di 10 anni e Renzo di 12 per raggiungere il marito e trascorrere con lui il periodo delle feste natalizie. Paolo, che aveva vent'anni, aveva voluto rimanere a Roma.

Il giovane — che aveva una mutilazione alla mano sinistra — si è ucciso probabilmente la notte di Natale, o quella successiva. Ma il suo corpo, come s'è detto, è stato scoperto soltanto ieri quando il portiere dello stabile, allarmato per il persistente odore di gas che stagnava nella scala, ha voluto avvertire i carabinieri.

L'odore di gas era stato avvertito già da quattro giorni e le ricerche effettuate dai tecnici della «Romana Gas» — convocati dal portiere — non avevano dato esito. Ieri, il portiere ha avvisato i carabinieri. Abbattuta la porta dell'appartamento dai Gandini, i militi hanno trovato il povero giovane steso sul pavimento della cucina con ancora in pugno la pistola, una 6,35, con la quale si era ucciso. L'alloggio era saturo di gas, che continuava a defluire dai rubinetti aperti della cucina. Sul pavimento vi erano quattro bottiglie vuote di liquori.

Nonostante un accurato sopralluogo, i carabinieri non hanno trovato lettere o biglietti lasciati dal giovane prima del suicidio. L'ipotesi più probabile appare che il povero Paolo Gandini, avvilito per la sua menomazione e triste per essere rimasto solo la notte di Natale, si sia tolto la vita in una crisi di sconforto.

Un'altra ipotesi, non sufragata tuttavia da prove, è quella che il giovane si sia avvilito per una mancata promozione alla quale pensava di aver diritto. La delusione sarebbe stata così grave da spingerlo al tragico gesto.

Morto mons. Giovanni Tarlao

Trieste, giovedì sera.

A Gorizia, nella propria abitazione di via Marconi, è deceduto ieri mons. dott. Giovanni Natale Tarlao, decano locale del Capitolo metropolitano. Era nato a Grado la notte di Natale del 1878 e fu consacrato sacerdote a Roma il 28 ottobre 1900.

Livio Giordano uccise anche una donna?

Ardue le indagini a Vinadio sul presunto secondo delitto

Vinadio, giovedì sera.

Sarà certamente arduo il compito di indagare ufficialmente, affidato ieri ai carabinieri dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Spaziani, recatosi a Vinadio per concludere l'istruttoria a carico del giovane ventenne Livio Giordano, omicida, a scopo di rapina, dell'ufficiale postale Giovanni Battista Armando.

Le nuove indagini affidate al maresciallo Cornara riguardano alcune voci diffuse in questi giorni circa la morte, avvenuta il 26 maggio 1958, durante una spaventosa alluvione, della montanara Paola Susanna Gievelli in Marino, della frazione Lentro di Vinadio. La donna era misteriosamente precipitata, mentre stava facendo ritorno al suo casolare, nell'impetuoso torrente Rovalasa.

Le prime indagini avevano escluso l'ipotesi di una disgrazia, la quale aveva poi avuto successivamente credito. Però nell'animo dei montanari, e specialmente del marito della giovane donna trentaseienne, il manovale Marco Marino, è ancora radicata la convinzione che la poveretta fosse rimasta vittima di un agguato mentre rincasava e gettata in acqua.

La donna avrebbe lasciato sulla strada del vallone Neraissa, la borsa, un golf e due scarpe di tutte quelle quali soleva riporre la neve da portare al mercato. Le tre sue orfanelle in tenera età sono state ricoverate dalla pietà pubblica in un convitto alpino a Demonte.

A distanza di oltre due anni dal fatto, ripetiamo, le indagini si presentano complesse. Mancano i testimoni e la ricerca degli stessi, pur essendo il giovanissimo assassino in carcere, non è impresa facile. Molti particolari sono stati dimenticati ed anche una rimunerazione della salma sarebbe forse inutile. Comunque, dopo l'incarico ufficiale, ricevuto dall'autorità giudiziaria di Cuneo, i carabinieri di Vinadio stanno indagando attivamente.

Livio Giordano ha affidato, intanto, la sua difesa all'avv. Antonio Bertone del Foro cuneese.

Non si presentano acquirenti delle tenute di Fausto Coppi

Le poche offerte avute sono troppo al di sotto del reale valore delle aziende agricole - C'è 20 milioni da pagare per imposta di successione ma né la vedova né la «dama bianca» sono in grado di provvedere

Alessandria, giovedì sera.

L'imposta di successione denata nella somma di 19 milioni e mezzo dall'Ufficio del Registro di Novi Ligure nei confronti degli eredi di Fausto Coppi, ancora non è stata pagata, malgrado la notifica sia pervenuta da tempo agli interessati: la figlia legittima Marina Coppi e il piccolo Angelo Fausto. Questa sera, determinata dagli accertamenti fiscali, è stata denunciata la reticenza al patrimonio dei «Campionissimo»; le due tenute agricole «La Garitta» e «La Rocca», «Villa Carla» a Novi Ligure, denaro liquido e titoli industriali. Ma per pagare i venti milioni circa non vi sono mezzi sufficienti a disposizione della due famiglie, quelle della signora Bruna Ciampolini vedova Coppi e della signora Giulia Occhini.

Gli avvocati sono ricorsi allora al dott. Enrico Locatelli, padre «legale» del bimbo nato dall'unione di Fausto con la signora Giulia, nella Repubblica Argentina e colà registrato col cognome del corridore scomparso, rammentandogli gli obblighi, derivantigli per legge, di assistere suo figlio. Il medico di Varano Borghi, a quanto si apprende, ha cercato di eludere quella diretta partecipazione sollecitata dai tutori dei due minori.

Lo zio Giuseppe Coppi, tutore degli interessi del piccolo Angelo Fausto, dovrebbe misurare la persona qualificata ad intervenire anche in questa contingenza per cercare di reperire il danaro occorrente unitamente agli avvocati Boidi e Timò di Alessandria, che assistono le parti in causa. Già in precedenza i due legali, con l'intervento dei periti, avevano cercato di porre in vendita almeno una delle due tenute agricole, ma l'andamento del mercato ha sconsigliato per il momento tale cessione, poiché gli eventuali acquirenti, non erano disposti a sborsare quanto richiesto.

Anche per i titoli azionari si è incontrata una certa difficoltà nella vendita, a cagione del continui sbalzi verificatisi in Borsa, tali da consigliare una prudente attesa. Così di settimana in settimana si è giunti sino alla fine dell'anno e l'importo richiesto per la tassa di successione dall'Ufficio del registro ancora non è stato pagato, mentre le cospicue proprietà immobiliari non consentono ancora un sequo realizzo, specialmente nelle zone presumptive loro attribuite dagli esperti nella valutazione dei beni lasciati da Fausto Coppi.

La signora Giulia Occhini è intenzionata ad abbandonare «Villa Carla» e desidera stabilirsi a Novi Ligure, ove già esercitava un laboratorio di maglierie, che dovrebbe costituire la fonte dei suoi guadagni. La signora Occhini è tuttora in attesa della sentenza della sezione minorile. Certo d'Appello di Milano, a cui ha ricorso contro la sentenza che, pur avendo riconosciuto l'operato disinteressamento del dott. Locatelli nei confronti del piccolo Angelo Fausto, le ha sottratto l'amministrazione dei di lui beni.

I funerali a Savona del decano della Marina

Savona, giovedì sera.

Si sono svolti questa mattina nella chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola con gli onori militari i funerali del capitano Pindo Castellini, il più anziano ufficiale della marina militare italiana, morto a Savona alla veneranda età di cento anni. Alle esequie erano presenti numerose autorità civili e militari e una folla di amici e di conoscenti dello scomparso. La salma del cap. Castellini è poi partita alla volta di La Spezia, dove sarà tumulata.

Un filobus in fiamme a Verona: nessuna vittima

Verona, giovedì sera.

Un incendio agli impianti elettrici di un filobus della linea n. 1 ha gettato il panico fra i passeggeri, che sono scesi precipitosamente a terra. L'incendio, dovuto a corto circuito, è stato domato dal guidatore con gli appositi estintori esistenti sulle vetture e da cittadini abitanti nella via S. Nazaro, dove è accaduto l'incidente.

Il bigliettaio aveva provveduto a staccare il «trolley» dai fili aerei, conduttori della corrente elettrica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Servetti & C.
PRONTUARIO - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

MAGGIORE
AUTONOLEGGIO
TORINO - VIA G. AMENDOLA 5/C - TEL. 513.550

LAMPADARI
L'ELETTRICA

MANDRIN

L'agguato nella notte

XLVI. — *Dopo cinque campagne di contrabbando, molto fortunate e relativamente facili, la sesta impresa si presenta un po' pesante per Mandrin, detto il «capitano generale» dei contrabbandieri. In due scontri con i rappresentanti del re si sono verificate molte perdite; inoltre, il numero inferiore ha imposto al Mandrino una ritirata di fuga di molte leghe sulla neve. Riusciti a varcare il confine, i Mandrino riparano in Svizzera dove la banda si ricostituisce e si irrobustisce in previsione di nuove campagne che si preannunciano assai fruttuose. Intanto nelle file dei contrabbandieri si è introdotto un agente segreto, un certo Marsin, che fa di tutto per poter sorprendere Mandrin, catturarlo e consegnarlo così al re. Ma il gioco di Marsin viene scoperto e l'agente segreto, per non fare una brutta fine, uccide a bruciapelo i due contrabbandieri che lo stanno scortando. Da parte loro i Mandrino, una volta fuggito Marsin, si vendicano sul controllore della fattoria La Rose de la Motte, attirandolo in un agguato e uccidendolo.*

Evidentemente Mandrin sta facendo dei grandi preparativi per la sua prossima campagna. «Questi contrabbandieri si fortificano tutti i giorni — scrive Marsin nel suo rapporto — ed a loro giunge gente da tutte le nazioni». Il dottor Passerat de la Chapelle, che dal suo maniero di Châtillon-de-Michaille può seguire da vicino i movimenti dei Mandrins, giudica che gli effettivi dei contrabbandieri siano aumentati a duemila uomini, inoltre che essi si siano approvvigionati di armi nuove, e abbiano comperato dei cavalli un po' dappertutto. Sia per mezzo di barche, sia per mezzo di corde ancorate da parecchi a munite di carrucole, i contrabbandieri fanno passare in Francia, attraverso il corso d'acqua che segna la frontiera, molte delle merci di contrabbando che numerosi loro collaboratori si incaricheranno di tenere in deposito. I governatori militari delle pro-

vince del Sud-Est prendono seri provvedimenti per far fronte a una nuova calata dei Mandrins in terra di Francia. Un po' ovunque sono distaccati truppe del re in stato di allarme e si sorvegliano soprattutto i passaggi della frontiera. Versailles invia nel Delfinato, per occuparsi della lotta contro i contrabbandieri, Jacques Raymond conte dell'Hospital, maresciallo di campo imparentato col «fattore generale» Case e genero dell'Intendente di Finanza Boullangne, e che per mezzo della moglie gode anche della protezione della Pompadour. Appena arrivato al suo quartiere generale, Voiron, il signor d'Hospital moltiplica le ispezioni e i rapporti; egli informa il ministro della guerra che c'è molta relazione tra l'attività dei Mandrins e i complotti di Chavannes «e che tutto si concerta in una grande rivoluzione tanto nella religione quanto tra i governanti». Effettivamente bisogna riconoscere che le idee di Mandrins sono già quelle della rivoluzione: odio dei privilegi e degli abusi, amore per gli umili, odio per i pre-

ti. E il signor dell'Hospital, inquieto, propone al ministro di andare a sorprendere il Mandrin in Savoia nel suo rifugio che per il momento è il castello di Rochefort-en-Novalaise. «Marciate!» è la risposta del ministro. Nella notte dal 10 all'11 maggio 1758 circa 500 uomini si ammassano sulle rive francesi del Guiers, a mezza lega dal Ponte di Beauvoisin, e al comando del capitano Diturbide-Larre passano il fiume a guado e si

accampano sulle rive savoiarde. Durante questo tempo, al castello di Rochefort, credendosi perfettamente al sicuro, dal momento che è in territorio sardo, Mandrin sta terminando di pranzare allegramente con il suo secondo, Saint Pierre, il padrone del Castello, il cappellan Antoine Perraty e la bella signora Perret con la quale al dice, non ha più nulla da negare al capo dei contrabbandieri.

SEGUE: La cattura

ANNUNCI ECONOMICI

IMPIEGHI, LAVORI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 9)

PRIMARIA ditta settore importazione nazionale assume agenti con automezzi per Torino città e provincia. Trattamento adeguato, rimborso macchina. Scrivere: Rubrica Stampa 9473 — Torino.
IMPIEGATI (anche pensionati) Torino provincia con bicicletta, collocano articolo ottimo successo in genere, anche visitando case private. Massimi provvigioni e premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino».
ALOMESE

INFORMAZIONI
L. 300 per parola

ASIL, detectives svolgono indagini accertamenti. Mondial, Carour 5, telefono 531-121. 332
ARGENTO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti, prematrimoniali, indagini erotiche e Nuova Italia», Pio Quinto 20. Telef. 852-110, 852-876.
IMPRONTALIA, Dott. Mazzoni, 14, telefono 511-034. Indagini. Accertamenti. Sorveglianza. Ente autorizzato. 20438
A.F.A.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli avisandovi possibili guasti sistemare. 27078
CITTADINO dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 531-540, 534-874: indagini matrimoniali, private, commerciali, fiduciarie, estere. 738
ARGENTO primario istituto internazionale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Personali, tel. 66-309, Accademia Albertina 1, angolo via Po.
ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 114, tel. 687-674. 618
ARGENTO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Francesi, Gatti 3. Telefonare 682-962. 1014
A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 531-962, adulteri, infedeltà coniugali, accertiamo seriamente ovunque.

IGIENE E TERAPIA
L. 120 per parola

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici. Telefonare 746-732. A1064B9

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A sabaudana buone condizioni concediamo crediti mensili su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte - rimborsabili, fino a 18 mesi. Servizi, segretezza, cortesia. Finanziaria, piazza Statuto 24 (ang. 2: Domodossola). Telefono 47-546. 729
A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fati, via S. Teresa 12, telef. 820-297. 944
A 4 ruote la nuova vettura innocenti Austin. Prenotazioni presso la concessionaria auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1033
ABBIANO Appia grigia, serenata, Giulietta, 158, 1300, 600 Jolly, Multipla, Riviera 18. Telefonare 35-305. 921
ABBIANO Appia II, Fiamma coupé, Opel rateizziamo, Mercedes 220, Dauphine automatica, Giulietta spider, 2100 familiare, 1400 B, 1100, 500 Giardiniera. Autosalone Porta Nuova, Cuneo 8. Telefono 46-681. 1217
ABBIANO Appia III, sei mesi, Giulietta '60, familiare '59, 103 1958, '56, '55, 600 multipla, Palestro 4 bis.
ABBIANO presto 600 multipla, Appia III serie nuova, 103 '60, nuova 600 giardiniera e veicolare, Ardea 8 nuova, 600 usate nuove e d'occasione, permutazione, rateazioni 18 mesi: Autosalone, Consiglio 5. 1383
ABBIAMO rapidamente anticipi premiati su autovetture. Alba, piazza Bodoni 1 p, telef. 521-281. 29501
AFIA finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo premiati, sovraprezzi. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 15. Tel. 40-622.
ALFA Romeo Commissionaria Collino, vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 826
ALFA Romeo Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 534-293, vendita, permuta, rateizza Giulietta T.I. e Sprint, A.R. 2600, Dauphine Autobianchi Bianca, vasto assortimento usate.
ALL'ARTO per tutti, Fiat Serra Commissionaria, via Nizza 96, tel. 659-660, 652-653: nostro mercato continua autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente: il più vasto assortimento per il Piemonte autoveicoli usati Gabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 600, 800, 1100, 1200, 1400, 1900 usatissimi e Gran Luxe. Appia, Aurelia gran turismo, Giulietta, sprint, Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, Furgoni 1100, 615. Ape trasporto locale, Lecarini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cabine, rateazioni sino a 18 mesi. Salone esposizione permanente. Via Nizza 96. 1210
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 vetture 2100 seminuove, 1200 Fiat spider Vallone, Appia II serie, Giulietta '59, TV 103, 600. Rateazioni. Tel. 522-253.
ALL'AUTOSALONE Monferrato, Petrarca 6, telefono 651-801: 1500 coupé Osca, Appia II e III, familiare nuova, Volkswagen seminuove, Giulietta Sprint, 103, 600 seminuove, 1400 B, 103 1958-57-58.
ALL'AUTOSALONE «Tassiera», Roma 207 bis, telef. 42-525: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni Aurelia B 24, B 20, Appia II, III, Giulietta: Berlina, T.I., sprint, spider, 1900 spider, 2100, 103 diesel. Camini, rateazioni. 616
ANNO nuovo, cominciamo nuovo! Per viaggiare non scegliete un Fiat Fasion. La nostra agenzia di Torino, corso Tassoni 47, tel. 782-846. 27361
ANNO nuovo, cominciamo nuovo! Per viaggiare non scegliete un Fiat Fasion. La nostra agenzia di Torino, corso Tassoni 47, tel. 782-846. vi consiglierà nella scelta. 1219
ANTISPI su automezzi in giornata tabelle bancabile, segretezza. Telef. 48-007.
APPIA 1954 bellissima, belvedere azzurro, 103 familiare meccanica nuova, 500 C bellissima. Sant'Anselmo 8.
APPIA I serie perfettissima vendo. Telefonare 21-630. A106975
AUTARCHEIA Piemonte, Tunisi 189, telefono 670-093: Appia prima sistema, B 13 sinistra, Giulietta normali, 2100 seminuovo, 1800 gran lusso, 1400 A, 103 familiare, 600 ogni tipo, giardinetta 500 C. Autocarri, Leoncino 615 N. Rateazioni, facilitazioni. 1166
AUTOCARRO autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comacio, corso Re Umberto 8. 1126
AUTOGARA Nostra, Rendita, normali ribaltabili, cisternati, provvia permuta rateizza, consegne sollecite. Commissionaria Lancia Fraxanet, corso Unione Sovietica 12. Telefono 683-123. 972
AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisto automezzi; convenzione possessori autocarri, conto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Franco assicurazione. Andrea Doria 15. Telef. 521-613, 512-573. 686
AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, permutare la vostra automobile, confrontate prezzi, condizioni, qualità, nell'esposizione commissionaria, via Pigafetta 44 (piazza Sabotino), vi aspettiamo. Lunghe rateazioni. 782
AUTOMOLECOL, Duchessa Jolanda 32, telef. 772-[illegible]: 1800, 1400, [illegible] B, 600 multipla. 780
AUTOMOTORISTI al «Motore» nuove 103 lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 274-931. 22818
AUTOMOTORISTI con scarsa anticipo nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-161. 433
B.M.W., 700 coupé iniezione prenotabile ogni esposizione. Robino, via Pietro Giuria 84, tel. 697-372, o in Francia 18 bis.
FORD nuova Taunus 17 M, il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizzi A.T.A.U.T.O., corso Rainerio 16, telef. 682-446.
FUSCONI Lancia Appia (Jolly), consegna immediatamente, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia Fraxani, corso Unione Sovietica 13. Telef. 653-182.
GIULIETTA Berlina e T. I., ottimo '57 '59 e mod. '60 vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 296-814. 1187
IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima, condizioni ottime. Via Mercanti 18. Telefono 40-878. 709
IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.
L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. 733
METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati. L.A.M.A.N., Cremolino 36. Telefonare 20-953. 220
OCCASIONISSIME Appia II serie, Giulietta, Biancina, 600, 600 C. Facilitazioni. Telefono 44-007. 780
OCCASIONISSIME, vasto assortimento tutti tipi 2100, modernissima 600, Appia, Giulietta, nuova 500, rateazioni vetture nuove, garanzia permanente, valutazioni. Vigone 44. 788
PIEMONTESE Autoveicoli, Lancia, Fiat, occasioni riservate via Duca Pollice 8. Telefonare 653-583. 482
ASSUNTANDO poliziotti, ufficiali, soldati, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32. 918
AFFARONE bellissimo salotto, velluto lana completo, 125.000. Tel. 882-398.
Ai vostri cognati fate splendido regalo giocattolo scientifico istruttivo. Abbiamo mille telescopi 55 ingrandimenti perfettissimi. Presso «reclame» lire 2980, ing. Altieri, filiali 4 «». Tel. 45.976, Torino. 1298
AL Centro Radio televisori a rateazione, novità assoluta. Telefonare 532-253.
ALBA, Finaggio 8, mobili per ufficio, legno, metallo, scrivani, accessori per ufficio, richiedete catalogo. 1252
ALL'ENTE Asse Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 21401
ARCIDOCASIONE, Astaro Radio, Barbaroux 8, tel. 519-974, 519-307, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 323
ARMADI-guardaroba, cassoni, sale, seggioloni, camerette ragazzi, eventuali per cessazione. Pagella, Massimi 44.
ARREDATEVI casa del Mobile, Regina Margherita 8bis/11, camere massimo 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende poltrone fatte 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 984
ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 30.000, Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3019
ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira eventuale, avendo prezzi stralciatissimi, rateazioni liquidiamo direttoriesentici, triviani. Piazza Vittorio 3, Napione 33.
CESSAZIONE attività vendesi prezzo realizzo cassette, specchiere, mobili vari lotti riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone, Silva, via Maria Vittoria 11. 1297
DOMPIO vendo dischi usati. Direttore Ferrario, Valdellatorre 84, tel. 850-022.
DISCHI microsolco come nuovi, ogni genere musica, vendo occasione. Telefonare 43-507. 1101
DUBINI: marcatissima maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità lottizzo. Bodoni 5. Telef. 538-930.
FALEGNAME svendo camera letto e cucina in Formica. Laboratorio corso Belgio 188. A105406
FALEGNAMERIA fratelli Crapidi, specializzati fabbricazione guardarobe 2 porte, 20.000; 3: 30.000. Assortimento. Pinerolese 8. Telef. 531.018. 1297
FINANZIATI: Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 141; via Sant'Agostino 5; corso Francia 274: Armadietto 2 porte senza specchio 25.000; 4: 47 mila; 3: 30.000; 3: 25.000; 5 parte con specchio 105.000; 4: 75.000; 2: 38.200; 2: 35.000; salotti 60.000; credenze 35.000; assortimento camere, mobili, cucine, librerie svedesi, rateazioni illimitate; salotti qualsiasi stoffa, stile; mobili usati. 102
GIBELLI della lecatta artigiana, mercatino maglieria Orion, lavora da due a dieci kil. Macchina cucire Necchi, regalo e cuci del nailon al punto, insegnamento, rateazioni. Cesarei, 8, Quintino 4 (cortile). 836
GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.
LUCIDATRICI aspirasi grande marca 17.900, Riva, San Donato 40 bis.
MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Bidone 4, telefono 618-645. Via S. Francesco d'Assisi 2.
MAGLIANI: intrici macchine maglieria insuperabile, producono di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 8. Telef. 536-930.
MAGLIAIE! Regalatevi nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 811
MEDIOBUSTE, migliori specchiere, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Generale 8. Rateizzi, accessori. 919
MOBILI e Cassette a vasta esposizione garantite, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 531.107.
MOBILI, innovazione di Cenili, inizio a domani. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 2095
MOBILI Madama, via Bertolini 5. E' la ditta che costa! Visitateci. 1164
MOBILI vera liquidazione saggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, telef. 272-831. Arredamenti completi lusso, camerei, matrimoniali da 97.000, tinelli salotti 35.000, specialità cucina Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni. 694
MOBILSPECIO Bilarmino. Consegna gratuita ovunque. Valutazione assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sala. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8, tel. 766-881.
MOBILIFICIO Gruppo 20 rate, vendita propaganda, camere da 80.000; tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Agevolissimo. Garibaldi 9, cortile. 11649
MOBILIFICIO Fenice, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lagrange 39). 19488
MOBILIFICIO Roma, Bertolini 18: armadioni, verandoli, pollaveri 24.000, con specchio 36.000, camere 80.000, divanetto 19.000. 2331.3
OCCASION garantite ogni tipo marchiano cuciva Lire 6000, zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. 31080
OCCASIONISSIMA artigiana vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 532-896.
PELLICCIA marmot, persiano, gatti, cappelli svendo. Trasformazioni, pulitura. Valsesia, Lagrange 31 (passeggiata).
PIANOFORTE per studio, verticale o moda, compro contanti. Telefon. 754-279.
PIANOFORTI, affitti, rimessimi, specialissime. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 61-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 929
PIANOFORTI «Successo», via Lagrange 2, telef. 565-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, sconto 40.000. 618
PIANOFORTE moderni, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni, Musa, via Gobert angolo via Ospio, telef. 651-980.
PIANOFORTI nuovi, occasione, tenga rateazione, vende noleggia antico Botta Berra, Frisc, Tommaso 31, tel. 80-008.
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consegno, Po 20, Telefonare 883-798. 9084
PIATINO Pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti eccezionali, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 978
RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Ravanna, assortimento, facilitazioni, Bosco, fornitore di fiducia, corso Vittorio 86. 30813
REGALO divertente istruttivo per genitori e sposi. Vendiamo nuovi telescopi 55 ingrandimenti direttamente al pubblico prezzo catalogo lire 2950. Ingegner Alfieri, via Ghisi 4 2, tel. 43-976, Torino. 1309
RICONDIZIONO cucine solai locali umidissimi restiamo pagando massimo. Telefonare 485-440, 485-127. 843
RIVENDITA occasionale macchine cucire, calcolatrici, tutte marche, convenientissime. Augusta, «Corvair 6». 704
TELEVISIONE Magnadyne 21 pollici vende privato causa emigrazione. Tel. 533-574.
TELEVISORE 23" imbobinato grande marca vendo molto presto. Telefono 689-672.
TELEVISORI grandi marche 17" 75.000, 21" 91.000, inviati con pagamento gradito lire 50 all'ora, telefonate, vi visiteremo senza impegno. Riva, San Donato 42 bis, tel. 780-082. 1927
TELEVISORI migliori marche causa programmi, 24 rate senza anticipo. Telefonare 25.501. 1388
TELEVISORI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20, Telefonare 883-798. 9084
TELEVISORI nuovi, tipi 61 ca, mobile 17 a 51 cm. modello 60/8, esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-555. 88
TELI 45, pure mondelli da lire 48.000 a 130.000; 178 Supermarè 288.000 a 356 mila, 260 Supermare 585.000. Preventivi. Rosalova 2. 17303
TENDE vendonsi come nuove Vespa, Lambretta anche bianche. Vigone 44.
TOSCHIUM Bianchi Orsello, il nuovo successo. Tromia consegna. Borgaretto, Cumiana 2. Telefono 42-356. 668
TRIXA negra, scarsa polvere, portata 150 kg., timbro 4 tempi, consumo minimo, meccanismo Mecma 48, dimostrazioni e vendita Stiglo al Teatro, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-555. 15601

AMMUBI VARI
L. 100 per parola

A contanti libraio acquista libri giapponesi, romanzi, arte, politica, sceneggiate, gialli, gialli, segretezza, recapiti domicilio. Telef. 584-578. 139
A disabilità vendo macchina Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con compressore. Rotero, via Cernaia 37. Tel. 537-236.
A prezzi incredibili modelli ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongioverto 7. 998
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 35.000. Lotti, Mazzini 41.
ARREDO assortimento piccolissimi, cristalleria, argenteria, porte scorrevoli di cristallo. Orfanotrofio, Corso 5.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento occasioni, cambi. Ghio, Antonio Cecchi 57. Telef. 373 961. 1084
APE nuovo modello 4 q. Presentazione, cambi Rit. Agenzia Piaggio, via Farini 5. 401
APPROFITTATE ancora favorevole ai tutti i modelli Bianchi automotori, moto. Borgaretto, Cumiana 2. 668
BIANCHI, Bianchi le migliori. Visitate esposizione ultimi modelli via Cavour angolo corso Vittorio 57. Borgaretto. 668
LAMBRETTA motofurgone 175 LI (seconda serie) cabina per due passeggeri, portata 400 kg., 4 marce. Prove, preferenziali, permute, rateazioni. Sou a 24 mesi. Autocorso, corso Principe Eugenio 111. Telef. 653-484. 795
MOTOM nuovi tipi 61 ca, cambio 4 a 51 cc. modello 60/8, esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-555. 88
MOTO 48, pure modelli da lire 48.000 a 130.000; 178 Supermare 288.000 a 356 mila, 260 Supermare 585.000. Preventivi. Rosalova 2. 17303
PUNATI vendonsi come nuove Vespa, Lambretta anche bianche. Vigone 44.
SCOOTER Bianchi Orsello, il nuovo successo. Tromia consegna. Borgaretto, Cumiana 2. Telefono 42-356. 668
SPEZIA negra, scarsa polvere, portata 150 kg., timbro 4 tempi, consumo minimo, meccanismo Mecma 48, dimostrazioni e vendita Stiglo al Teatro, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-555. 15601

AMMUBI VARI
L. 100 per parola

A contanti libraio acquista libri giapponesi, romanzi, arte, politica, sceneggiate, gialli, gialli, segretezza, recapiti domicilio. Telef. 584-578. 139
A disabilità vendo macchina Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con compressore. Rotero, via Cernaia 37. Tel. 537-236.
A prezzi incredibili modelli ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongioverto 7. 998
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 35.000. Lotti, Mazzini 41.
ARREDO assortimento piccolissimi, cristalleria, argenteria, porte scorrevoli di cristallo. Orfanotrofio, Corso 5.

PIU' VANTAGGI
PIU' CALORE

CON FLUID AGIP EXTRA
L'OLIO COMBUSTIBILE
PER LA VOSTRA CASA

FLUID AGIP EXTRA

l'olio combustibile ideale per impianti di piccola e media potenzialità, si accende immediatamente, brucia completamente, non lascia depositi e incrostazioni, non produce fumo, non forma morchie nei serbatoi. L'AGIP, con la sua vasta rete di distribuzione capillare, assicura dovunque regolarità e tempestività di rifornimento.

CALORE SANO E CONFORTEVOLE CON OLIO COMBUSTIBILE "FLUID AGIP EXTRA"